TRIESTE, Martedì 10 Dicembre 1940
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 1915
Rinascita 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6529
Anno XIX dell'E. F. - V dell'Impero

a mano omaggio
Cav. ARTURO ZANOLLA
Vice Podestà
TRIESTE

CCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al *Piccolo*, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44

SUL FRONTE GRECO

Numerosi vittoriosi contrattacchi nel settore della IX Armata

Una colonna di mezzi meccanizzati posta in fuga dalla nostra artiglieria nell'Africa settentrionale

Bollettino 185

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri:

Sul fronte greco, nel settore della IX Armata reiterati attacchi del nemico sono stati respinti dalle nostre truppe che hanno anche sferrato numerosi e vittoriosi contrattacchi.

La XI Armata ha completato, senza perdite di uomini e materiali, il ripiegamento destinato su una linea a nord di Argirocastro e minori località limitrofe.

La nostra aviazione, pur ostacolata da avverse condizioni atmosferiche, ha bombardato gli obiettivi militari di S. ...ra e del Golfo di Arta.

I resti di uno dei velivoli nemici, segnalati nel precedente bollettino come gravemente colpiti, sono stati rintracciati nel nostro territorio; un ufficiale pilota inglese, lanciatosi col paracadute, è stato raccolto gravemente ferito.

Nell'Africa settentrionale, una colonna di mezzi meccanizzati nemici è stata posta in fuga dal fuoco della nostra artiglieria a sud-est di Alma Ra... Formazioni nemiche hanno attaccato l'aeroporto di Tripoli e le località di Gargaresc, Zanzur e di Tarhuna causando un morto e cinque feriti e qualche danno materiale. Altri aerei nemici hanno attaccato l'aeroporto di Bengasi, danneggiando un'aviorimessa, ed a Gazala, senza conseguenze. Tre velivoli nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia, un quarto dalle batterie C. A. della R. Marina.

Nell'Africa orientale, incursioni aeree nemiche su Galla... e su Gherille (Somalia) hanno causato qualche morto e alcuni feriti. Altre incursioni su Mojale e Mega non hanno causato vittime nè danni.

Le azioni italiane seguite con vivo interesse dai giornali tedeschi

Berlino, 9

I giornali tedeschi seguono col vivo interessamento le azioni ...he italiane, ponendo in molta evidenza non soltanto il perfetto ...mento dell'Esercito, della Marina e dell'Aviazione, ma anche lo ...simo spirito che anima tutte le Forze Armate dell'Italia imperiale.

In una corrispondenza «Da un porto mediterraneo», inviata al 12 ... organizzazione della difesa costiera italiana, con sbarramenti di mi... ...Blatt. Leo Böhmer descrive la ... palloni e batterie ed un sistema tecnicamente perfetto di segnalazioni. Ma non sono soltanto le ... a proteggere l'Italia, aggiunge ... stato speciale. Essa è protetta dallo spirito degli ufficiali e dei ...ti di tutte le armi, che sono ... della sua difesa. Anche in ...to porto mediterraneo il visitatore è colpito dall'alto morale ... truppe.

...mer traccia poi il profilo di ... combattenti incontrati e ...ude le sue impressioni affermando che l'Italia di Mussolini ha in terra, sul mare e nell'aria tutte le premesse materiali e morali per spezzare le reni, nel mare romano ed in Africa, agli avversari: ...pero inglese ed il suo vassallo ...

Lo *Hamburger Fremdenblatt* occupandosi in modo speciale delle ... impegnate nell'Africa settentrionale, dà particolare rilievo alle constatazioni sul fronte libico-egiziano fatte da un inviato speciale della D. N. B. Egli ha riscontrato la ...dità delle affermazioni inglesi ...anni che la R. A. F. avrebbe ...nato agli impianti militari ...ani, mentre ha potuto vedere ... suoi occhi le case civili colpite dalle bombe britanniche.

...ai interessante è una lunga corrispondenza mandata da Bitolj ... settimanale *Das Reich* dal suo corrispondente speciale Vermehren ...le descrive tra l'altro lo spietato rigore con cui il Comando greco ... spinto in prima linea le ...e, senza curarsi dei loro approvvigionamenti. Certi giorni una ...otta di due chili è stata tutta ...zione distribuita a cinque soldati.

...corrispondente aggiunge che il ...ndo odio antitaliano di cui ha parlato Mussolini è stato per i greci la forza motrice di tale azione. Anche ora il Comando greco incontra enormi difficoltà per i rifornimenti per le sue truppe in Albania. Non sono rimaste riserve nelle zone sgomberate dagli italiani, così che anche la popolazione albanese è rimessa all'appoggio greco. Ma la Grecia non dispone, neppure in tempi normali, di sufficienti mezzi di alimentazione per la sua popolazione stessa e dal suo alleato inglese non può aspettarsi su questo punto il minimo aiuto.

Sugli ignobili sistemi con i quali l'Inghilterra sfrutta la popolazione greca ad esclusivo vantaggio dei capitalisti inglesi, pubblica un lungo articolo nel suo numero domenicale nella parte riservata all'economia il *Völkischer Beobachter*. L'articolo riguarda particolarmente lo sfruttamento operato dal capitale inglese nelle industrie elettriche in Grecia.

Previsioni d'un giornale sovietico

Mosca, 9

Un articolo del giornale *Trud*, esaminando la situazione sul fronte italo-ellenico, osserva che le operazioni in corso non rappresentano un fatto decisivo, bensì soltanto un episodio di quella guerra. Il giornale rileva quindi che col continuo arrivo di nuove Divisioni, le forze italiane saranno superiori a quelle greche e conclude osservando che prossimamente il Comando italiano riprenderà l'iniziativa.

Un articolo di *Stella Rossa* sullo stesso argomento pone in evidenza che il tentativo britannico di impedire il trasporto di rinforzi dall'Italia in Albania, è definitivamente fallito per la risoluta energica resistenza opposta dalle unità della Flotta italiana. *(Stefani)*.

L'azione a sorpresa di Suda

Gli incrociatori inglesi furono colpiti alla distanza di trecento metri

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Solo ora si hanno particolari dell'attacco sferrato da due nostri aerosiluranti alle navi da guerra nemiche alla fonda nel porto di Suda (Creta).

Malgrado le avverse condizioni atmosferiche che ostacolavano la rotta, i nostri due apparecchi riuscivano a giungere rapidamente in vista dell'isola. Raggiunta Creta, i due velivoli scendevano sull'isola stessa volando a bassissima quota.

Improvvisamente si presentava dinanzi ai nostri piloti una montagna di circa 800 metri di altezza, che veniva superata quasi d'un balzo; gli aerosiluranti si immergevano quindi in un banco di nubi. Ancora pochi minuti di volo alla cieca guidandosi magistralmente sulla rotta prestabilita, e poi giù in picchiata decisa per riprendere la bassa quota sul mare, sbucando improvvisamente sul porto di Suda, il più attrezzato di Creta.

I due apparecchi riuscivano ad avvicinarsi alle quattro navi alla fonda prima che le artiglierie antiaeree iniziassero i loro tiri, abbassandosi ancora di quota e giungendo così in pochi attimi a 300 metri di distanza dalle navi nemiche. Con un movimento sincrono venivano sganciati i due siluri che saettavano sui due incrociatori.

La reazione nemica si faceva immediatamente sentire malgrado gli inglesi non si attendessero una così terribile incursione in pieno giorno. Ma i nostri aerosiluranti compivano una virata secca e decisa, riprendendo quota sopra l'isola per sfuggire ai tiri dell'artiglieria.

Non era ancora terminata la virata dei nostri velivoli che il nemico intensificava i tiri di sbarramento nel tentativo — superfluo dire inutile — di tagliare la via del ritorno ai nostri audacissimi piloti.

Un caccia inglese che si trovava ad alta quota, col compito evidente di sorvegliare il quieto vivere delle navi inglesi, non faceva nemmeno in tempo ad abbassarsi e avvicinarsi ai nostri apparecchi, tanto la loro azione era stata fulminea.

I nostri aerei potevano rientrare alla base assolutamente indenni; nessun colpo, nemmeno di mitraglia, aveva potuto raggiungerli.

Pier M. Bianchin

Drammatico duello nel cielo di Valona

XX, 9

Tra i voli strategici di maggiore mole operati ultimamente dall'aviazione fascista sugli obiettivi militari in territorio greco, vanno segnalati quelli su Santa Maura e sul golfo d'Arta che si collegano con i bombardamenti dell'isola di Itaca e della rada di Prevesa.

Con queste azioni ogni movimento nemico che si riveli indagatore dei nostri ricognitori viene subitamente paralizzato e ogni intenzione viene inesorabilmente stroncata. Se i nostri gruppi da bombardamento possono raggiungere i gangli di più intensa attività bellica del nemico e agire in condizioni di quasi assoluta sicurezza, grazie alla potenza della scorta, non è così degli apparecchi da bombardamento inglesi (oramai soltanto di loro si può parlare essendo state le squadriglie greche considerevolmente minorate) i quali ogni qualvolta si presentano sulle nostre basi ricevono colpi spaventosi.

Nella recente apparizione nel cielo di Valona altri 3 «Blenheim» sono stati fracassati al suolo sul nostro territorio. Uno dei piloti inglesi raccolto fra i resti di uno degli apparecchi ha parlato con sbigottimento della fulmineità e della precisione della nostra caccia.

Il combattimento su Valona si è svolto in varie riprese e con folgoranti azioni. Riusciti a sfuggire una prima volta ai nostri «Falchi» nascosti tra le nubi, tanto per fare qualche cosa scaricavano le bombe in mare. Tornati più tardi in numero di sei incontravano subito il fuoco della marina contraerea, che in pochi secondi ne abbatteva uno in fiamme. Intervenuta una pattuglia di nostri «CR 42» la scena si faceva subito movimentatissima. Picchiando da notevole altezza i nostri caccia aprivano il fuoco delle loro mitragliatrici sui «Blenheim» che nel disperato tentativo di riprendere quota ricevevano sul fianco le tremende raffiche incendiarie. In pochi istanti altri due apparecchi inglesi precipitavano in fiamme e i superstiti entrati in un banco spessissimo di nubi nere, portavano visibili i segni del combattimento.

Dieci "Falchi,, sorprendono una colonna di automezzi inglesi in pieno deserto

XXX, 9

Ad onta delle cattive condizioni della visibilità, rese tali da violenti e densi sollevamenti di sabbia provocati da bufere di vento su tutta la Marmarica e sul deserto egiziano, una formazione di una trentina di «Falchi» ha potuto compiere una importante azione bellica. Durante una ricognizione con puntate offensive sulle zone di Bir Catrani e di Bir Henays, una parte della nostra caccia composta di 10 apparecchi avvistava, nella zona di Bir Emba, un gruppo di circa 30 mezzi meccanizzati britannici in movimento.

Lanciatisi da una quota già bassa a volo radente, i «Falchi» iniziavano un'intensa offensiva mitragliando il nemico e colpendo gli obiettivi con constatata efficacia. Infatti si potevano vedere diversi automezzi rimanere immobilizzati dopo aver percorso disordinatamente brevi tratti fuori della pista, mentre altri fuggivano sparpagliandosi nel deserto. Mentre l'azione dei nostri «Falchi» si compiva, il personale dei mezzi militari inglesi, balzando dalle macchine, cercava scampo abbandonando la colonna. Tutti gli apparecchi italiani sono rientrati dalla brillante impresa.

Indignazione in Romania per i maltrattamenti greci alla popolazione macedone

Bucarest, 9

La civiltà dei greci odierni, civiltà intesa in senso inglese, capace di ogni barbarie nei riguardi dei nemici e dei non amici, si è fatta conoscere anche ai romeni — fino a poco tempo fa alleati dei greci nella defuntissima Intesa Balcanica —. E il vero volto di questa Grecia moderna, capace solo di odiare, è stato mostrato oggi dal Sottosegretario alle Finanze Papanace, in una riunione di tutti i membri dell'Associazione culturale macedone-romena, tenuta allo scopo di illustrare la vera situazione nella quale si trovano i fratelli macedoni romeni che vivono in Grecia.

Citando fatti precisi, nomi di persone e casi controllati, il Sottosegretario ha commemorato per primo un vecchio combattente macedone morto in un campo di concentramento greco in seguito ai maltrattamenti e alle privazioni. I presenti si sono raccolti in un minuto di mesto accorato silenzio. Il Sottosegretario Papanace ha poi descritto il calvario di altri 124 cittadini macedoni rinchiusi da tempo nel campo di concentramento di Corinto, senza altra colpa che quella di essere dei buoni romeni.

L'esposizione fatta da Papanace ha destato un senso di vivissima indignazione nei presenti, ai quali l'oratore ha assicurato di avere già informato il Conducator degli abusi e delle sopraffazioni commesse dai greci contro l'elemento macedone romeno.

Il fratello dell'eroico col. Trizio chiede di combattere sul fronte greco

Roma, 9

Il tenente Vittorio Trizio, fratello dell'eroico colonnello Trizio, decorato di medaglia d'oro al V. M. caduto in Albania, ha chiesto ed ottenuto di essere assegnato ad un reggimento di fanteria sul fronte greco.

Casa del Fascio inaugurata a Bureli nell'Albania centrale

Tirana, 9

Ieri con l'intervento dell'Ispettore del P. N. F. è stata solennemente inaugurata, alla presenza delle autorità civili, militari e politiche e di tutto il popolo, la Casa del Fascio di Bureli, capoluogo del Mati importante regione dell'Albania centrale. L'inaugurazione della Casa del Fascio si è conclusa con fervide acclamazioni al Re e al Duce.

L'armistizio con la Francia

Il Gen. Grossi presidente della Commissione italiana

Roma, 9

Presidente della Commissione italiana d'armistizio con la Francia è stato nominato il Generale designato d'Armata Camillo Grossi.

Udienze del Duce

**Il Maresciallo Badoglio
Il Governatore dell'Urbe
e il Podestà di Milano**

Roma, 10

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo d'Italia Pietro Badoglio, in visita di dovere, e lo ha intrattenuto a cordiale colloquio.

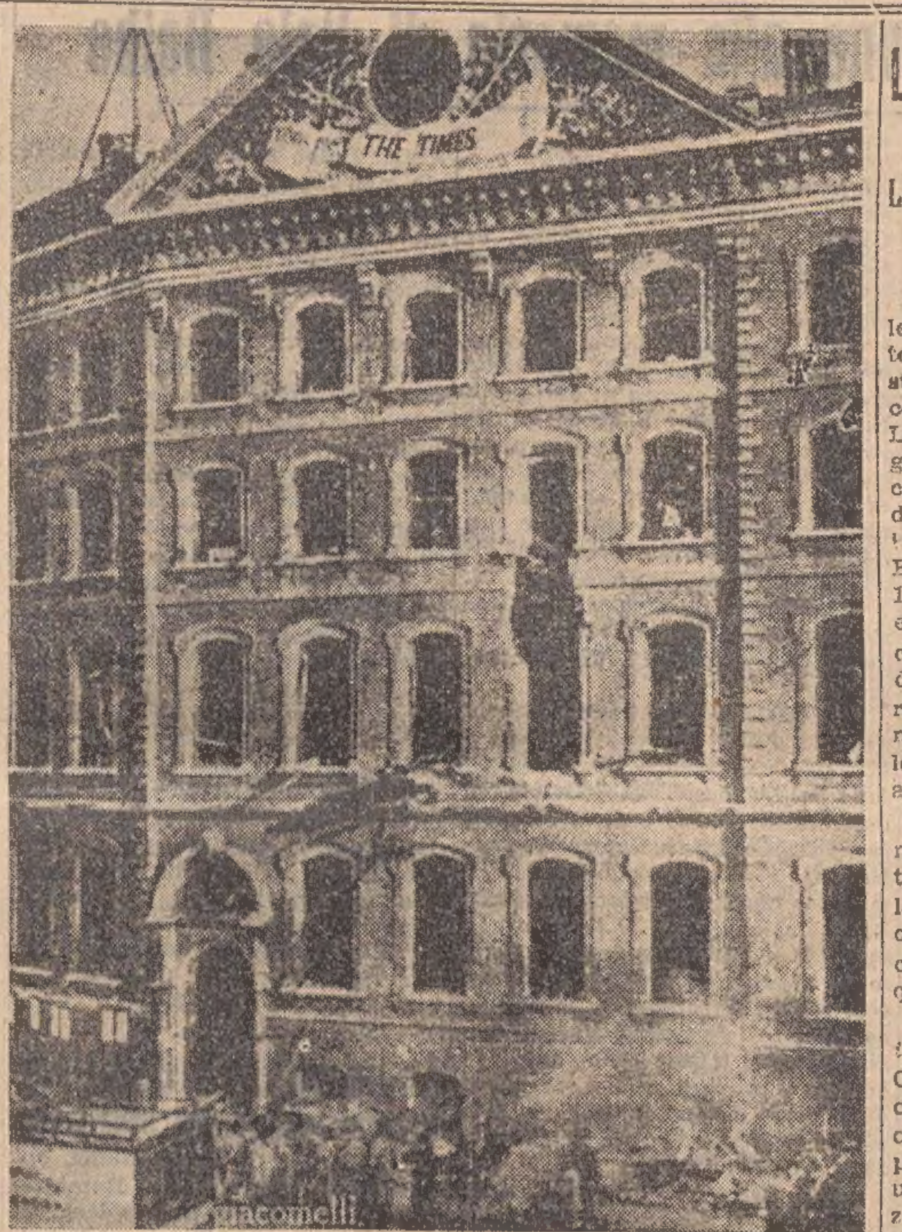
Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Governatore di Roma e il Podestà di Milano, al termine della visita che quest'ultimo, unitamente ai suoi collaboratori della Amministrazione comunale, ha fatto agli impianti e servizi pubblici della Capitale.

Il Duce ha sottolineato la necessità che in questo periodo le Amministrazioni comunali si occupino particolarmente, con intensa e quotidiana attenzione, dei problemi di carattere annonario e di quelli riflettenti i pubblici trasporti.

Oggi alle 12 parla Hitler

Berlino, 10

Oggi alle 12, in una fabbrica di armamenti il Führer parlerà agli operai. Il discorso sarà trasmesso da tutte le stazioni radio. (Stefani).



Il palazzo del «Times» a Londra, dopo una recente incursione aerea

La "Bismarck,, e la "Tirpitz,, sono entrate in Squadra

La sostituzione di Sir Dudley Pounds sarebbe già decisa

Berlino, 9

L'Ammiraglio Rader ha visitato le due nuove grandi unità da 35.000 tonnellate ognuna, entrate in questi giorni in Squadra e ormai facenti parte della Marina del Reich. La classe delle navi da battaglia germaniche da 35.000 tonnellate è composta di quattro unità, di cui due già in Squadra. Queste hanno i nomi di «Bismarck» e «Tirpitz». Entrambe sono state impostate nel 1936, mentre la terza lo fu nel 1937 e la quarta nel 1938. Le prime due, che portano i nomi del Cancelliere di ferro l'una e del Grande ammiraglio la seconda, furono varate nel 1939, per cui senza dubbio il loro allestimento è stato compiuto a tempo di primato.

Le corazzate germaniche da 35 mila tonnellate hanno l'armamento principale costituito, come quello italiano, da cannoni di 381 mm., otto ciascuna: hanno inoltre dodici cannoni da 150 mm. e portano quattro aerei con due catapulte.

Le *Münchener Neueste Nachrichten* scrivono che la circostanza che Churchill ha dato la via libera alle critiche della stampa britannica circa le deficienze nel Comando supremo della Marina da guerra è una prova evidente che la sostituzione del comandante in capo della flotta britannica sir Dudley Pounds è cosa ormai decisa.

Il formidabile attacco su Londra si è svolto con una tattica completamente nuova

500 aerei tedeschi dalle 7 di sera alle 7 di mattina nel cielo della Capitale: uno solo abbattuto - Oltre 700 mila kg. di esplosivo e 100 mila bombe incendiarie

Berlino, 9

Per la prima volta, dopo oltre tre mesi, i londinesi avevano avuto una notte tranquilla senza allarmi aerei, la notte da sabato a domenica; e già la stampa britannica scioglieva campane di vittoria e il critico militare della *Reuter*, con un trionfante ottimismo appena appena velato di prudenza, annunciava che tre potevano essere i motivi della inattività aerea germanica: o che l'organizzazione tedesca cominci a risentire il peso del ritmo di continui attacchi e sentendo il bisogno di una pausa di respiro doveva rinunciare a continuare le incursioni, forse per preparare un attacco in grande stile; o che le avverse condizioni atmosferiche e meteorologiche cominciavano a produrre i loro effetti; o anche che i danni prodotti dal bombardamento degli aeroporti tedeschi da parte della R. A. F. impedivano il decollo di grandi formazioni aeree.

Il fattore sorpresa

Il critico della *Reuter*, che aveva però la prudenza di avvertire i lettori che le sue erano soltanto congetture, ha visto confermate le sue previsioni soltanto in parte, perchè infatti la pausa concessa ai londinesi, ammesso che possa chiamarsi pausa una sola notte senza allarmi dopo oltre cento notti di continui attacchi, serviva per preparare il più grande attacco aereo contro la Capitale britannica, durante il quale, a quanto si afferma, sarebbe stata impiegata una nuova tattica, i cui risultati sono stati più che soddisfacenti, dato che un solo apparecchio germanico risulta perduto (e gli inglesi stessi confermano tale cifra).

Ora è sintomatico che durante un così esteso, violento e prolungato attacco compiuto da varie centinaia di apparecchi contro una città che ha la migliore difesa antiaerea di tutta l'Inghilterra — i piloti germanici hanno riconosciuto spesso per primi la precisione e la potenza del tiro antiaereo delle batterie londinesi — sia andato perduto un solo velivolo.

Di questa nuova tattica farebbe parte l'impiego di moltissime bombe luminose, sia l'attacco a volo radente contro le batterie antiaeree, sia ancora il massimo sfruttamento del fattore sorpresa ottenuto sorvolando la città a motori spenti.

Come ciò sia praticamente e tecnicamente possibile non possiamo dirvi, ed è probabilmente questa la nota originale del nuovo metodo di attacco tedesco. Essendo stati lanciati durante la notte su Londra oltre 700.000 kg. di esplosivo e circa 100.000 bombe incendiarie, vale a dire complessivamente più di 1000 tonnellate di materiale distruttivo, all'incursione devono aver preso parte almeno 500 apparecchi da bombardamento (ma forse di più), calcolando in due tonnellate di bombe il carico utile di ogni apparecchio e un proporzionato numero di velivoli da caccia.

Queste centinaia di apparecchi si sono alternati dalle 7 di sera fino alle 7 del mattino seguente nel cielo di Londra, sfidando continuamente il fuoco antiaereo e uno solo di essi è stato abbattuto. Bisogna concludere che l'attacco non è stato svolto secondo gli usuali metodi e che i britannici devono essere stati in qualche modo sorpresi.

L'avvenire ci dirà se si è trattato di un caso o, come pare sicuramente, dell'esperimento di una nuova tattica che dovrebbe passare all'ordine del giorno. In ogni caso si può fin d'ora constatare che la violenza degli attacchi aerei tedeschi, invece di diminuire con l'avvicinarsi dell'inverno, tende a crescere, il che equivale a dire che le cattive condizioni atmosferiche hanno dimostrato di essere di vantaggio e non di svantaggio per l'esecuzione di grandi attacchi, perchè, permettono di sfruttare al massimo il fattore sorpresa.

Media giornaliera: 200 mila kg.

L'aviazione tedesca non è dunque soltanto in grado di mantenere il ritmo dei suoi attacchi «alla Coventry», ma di aumentarlo sensibilmente. La media giornaliera di 200.000 kg. di esplosivo per la sola Londra (che è la media dal 7 settembre, giorno del primo attacco in massa contro la capitale, fino al 7 novembre) dovrebbe essere suscettibile di notevoli aumenti in questo mese. Invece la media delle bombe lanciate dagli aerei su Berlino, che per lo stesso periodo di tempo è di 58 kg. di esplosivo al giorno, tende continuamente a diminuire, dato che sono varie settimane che gli Inglesi non riescono a raggiungere la Capitale del Reich, e precisamente da quando nell'ultimo attacco persero dodici apparecchi sui venti che erano arrivati fino a Berlino.

«Ancora una volta — scrive la *D. A. Z.* — gli Inglesi hanno sottovalutato il nostro potenziale bellico e il ritmo della nostra produzione in guerra. Eppure avrebbero dovuto comprendere che dopo la fine della vittoriosa offensiva in occidente avremmo concentrato tutti gli sforzi contro l'isola inglese. La nostra produzione aeronautica e navale poteva essere sforzata fino a raggiungere giganteschi risultati. E ciò è stato fatto. Nella scorsa settimana sono state affondate navi inglesi per 300.000 tonnellate e nello stesso tempo la Germania ha messo in servizio una flottiglia di cacciatorpediniere a cui è stato dato il nome di «Narvik»; e abbiamo già potuto vedere le prime fotografie delle nostre nuove corazzate da 35.000 tonnellate. Dato che, come il Führer ebbe a dire, in alcuni settori la quantità di materiale bellico prodotto è talmente grande che se ne è dovuta sospendere la fabbricazione perchè non si sapeva più dove metterla, è possibile concentrare anche gli sforzi di queste fabbriche per le costruzioni navali e aeronautiche. Specialmente il numero dei sommergibili che vengono costruiti in serie va sempre aumentando. Ma il ritmo del nostro sforzo in tutti i campi non ha ancora raggiunto il suo massimo».

Dell'attacco contro Londra tutti i corrispondenti dei giornali americani dicono concordemente che esso è stato il più violento subito finora dalla capitale britannica. L'allarme, il 401 della serie dall'inizio della guerra, ha durato circa 13 ore. La *Associated Press* paragona le rovine causate alla città a quelle di Coventry e dice che prima ancora che venisse dato l'allarme già varie decine di bombe erano cadute sulla città. Il corrispondente del *New York Times* parla di bombe di massimo calibro che hanno spazzato via interi gruppi di case e di incendi di enormi proporzioni che hanno formato su Londra un soffitto di fuoco.

Massimo Caputo

Il Comunicato tedesco

Immensi incendi sulle rive del Tamigi

Berlino, 9

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Come azione di rappresaglia agli attacchi inglesi su città delle province occidentali tedesche, l'aviazione germanica ha effettuato, nella notte dall'8 al 9 dicembre, un grande attacco su Londra impiegando forze imponenti che hanno sorvolato la Capitale britannica ad ondate successive dal tramonto all'alba. In condizioni di buona visibilità gli apparecchi tedeschi hanno potuto gettare il loro carico di bombe tra cui diverse del massimo calibro, colpendo specialmente impianti e magazzini di approvvigionamento di importanza vitale. In molte località sono scoppiati disastrosi incendi che nel corso della notte sono dilagati formando poi un unico mare di fiamme. Alcuni gazometri sono saltati in aria sviluppando alte fiammate. Sono stati pure colpiti depositi di carburante che hanno preso fuoco tra dense nubi di fumo.

Alcuni apparecchi britannici hanno nuovamente gettato la notte scorsa bombe in più località della Germania occidentale. A Düsseldorff, a Monaco, Ladbach e in alcune altre località, sono stati colpiti quartieri di abitazione. Alcune case sono state incendiate per cui hanno trovato la morte nove persone fra la popolazione civile. Altre 24 hanno riportato ferite leggere. Tutte le persone colpite non avevano raggiunto i rifugi antiaerei. In nessuna delle località si lamentano danni ad obiettivi militari o utili all'economia di guerra.

Due apparecchi inglesi sono stati abbattuti dalla contraerea. Un nostro apparecchio è mancante.

In merito al grande attacco aereo contro Londra si apprende ora che i piloti tedeschi hanno sganciato sulla città non meno di 700 mila kg. di bombe esplosive e dagli 80 ai 100 mila kg. di bombe incendiarie. Gli osservatori di ritorno dall'azione affermano che l'artiglieria contraerea londinese dopo qualche ora di attività, ha smesso quasi completamente i tiri cosicchè gli apparecchi che hanno proseguito gli attacchi durante la seconda metà della notte sono stati fatti segno a pochissimi colpi ed hanno potuto quindi, volare a bassa quota e constatare l'entità dei danni provocati dalle ondate precedenti.

Dopo il lancio delle prime bombe sono stati constatati numerosi incendi nel centro della città. Un grande gasometro è saltato in aria provocando alte fiammate mentre da un deposito di carburante si è sviluppato un violento incendio che ha preso in breve vaste proporzioni. La contraerea e la caccia inglese non sono riuscite ad ostacolare l'incursione tedesca su Londra.

L'attacco era incominciato da appena due ore, che già si potevano osservare ben 40 incendi di cui per lo meno otto di vastissime proporzioni. Particolarmente colpiti sono stati i quartieri di Poplar e di Bethnal Green a nord e a nord ovest dell'arco del Tamigi. Una immensa fiammata che scaturiva da un grande serbatoio di carburante si appiccava a numerosi magazzini adiacenti distruggendo sili e grandi molini. Anche il quartiere di Bethnal Green ha subito gravissimi danni. Interi gruppi di case sono stati rasi al suolo, sicchè gli osservatori tedeschi, ritornati poche ore dopo per constatare l'efficacia dei bombardamenti, non potevano vedere altro che un cumulo vastissimo di macerie fumanti.

Secondo informazioni giunte da Stoccolma gli aviatori germanici hanno gettato dapprima sulla Capitale britannica una grande quantità di razzi illuminanti e subito dopo è incominciata una vera pioggia di bombe incendiarie ed esplosive che hanno colpito interi blocchi di fabbricati. In questa nuova grande azione su Londra, la aviazione tedesca ha adottato una tattica completamente nuova che ha sorpreso in pieno la difesa nemica.

Ribbentrop riceve Ansaldo

Berlino, 9

Il Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop ha ricevuto Giovanni Ansaldo, direttore del *Telegrafo*, intrattenendolo a colloquio. L'Ambasciatore Dino Alfieri ha riunito intorno al giornalista italiano, nella sede dell'Ambasciata, i dirigenti degli Uffici stampa dei Ministeri degli Esteri e della Propaganda del Reich, i direttori dei principali quotidiani berlinesi e vari camerati della stampa italiana e germanica.

Due giornali turchi sospesi dal Governo

Istanbul, 9

I giornali *Tasviri Efkar* e *Tan* sono stati sospesi d'ordine del Governo. Si ignorano i motivi del provvedimento.

Il nuovo R. Liceo-Ginnasio di Mestre che è stato inaugurato l'altro giorno

Cinque medaglie d'oro a combattenti della Marina

L'alta decorazione alla memoria di Italo Balbo

Con RR. Decreti in data 2 dicembre 1940, in corso di registrazione, sono state conferite, su proposta del Duce del Fascismo, Capo del Governo, Ministro della Marina, le seguenti decorazioni al V. M.:

MEDAGLIA D'ORO. Alla memoria:

Capitano di vascello Carlo Margottini da Roma: *«Comandante di una squadriglia di cacciatorpediniere, ne curò con appassionato fervore la preparazione materiale e spirituale, prodigandovi singolarissime doti di organizzatore e di animatore. La portò una prima volta il 9 luglio all'attacco del nemico, di pieno giorno, allo scoperto, con mirabile audacia. L'11 ottobre, avuto l'ordine di eseguire con la propria squadriglia e con una squadriglia di torpediniere una ricerca notturna in prossimità di base nemica, condusse l'operazione con grande perizia. Incontrato il nemico gli lanciò contro le sue siluranti e, nonostante la violentissima reazione di fuoco, magnifico esempio di spirito aggressivo che non conosce ostacolo, portò arditissimamente la propria unità all'attacco ravvicinato finchè lanciati i siluri, venne colpita in pieno da tre salve ed incendiata. Al termine dell'azione conclusasi con il siluramento di un grande incrociatore avversario, il comandante Margottini, sebbene colpito a morte, prodigava ancora parole di incitamento alla sua gente trasfondendo in essa il suo spirito eroico, e spirava sulla plancia al suo posto di combattimento invocando un'ultima volta il nome della Patria. - Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII».*

Capitano di corvetta Ugo Botti, da Venezia: *«Abile, sperimentato comandante di sommergibile, curò in modo perfetto l'approntamento bellico della sua unità prodigandosi con le sue magnifiche doti di organizzatore. Nel corso di una missione attaccava con risoluto ardimento un convoglio fortemente scortato da unità di guerra. A seguito di violenta reazione nemica, essendo il sommergibile colpito da bombe così gravemente da risultarne menomata l'integrità ed oltremodo difficile la permanenza in immersione, manovrava abilmente per venire in superficie ed affrontare l'avversario col cannone. Constatato che le navi di scorta, insistendo tenacemente nel contrattacco, da brevissima distanza si dirigevano per investirlo, riprendeva rapidamente l'immersione con l'indomita volontà di offendere ancora il nemico. Il sommergibile però veniva speronato ed egli vi trovava col suo equipaggio morte gloriosa. Esempio di animo prode e di ammirevole spirito aggressivo anche dinanzi alle estreme decisioni. - Mediterraneo occidentale, giugno 1940-XVIII».*

Tenente di vascello Corrado Del Greco, da Firenze. *Ufficiale assistente di una squadriglia di cacciatorpediniere, dopo aver magnificamente coadiuvato il proprio comandante nella preparazione materiale e spirituale di essa, e nella brillante condotta di numerose operazioni di guerra, gli fu vicino con la persona e con l'ausilio anche durante l'ultimo attacco, portato audacemente a fondo nonostante la violenta reazione nemica. Colpito a morte a fianco del comandante e sopravvissutogli, tenne, nelle poche ore che ancora ebbe di respiro e pur sentendo imminente la fine, il comando della nave con ordini, consigli ed incitamenti ed in così tranquilla serenità da lasciare traccia indelebile in coloro che ritornarono. Morì sulla sua nave pochi istanti prima che essa si inabissasse gloriosamente.»* Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940 XVIII.

Tenente di vascello Mario Ruta, da Napoli. *«Comandante di torpediniera, ne curò appassionatamente la preparazione prodigando le sue eccellenti doti di organizzatore e di animatore. Durante una ricerca notturna in prossimità di base nemica, avvistato un incrociatore inglese, con pronta ed ardita manovra si portò all'attacco spingendosi a distanza ravvicinatissima, conscio del gravissimo rischio, ma deciso ad ottenere il più sicuro effetto dalle sue armi. Lanciati i siluri ed aperto il tiro contro il nemico, la sua unità fu fatta segno alla preponderante reazione del fuoco avversario ed egli cadde tra i primi. Mortalmente ferito, riuscì ancora a dare disposizioni perchè l'azione fosse continuata. Le estreme parole di sereno incitamento furono da lui pronunciate mentre sotto i colpi del nemico affondava la sua nave, alla quale egli rimaneva affidato per sempre. Si chiudeva così gloriosamente una giovane vita tutta dedicata alla Marina, ma rimaneva il più luminoso esempio di fulgido eroismo.»* Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940 XVIII.

«A viventi»: Capitano di corvetta Alberto Banfi, da Pinerolo. *«Comandante di una squadriglia di torpediniere, nel corso di una ricerca notturna in prossimità di una base avversaria, riuscito a conseguire l'agognato contatto col nemico, con pronta, abile, audacissima manovra portò la squadriglia all'attacco, spingendo con cosciente aggressività la propria torpediniera a ravvicinatissima distanza da un incrociatore inglese contro il quale, lanciati tutti i siluri, aprì il fuoco dei suoi cannoni ed infine quello delle mitragliere. Inflisse così al nemico danni considerevoli, mentre la sua silurante, fatta segno alla preponderante reazione del fuoco avversario, veniva ripetutamente colpita. Gravemente ferito e visto vano ogni tentativo inteso a provvedere alla salvezza della torpediniera, dispose il salvataggio dei superstiti. Dopo avere con essi inneggiato al Re e al Duce, non li seguì nella silurante accorsa per raccoglierli, ma volle dividere coi moribondi e coi feriti più gravi l'estrema sorte della sua nave che si inabissava. Riportato alla superficie del mare dall'onda stessa che l'aveva sommerso, in uno sforzo sovrumano delle sue già provate energie, riusciva a riunire i superstiti rifugiatisi su zattere. Sopravvenute condizioni di tempo avverse, guidò i naufraghi, ispirando in tutti, con la sua esemplare forza d'animo, calma e serenità. Ricuperato infine dopo 36 ore da unità nazionali, egli volle e seppe essere ancora di aiuto alla sua gente dando le direttive opportune perchè tutti potessero essere salvati. Luminoso esempio di eroico ardimento, di elevatissime virtù militari e di ammirevole spirito di abnegazione.»* Canale di Sicilia, 12 ottobre 1940-XVIII.

Con decreto in corso di registrazione il Duce ha concesso le seguenti ricompense al V. M. alla memoria:

MEDAGLIA D'ORO. Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. *«Maresciallo dell'Aria, Quadrunviro e fedele soldato del Duce nell'ora della vigilia, del combattimento e della vittoria, insuperabile transvolatore di continenti e di oceani, colonizzatore di masse e reggitore di terre imperiali con le armi, con le leggi e con opere di romana grandezza, nel cielo di Tobruk, mentre si accingeva a scagliare oltre confine le valorose truppe ed i possenti stormi, concludeva con il sacrificio supremo l'eroica sua vita, nella memoria delle genti eternando le gesta e le glorie della razza.* Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940 XVIII».

MEDAGLIA D'ARGENTO. Console generale M. V. S. N. *Caretti Enrico:* «Squadrista, Marcia su Roma, Console Generale della Milizia, Federale di Tripoli, audace e fiero combattente di ogni guerra, partecipava assieme al Maresciallo Balbo ad un rischioso volo durante il quale, concludendo eroicamente la sua esistenza interamente dedicata alla Patria, trovava morte gloriosa. Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940 XVIII».

Maggiore pilota *Frailich Ottavio:* «Ufficiale pilota di eccezionale ardimento, transvolatore di continenti e di oceani, magnifico organizzatore dei reparti sahariani del sud libico, fedele gregario ed aiutante di volo del Maresciallo Balbo, cadeva con lui nel cielo di Tobruk, concludendo eroicamente le mille audacie della sua vita di soldato e di aviatore - Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII».

Maggiore di fanteria di compl. *Brunelli Claudio:* «Veterano della grande guerra, più volte decorato al valor militare, ferito, fascista e fervente squadrista della Vigilia, fedele e prezioso collaboratore del Maresciallo Balbo, cadeva con lui nel cielo di Tobruk, concludendo eroicamente la sua vita di fascista e di soldato. - Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII».

Capitano AA. R. S. P. *Capannini Gino:* «Ufficiale motorista di eccezionale valore, pioniere glorioso del volo Roma-Tokio, due volte Atlantico e fedelissimo gregario del Maresciallo Balbo in ogni più audace impresa, trovava con lui morte gloriosa nel cielo di Tobruk, concludendo così la sua vita di eroico soldato. - Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII».

Capitano d'artiglieria di complemento Quilici Nello: «Combattente della grande guerra, letterato e giornalista valente ed apprezzato, volontario nella attuale guerra, fedele ed appassionato collaboratore del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo, trovava con lui morte gloriosa nel cielo di Tobruk, concludendo eroicamente la sua nobile esistenza interamente dedicata alla Patria». Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII.

Tenente di complemento degli Alpini Balbo Arcangelo: «Volontario nell'impresa etiopica e nella attuale guerra, fascista della vigilia, Segretario federale di Ferrara, durante un volo assieme al Maresciallo dell'Aria Italo Balbo trovava con lui morte gloriosa nel cielo di Tobruk, concludendo eroicamente la sua nobile esistenza completamente dedicata alla Patria fascista». Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII.

Tenente di complemento AA. R. N. pilota Florio Francesco: «Fervente fascista della vigilia, Marcia su Roma, appassionato e audace aviatore, volontariamente raggiungeva all'inizio delle ostilità il teatro delle operazioni libico. Ufficiale addetto al Maresciallo Balbo, trovava con lui morte gloriosa nel cielo di Tobruk, concludendo la sua eroica vita di fascista e di soldato». Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII.

Maresciallo Berti Giuseppe: «Sottufficiale marconista di grandissimo valore, fedelissimo gregario dei Maresciallo Balbo nelle traversate atlantiche ed in ogni più audace impresa, cadeva con lui nel cielo di Tobruk, esempio luminoso di ardimento e di fede». Cielo di Tobruk, 28 giugno 1940-XVIII.

Le accoglienze dell'Urbe ai connazionali reduci dalla Grecia

Roma, 9

Stamane sono giunti a Roma oltre 150 connazionali residenti in Grecia, ricevuti dal capo del cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, dal Ministro Grazzi, già Ministro d'Italia ad Atene e da altre personalità.

Collaborazione italo-tedesca nel settore delle comunicazioni

Il Sottosegretario Kalimann a Roma

Roma, 9

Il Sottosegretario alle Comunicazioni del Reich, Kelimann, è intervenuto stamane ad una riunione a carattere tecnico, rientrante nel quadro della collaborazione tra le Potenze dell'Asse svoltasi al Ministero delle Comunicazioni, direzione generale delle Ferrovie dello Stato. L'ospite illustre visiterà nelle prime ore del pomeriggio la grandiosa stazione di Roma Ostiense.

Il nuovo prontuario delle Ferrovie dello Stato

Roma, 9

E' stato pubblicato, in formato tascabile, un nuovo «Prontuario dei prezzi e riassunto delle principali disposizioni riguardanti i trasporti delle persone e dei bagagli sulle F. S.» (edizione 1.o novembre 1940-XIX) che sostituisce il «Prontuario dei prezzi dei trasporti delle persone secondo le varie tariffe, delle differenze pei passaggi in classe superiore e dei prezzi pei trasporti dei bagagli - edizione 1.o gennaio 1939-XVII».

Il nuovo prontuario — dice l'Agenzia *L'Italia d'Oggi* — che tiene conto delle variazioni apportate dal 1.o febbraio c. a. ai prezzi per i trasporti dei bagagli nonchè delle modificazioni introdotte dall'edizione 1.o giugno corrente delle «Condizioni e Tariffe», è stato ampliato nella parte viaggiatori con l'aggiunta di quadri sinottici nei quali sono riassunte le principali disposizioni riguardanti le «diverse specie di biglietti», le «Concessioni speciali», ed il «Regolamento Trasporti Militari».

Con la nuova pubblicazione, il personale dei treni ha modo di consultare in un unico volumetto tutte le principali disposizioni ordinate in modo semplice e razionale agli effetti della loro consultazione per il disbrigo delle proprie mansioni di controlleria.

Notizie del Partito

La deplorevole abitudine delle raccomandazioni - Il Consiglio nazionale dei combattenti - Le offerte volontarie devono affluire alla Sede Littoria

Roma, 9

1) Malgrado i numerosi avvertimenti e le norme di «stile», continua su larga scala la deplorevole abitudine delle raccomandazioni personali, ancor oggi considerate quasi indispensabili per ottenere il riconoscimento di veri o supposti diritti, o per indurre enti e personalità ad «aiutare» e ad esaminare benevolmente le pratiche in corso. Alla scarsa sensibilità che dimostrano gli autori delle raccomandazioni talvolta corrisponde, purtroppo, quella degli enti che le accolgono, invece di considerarle un vero titolo di demerito. Occorre eliminare una volta per sempre dalla nostra vita fascista tale sistema, residuo di tempi sorpassati e causa di ingiuste ed erronee valutazioni.

Le organizzazioni fasciste e sindacali che inquadrano nelle diverse categorie *tutti i cittadini* sono le uniche vie attraverso le quali vanno sostenute e segnalate le giuste aspirazioni dei singoli. I Segretari federali per lo svolgimento del loro lavoro improntato a criteri di ordine e di obiettività, si rifiutino di prendere in considerazione richieste non conformi alle direttive sopra esposte.

2) Il 18 dicembre XIX, 5.o annuale della Giornata della fede, avrà luogo a Roma il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale combattenti.

3) Il Segretario del Partito ha disposto l'istituzione, presso il Direttorio Nazionale, di un Ufficio studi e legislazioni, al quale è preposto l'ispettore del P.N.F. Guido Mancini. A far parte di tale Ufficio ha, inoltre, chiamato i fascisti: Ernesto Eula, Mario Talamanca, Enrico Toro, Giancarlo Ballarati, Arrigo Lanzara, Teresio Olivelli e Vittorio Zingone.

Il Segretario del P.N.F. ha designato il fascista Biagio Vecchione quale rappresentante del P. N. F. nella Corporazione della carta e stampa, in sostituzione del fascista Guido Mancini nominato Ispettore del P. N. F.

Tutte le offerte volontarie di Enti e privati, a favore delle organizzazioni del Partito, dovranno affluire direttamente all'amministrazione del Direttorio Nazionale del P. N. F., sede Littoria, Roma, a cura degli stessi oblatori, con l'indicazione del loro desiderio in merito alla destinazione. Da tali somme verrà detratta una quota pari al decimo per cento che affluirà ad apposito fondo destinato a sovvenzioni per opere assistenziali alle Federazioni meno dotate.

Alle categorie di iscritti al P. N. F. che hanno diritto al rilascio della tessera a titolo d'onore di cui all'art. 89 del regolamento del P. N. F. modificato con il comma 1.o del *Foglio di disposizioni* n. 48, del 5 gennaio-XVIII, vanno aggiunti i genitori, le vedove, gli orfani e le sorelle nubili dei Caduti nell'attuale guerra.

Il Segretario del P. N. F. ha proceduto alle nomine seguenti: Il fascista Vincenzo Chiocca è nominato segretario del Gruppo fascisti universitari di Pescara. Il fascista Oscar Ongarello, volontario in A. O. I., decorato di croce di guerra, è nominato segretario del Gruppo fascisti universitari di Treviso.

Ispezioni senza preavviso alle Federazioni di Napoli e Bari

Napoli, 9

D'ordine del Segretario del Partito, il Vicesegretario del P. N. F. Mezzasoma ha oggi ispezionato senza preavviso la Federazione dei Fasci di Combattimento di Napoli. Il gerarca, dopo l'omaggio reso ai Caduti nel Sacrario della Casa del Fascio, ha visitato gli uffici della Federazione interessandosi alla organizzazione ed al funzionamento dei molteplici settori dell'attività del Partito e particolarmente di quelli dedicati alla disciplina, alla propaganda ed all'assistenza verso le famiglie dei richiamati. Successivamente ha ispezionato la Federazione dei Fasci Femminili, controllando specialmente il lavoro finora svolto per la preparazione dei pacchi destinati ai combattenti. Nel corso della giornata il Vicesegretario del P. N. F. accompagnato dal Federale si è recato a visitare l'ospedale Ascalesi e il convalescenziario di Pozzuoli, dove in mattinata erano stati ricoverati ufficiali e soldati feriti in Africa settentrionale. Il gerarca si è a lungo intrattenuto con essi interrogandoli sulle loro condizioni e su quelle delle loro famiglie.

Secondo gli ordini del Segretario del P. N. F. stamane è giunto a Bari il Vicesegretario del Partito dott. Pascolato per una ispezione senza preavviso alla Federazione dei Fasci. Insieme al Federale ha visitato gli uffici rendendosi conto del loro funzionamento. Successivamente ha compiuto una visita alle sedi delle organizzazioni sindacali dei lavoratori dell'industria e dei lavoratori del commercio. Nel pomeriggio il Vicesegretario del Partito ha tenuto rapporto nella sala delle adunanze della Federazione, al Direttorio federale ed ai gerarchi federali. Il Vicesegretario del Partito si è recato quindi all'ospedale militare.

La percentuale degli autoveicoli adibiti a trasporti collettivi funzionanti con mezzi autarchici

Roma, 9

Dalle recenti segnalazioni dei Prefetti circa la trasformazione dei servizi pubblici, degli autoveicoli a benzina, con quelli azionati a gassogeno o carburanti nazionali, in applicazione del R. Decreto 21 novembre 1935-XIII, n. 2235, risultano i seguenti dati al primo novembre u. s.: Autoveicoli adibiti a trasporti in comune esistenti nel Regno: 7294. Autoveicoli funzionanti con carburanti nazionali: 6080 (di cui 870 a gassogeno) così ripartiti: Agrigento 33, Alessandria 33, Ancona 111, Aosta 16, Apuania 38, Aquila 46, Arezzo 32, Ascoli 78, Asti 37, Avellino 52, Bari 55, Belluno 15, Benevento 45, Bergamo 80, Bologna 98, Bolzano 72, Brescia 75, Brindisi 23, Cagliari 113, Caltanissetta 28, Campobasso 67, Catania 47, Catanzaro 51, Chieti 68, Como 104, Cosenza 67, Cremona 6, Cuneo 70, Enna 26, Ferrara 42, Firenze 114, *Fiume* 27, Foggia 72, Forlì 40, Frosinone 69, Genova 178, *Gorizia* 48, Grosseto 67, Imperia 69, Lecce 14, Littoria 56, Livorno 42, Lucca 43, Macerata 39, Mantova 49, Matera 31, Messina 78, Milano 367, Modena 105, Napoli 138, Novara 113, Nuoro 34, Padova 33, Palermo 116, Parma 115, Pavia 123, Perugia 96, Pesaro 39, Pescara 50, Piacenza 55, Pisa 49, Pistoia 40, *Pola* 22, Potenza 63, Ragusa 3, Ravenna 21, Reggio Calabria 65, Reggio Emilia 47, Rieti 11, Roma 462, Rovigo 24, Salerno 66, Sassari 66, Savona 61, Siena 54, Siracusa 11, Sondrio 36, Spezia 9, Taranto 25, Teramo 53, Terni 13, Torino 166, Trapani 22, Trento 81, Treviso 90, *Trieste* 65, *Udine* 71, Varese 83, Venezia 17, Vercelli 49, Verona 26, Vicenza 18, Viterbo 49.

A tali dati debbono aggiungersi 606 autoveicoli azionati con motori elettrici; di guisa che la percentuale degli autoveicoli funzionanti con mezzi autarchici rispetto a quelli esistenti è, alla data suddetta, di 6686 su 7294 e cioè il 91.6 per cento.

I trasporti collettivi hanno costituito dallo scoppio della guerra il problema più difficile da risolvere nel senso dell'autarchia, e d'altra parte esso era uno dei più urgenti in quanto si doveva ridurre al minimo il consumo dei carburanti importati preziosi per altri impieghi. L'iniziativa congiunta alla soluzione tecnica geniale ha dato fruttuosi risultati. Dalle poche centinaia di veicoli azionati a gassogeno o con altri carburanti autarchici, che circolavano prima della guerra, si è giunti con rapido balzo alle migliaia segnalate nella statistica pubblicata. Siamo quasi all'autarchia totale in questo campo e fra non molto potremo constatare che il 100 per cento dei veicoli adibiti ai trasporti collettivi saranno azionati con carburanti nazionali. E' stato un ammirevole sforzo e il risultato deve inorgoglirci.

La spedizione dei pacchi postali per le feste natalizie

Roma, 9

Il Ministero delle Finanze, d'intesa con quello degli Scambi e Valute, in analogia a quanto venne disposto in occasione delle feste natalizie negli anni scorsi, ha autorizzato le dogane a consentire fino al 15 gennaio 1941, senza licenza ministeriale e senza formalità valutarie, la spedizione di pacchi postali di peso non superiore a kg. 5, ciascuno contenenti le seguenti merci: torroni, caramelle, cioccolata, biscotti, panettone e altri dolciumi simili, frutta fresca e secca d'ogni genere, polpa di frutta con o senza zucchero, conserve di pomodoro, pesce preparato, ad eccezione del tonno.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Appunto sul Campionato di calcio

Occhio al Torino!

Altra giornata nera per i padroni di casa, l'ultima del campionato. Su sette partite ne hanno vinte tre sole, pareggiate due, perdute altrettante. Ciò vuol dire che troppe squadre sono ancora da sistemare, se non da rifare da capo. Una di queste squadre è il Milano, l'altra la Lazio, la terza il Napoli. Ce n'è una quarta ma questa lo si sapeva che sarebbe finita male. Non così le prime tre che si erano presentate alla partenza del torneo con bagaglio costosissimo e con cipiglio ed intenzioni fierissime. Sono rimaste con un bagaglio che non serve a niente. Il cipiglio è scomparso. Le fiere intenzioni non sono più che una speranza: quella di non retrocedere. Bella figura!

Ossola: l'incubo di Bodoira

C'è invece un Torino, che non ha gridato ai quattro venti «stavolta il campionato lo vinco io!», e del quale agli inizi nessuno aveva fatto quasi attenzione. Se ne sono accorti per primi i veneziani, poi i baresi e bergamaschi, quindi i milanesi e i fiorentini ed infine, ultimi, i romani della Lazio. I granata sono ormai alla loro sesta partita attiva, con un realizzo di nove punti. Infatti dal penultimo posto della terza giornata sono passati al quarto dell'attuale classifica. Caspita che corsa. Nero azzurri, bianco neri e rosso blu sentono alle spalle il respiro caldo e profondo del Toro, che a corna basse, sarà difficile arrestare. Con la sua ultima vittoria il Torino si è rivelato il «pericolo numero uno» del campionato. E la Juventus che lo avrà di fronte domenica prossima ne è preoccupata. Bodoira poi ha già un incubo: Ossola.

Dove l'hanno scovato questo castigamatti? Se non erro in quel di Varese, due o tre anni or sono, per pochi soldi, quando non aveva ancora sedici anni. Oggi ne ha diciannove, e vale parecchi (forse cento) biglietti da mille. Nella scorsa stagione giocò con le «riserve» si fece notare e mise il naso in prima squadra un paio di volte. Cargnelli che lo aveva notato, da buon intenditore, puntò quest'anno su di lui e come al solito non s'è sbagliato. Ossola è più che una promessa, è un asso lanciato. Riusciranno a fermarlo Foni e Rava? E a questa prova, a questo collaudo che attendiamo il giovane condottiero dell'attacco granata. Ma il Torino non ha solo Ossola. Ha tutta una squadra che lavora con lui. Da Piacentini a Gallea (uno dei nostri migliori centromediani) da Cadasco a Petron, da Ossello (altra recluta) a Capri. Chi in questi ultimi tempi ha visto giocare i torinesi ne dice un gran bene. Un amico — Renato Casalbore — di non facili entusiasmi, me ne ha parlato a lungo, con convinzione, come di una grande squadra. Se lo dice lui, dobbiamo credergli. Ci sono poi risultati che non lasciano dubbi. L'ultimo, quello di Roma, è probatorio, anche se la Lazio non è una delle squadre che vanno per la maggiore. Certo è che un Torino fra Bologna e Juventus, fra Juventus e Ambrosiana non sfigurerebbe.

Una squadra seria

C'è anche un'Atalanta, che non solo è una delle tre squadre che hanno perduto una sola volta. (Le altre due sono Bologna e Juventus). Ma è anche una delle cinque che ha incassato meno goal (11). Serietà, modestia, entusiasmo e competenza sono le doti di questa compagine, che senza chiasso e schiamazzi, si è convenientemente attrezzata per il massimo torneo. Date un'occhiata alla sua formazione. Tutti nomi che, meno qualcuno, giurereste di leggere per la prima volta. Non è dunque solo con i «grandi» nomi che si fa la grande squadra, ma la si può fare, se non grande, ugualmente temuta, anche con i «piccoli» nomi. Zibetti, Citterio, Bovoli, Pozzo, Pesucci, Fabbri, Pagliano, Comparse. E gli altri — Ciancamerla, Cominelli, Corbelli e Peretti — non sono certamente dei fuori classe. Eppure l'Atalanta ha un suo stile, un metodo, un'andatura, un rendimento che sinora solo due altre squadre — Bologna e Juventus — hanno dimostrato di avere. Con il pareggio di ieri l'altro allo Stadio Berta gli orobici hanno riconfermato una indiscutibile potenza difensiva, che permette loro di non perdere le partite nella ripresa. Non sarà questa l'ultima volta che diremo bene dell'Atalanta.

C'è infine un Livorno che tiene bene il campo. Non ha mai perduto in casa e fuori si è già beccati tre bellissimi punti: uno a Bari e gli altri due domenica scorsa a Napoli. E' evidente che anche questa squadra, pur non avendo niente di eccezionale, ha temperamento ed estro, capace quindi di riequilibrare o decidere con uno scatto, uno spunto, una sfrecciata qualsiasi partita. Così ha riacciuffato due settimane or sono i genovesi che erano in vantaggio, così ha battuto ieri l'altro i napoletani a tre minuti dalla fine. Il Livorno, come il Torino e l'Atalanta, sono le squadre che per il campionato sono come il pepe ed il sale nella minestra: danno il gusto.

Sempre fortunata l'Ambrosiana

L'ultima giornata non si presta ad altre considerazioni. Bologna e Juventus ormai perfettamente ingranate marciano spedite. Agevolmente superati i baresi ed i giallo rossi romani si apprestano ai duri confronti di domenica prossima: Ambrosiana e Torino.

Sempre fortunati i nero azzurri, che a Novara hanno avuto a che fare con una squadra giù di corda e di morale e con un portiere che sino alla domenica precedente aveva giocato in una squadra della Sezione Propaganda. Una vittoria, quella dell'Ambrosiana, non da prima pagina.

Ancora in difficoltà il Milano, mentre il Venezia ed il Genova vanno riprendendosi. Resta da dire della Triestina. Poco. Anche a Genova agli alabardati le occasioni del pareggio non sono mancate. Sono invece mancati all'attacco gli uomini capaci di realizzarle. Eppure gli uomini ci sono. Cos'è che non va, allora? Son tante le cose che non vanno che a raccontarle tutte farei venire l'ora della colazione. Meglio non guastarla.

In Serie B sono da segnalare la sconfitta del Siena a Padova, le affermazioni del Liguria a Lucca (i rosso neri sono fermi!) e dell'Alessandria a Pisa. Una squadra che deve aver smarrita la strada della vittoria è l'Udinese: un altro — il terzo — pareggio casalingo. Leggero e veloce il passo del Brescia. Nuovamente in ritardo il Modena.

g. b. l.

Un premio del Principe di Piemonte per i campionati mondiali di sci

Roma, 9

L'A. R. il Principe di Piemonte si è compiaciuto di offrire alla Federazione italiana sport invernali una speciale coppa d'argento che verrà posta in palio in occasione della disputa dei campionati del mondo di sci che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo dal 1.o al 10 febbraio 1941-XIX.

L'allenatore federale Gasperi, il quale educa i nostri discesisti in vista dei campionati del mondo di sci, dopo una breve interruzione dovuta a una noiosa indisposizione, è tornato fra i suoi allievi ed ha ripreso la direzione degli allenamenti.

E' giunta alla F.I.S.I. comunicazione da parte della Federazione spagnola che anche la Spagna sarà presente ai campionati del mondo di sci. La Nazione amica parteciperà con una rappresentativa di sei o sette atleti oltre agli accompagnatori e dirigenti. Con l'adesione della Spagna le Nazioni estere che interverranno alla grande manifestazioni di Cortina hanno già raggiunto il numero di undici in modo che le Nazioni presenti saranno dodici con l'Italia. Da un computo sommario la Federazione italiana sport invernali è in grado di prevedere fin d'ora che il numero dei partecipanti considerati i concorrenti, gli accompagnatori e i giornalisti si aggirerà intorno alle 500 persone.

I pugili italiani a Budapest per un confronto con gli ungheresi

Roma, 9

In seguito agli accordi intervenuti tra la Federazione pugilistica italiana e la Federazione ungherese, l'incontro Ungheria-Italia svoltosi a Budapest il 5 ottobre u. s., e annullato su proposta della Federazione ungherese, sarà ripetuto a Budapest il 9 febbraio 1941-XIX.

Palermo-Eder a Berlino per il titolo europeo dei medioleggeri

Roma, 9

Essendosi reso vacante il titolo europeo dei pesi medio-leggeri, il Comitato d'urgenza I. B. U. ha deciso di metterlo in palio fra il germanico Eder e l'italiano Michele Palermo. Le trattative per l'incontro sono già a buon punto. Il combattimento avrà luogo a Berlino entro il mese di gennaio 1941.

Sciatori italiani invitati ad una classica gara jugoslava

Roma, 9

La Federazione jugoslava dello sci ha rivolto alla Federazione italiana sport invernali un cordiale invito per la partecipazione di atleti italiani ad una gara internazionale in salita che si svolgerà nei giorni 11 e 12 gennaio.

La Federazione italiana esaminerà la possibilità di accettare l'invito e di designare eventualmente gli atleti. Riteniamo tuttavia che data la vicinanza della disputa dei campionati del mondo e la necessità di non distogliere gli atleti dal loro allenamento, sarà molto difficile che l'invito jugoslavo possa essere accettato.

Il nostro Concorso pronostici

Tre concorrenti a quota "dieci,,

Si sono iniziate ieri le operazioni di spoglio e verifica delle migliaia e migliaia di schede pervenuteci per la nona giornata del nostro Concorso pronostici.

Sino a ieri però i punteggi sono rimasti piuttosto bassi e solamente tre schede si sono fatte assegnare dieci punti e precisamente quelle compilate dai concorrenti Dario Ulcigrai, Guerrino Lucarich di Monfalcone e Luigi Vendramin.

Lo spoglio continua. Intanto sul *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera* di oggi iniziamo la pubblicazione della scheda n. 10.

Domenica 15 corr. allo stadio del P. N. F. si riunirà la commissione tecnica della Federazione italiana hockey e pattinaggio per hockey su prato. Durante tale riunione verranno esaminate varie importanti questioni tra cui: anticipo delle date d'inizio dei campionati nazionali di divisione A e B

Lodevole operato di un arbitro triestino ad un incontro internazionale lottistico

Recentemente si è svolto a Zagabria un incontro di lotta tra la rappresentativa croata e quella ungherese. La vittoria ha arriso ai magiari per 5 punti a due.

Il risultato ha un certo interesse per noi in quanto gli ungheresi saranno prossimamente avversari dei lottatori azzurri. Ma oltre il risultato interesserà sapere che arbitro dell'incontro è stato il triestino Dino Censky il quale, col suo operato, ha completamente soddisfatto sia i vincitori che i vinti.

E' questa la prima volta che un arbitro di Trieste ha avuto l'onore di dirigere un incontro internazionale fuori casa. Il fatto, poi, che il camerata Censky sia riuscito a pienamente soddisfare torna a tutto onore della classe arbitrale triestina nelle cui file ci sono ancora altri elementi meritevoli di essere presi in considerazione dalla F. I. A. P.

Ripresa pugilistica al "Quis,,

La prima riunione a sabato

Il «Quis contra nos?» riapre i battenti della palestra del suo Dopolavoro rionale, per ospitare sabato 14 corr. alle ore 20 precise, una importante riunione pugilistica nel cui programma figurano i nomi dei migliori dilettanti giuliani. I confronti Valenta-Ungarato, Volpi-Morabito, De Santis-Fabris, accenderanno d'entusiasmo anche gli spettatori più esigenti.

Nei piuma Jozzi fatto apposta per coloro che del pugilato amano le finezze tecniche, saggerà le sue possibilità contro l'agguerrito Zorzenon, mentre nei medi Tolot chiederà via libera al promettente Beltrame.

Ma l'incontro pieno d'incertezze e di grandi emozioni lo forniranno i leggeri Zoff e Pasotti. Il primo ritornato alla ribalta pugilistica, dopo un anno di assenza, con una clamorosa vittoria a Tarvisio, è deciso più che mai di riprendere quota attraverso questo confronto; il secondo vincitore dell'allora campione d'Italia dei dilettanti Montanari, scende da Milano a Trieste per giuocare bene la sua ultima carta di puro.

Nella S. P. del Monfalconese

Il "Corridoni,, vince il torneo di precampionato battendo la «Virtus» (4-2)

Con la partita finalissima di ieri, si è concluso il torneo di precampionato organizzato dal Direttorio di Monfalcone della Sezione Propaganda. La giovane squadra monfalconese del «Corridoni» ha conseguito il meritatissimo successo finale dopo la serie di eliminatorie battendo regolarmente e con convincente punteggio l'antagonista concittadina della Virtus, classificatasi seconda, mentre terza risulta la compagine friulana di Percoto.

L'incontro, svoltosi al campo «Solvay», è stato molto combattuto, piacevole per contenuto tecnico del gioco e cavalleresco. Il risultato rispecchia bene l'andamento delle cose in campo. La gara è stata caratterizzata dalla ardente combattività profusa dall'«undici» della «Virtus» nel confronto col più tecnico avversario. Prima a segnare fu la «Virtus», al 12' di giuoco. Al 18' il «Corridoni» pareggiava, per passare in vantaggio al 40'. Il «Corridoni» otteneva la sua quarta rete al 35', mentre la «Virtus» riusciva a marcare il suo secondo goal a pochi secondi dalla fine. Tutti i punti furono marcati su azioni in linea. Ottimo l'arbitraggio del camerata Piemonte.

A gara finita si procedette alla premiazione sul campo di giuoco.

Bollettino della neve

Roma, 9

Alpi Piemontesi-Lombarde: Bardonecchia neve cm. 25 farinosa; Cervinia Breuil neve cm. 40 farinosa; Gressoney neve cm. 22 farinosa; Limone Piemonte neve cm. 40 farinosa; Sestriere neve cm. 70 fresca; Passo Umberto Cervinia neve cm. 50 farinosa.

Appennini Calabria Sicilia: Abetone neve cm. 15 farinosa; Gran Sasso Imperatore neve cm. 40 fresca; Piandelagotti neve cm. 120 farinosa; Roccaraso neve cm. 15 gelata; Passo Radici San Pellegrini neve cm. 80 farinosa; Revisondoli neve cm. 20 farinosa.

La Befana fascista per i figli dei ferrovieri. Anzichè oggi, il termine per le iscrizioni dei figli dei ferrovieri alla Befana fascista dell'anno XIX è stato prorogato a tutto martedì 17 corrente. I ferrovieri che intendono iscrivere i loro bambini a questa benefica manifestazione potranno farlo rivolgendosi negli uffici della segreteria di piazza Vittorio Veneto 3.

Torneo provinciale di tiro a segno al Dopolavoro ferroviario. Sabato si sono iniziate le gare per il torneo provinciale di tiro a segno indetto dal Dopolavoro provinciale e organizzato dal Dopolavoro ferroviario. Le competizioni si sono svolte presso la sede di piazza V. Veneto del Ferroviario. Sabato e domenica le gare continueranno con l'orario seguente: dalle 9 alle 12,30 e dalle 14 alle 18.

Caccia all'orso in una stazione di Roma

Roma, 9

Un incidente assai movimentato si è verificato stamane allo scalo di San Lorenzo. Nella giornata di ieri era giunto, proveniente da Genova, un treno merci con alcuni vagoni speciali in cui erano rinchiuse alcune belve destinate allo Zoo di Roma. Non si sa ancora con precisione come si siano svolte le cose; fatto sta che un bellissimo orso nero è riuscito a fuggire dal vagone. L'animale inferocito si è dato a correre per il piazzale della stazione provocando vivo panico fra i presenti, molti dei quali si sono dati alla fuga. Sono intervenuti i militi di servizio della 9.a Legione ferroviaria, i quali, dopo aver fatto sgomberare il piazzale, hanno iniziato una vera e propria caccia all'orso. La belva si era frattanto rifugiata dietro un muro di cinta della stazione e qui i militi l'hanno raggiunta e freddata a colpi di moschetto

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

COMUNICATI

ESATTORIA COMUNALE DI TRIESTE

VIA A. e F. NORDIO N. 11

In previsione di una notevole affluenza di pubblico agli sportelli esattoriali durante la rata di dicembre, si fa viva raccomandazione ai Contribuenti di non attendere gli ultimi giorni prima della scadenza per effettuare i pagamenti delle somme dovute.

Le operazioni di versamento dei tributi in scadenza possono essere eseguite con la massima celerità agli appositi sportelli, che restano aperti dalle ore 8.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 17.30.

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che il giorno 16 dicembre 1940-XIX alle ore 15.30, in via Moreri 17, si procederà alla vendita di piallatrice per ferro con accessori «Zimmermann», fresatrice con accessori «Weiss». Il Cancelliere della R. Pretura.

Buda GIOIELLI OROLOGI

Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51. Telefono

Badate a quel Malanno!

NON LASCIATE inceppare vostra attività da vertigini e disordini urinari. Non tollerate che le vostre notti siano disturbate da debolezza della vescica. Questi disturbi provengono da impurità lasciate nel sangue da reni deboli o difettosi e possono ben presto peggiorare.

Evidentemente la cosa da fare è di venir in aiuto dell'apparato urinario col minor possibile ritardo e il modo più sicuro di effettuare ciò è di prendere le Pillole Foster per i Reni, il diuretico efficace che ha un «record» unico di successi. Può essere preso con sicurezza tanto da uomini che da donne ed è raccomandato per renella, cistite e altri disturbi vescicali. Ovunque.

L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44). Fabbricate in Italia

Pillole Foster per i Reni

MONOPOL

MARTINAZZI

GUARISCE LA NOSTALGIA DEI LIQUORI STRANIERI

ANNUNZI SANITARI

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma) Telef. 74-24 - Ore 11.30-12.30, 18-19
(Aut. Pret. 3219-10564-A.)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30; 17-19.30
Le sign. re in sale separate
VIA S. CATERINA N. 5 - Telef.

80-41 è il numero del telefono dell'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Trieste

Capitalismo coloniale inglese e espansione italiana

La miseria determinò l'espansione della Granbretagna. Non si può seriamente dividere il criterio politico da quello economico e da quello espansivo nell'atto di navigazione di Cromwell, che divenne poi propugnacolo di autonomia, anzi di monopolio.

Il capitalismo coloniale britannico, (ingaggiatore di schiavi e diffonditore di schiavitù anche in America), dimostrò i rapporti fra la politica, l'economia e la espansione. Altrettanto, le materie prime coloniali trasportate in Inghilterra per divenire manifatturate e per essere poi esportate, soprattutto nelle Colonie, attestano i legami infrangibili, cioè il ciclo completo, fra i programmi politici e quelli economici e coloniali.

Programmi addirittura soffocatorii. Ogni nave, anche se costruita in America, doveva essere fornita di vele nuove manifatturate in Granbretagna, ed altissimi erano i dazi delle Colonie e solo esentate le merci inglesi. Più tardi vennero proibite dalla Granbretagna le esportazioni delle macchine per filare il cotone, inventate da un geniale barbiere di Manchester. Fu il tempo in cui si ebbe la proibizione assoluta dell'emigrazione. Perchè alla giovane industria britannica occorreva mano d'opera, e si corse alla caccia feroce di donne e di fanciulli, ridotti poi alla consunzione, come risultò da inchieste famose; mentre i viveri erano a prezzi altissimi ed i salari discesi a prezzi irrisorî. Constatazioni, che dettero luogo a studi notevoli fra cui quelli del Filden, del Gooche e del Paton.

Fu questo il trionfo della grande industria. Alla quale, non bastando il mercato interno, occorrevano clienti mondiali. Cobden, nel 1853, disse ai Comuni che l'Inghilterra doveva liberarsi al più presto dell'impero indiano, e nel 1864 ripetè che esso era «pericolosa avventura». Ma l'India ingrassò il commercio e l'industria inglese; funzione delle altre Colonie. Non vi fu mai un limite preciso tra politica coloniale e politica conquistatrice. Vi fu invece la difficoltà di colonizzazioni pacifiche, appunto anche per le proibizioni frequenti all'emigrazione. Le quali proibizioni stimolavano così sempre più alle conquiste violente, od allo sfruttamento capitalistico. E le Compagnie commerciali non furono, generalmente, che le avanguardie delle occupazioni dirette.

Questi esempi, dei quali alcuni appaiono forse contradittorii agli esperti (come sempre, quando osservano solo in sintesi rapidissime fenomeni estesi e complessi) sono tipici per tracciare ciò che vi è di sostanzialmente unico negli aspetti politici ed economici dell'espansione.

Fra Cromwell e Colbert vi sono analogie di programmi e di metodi, e al culmine di essi vi è il diritto, la funzione dello Stato. Colbert, anzi, impose addirittura la creazione di molte industrie. Stato industriale, Stato espansivo, Stato colonizzatore, Stato conquistatore. Programma ripreso da Napoleone e dall'imperialismo inglese; ma programma incompleto. Perchè l'organizzazione sociale interna di quelle Nazioni non riuscì mai a costituire una forza isolata e concorde, operante a fini comuni. Le corporazioni di una volta, determinarono privilegi antitetici, quindi oppressioni, non programmi economici nazionali.

Comunque, il programma politico ed economico espansivo è che mai in corso di attuazione diffuso negli Stati Uniti col panamericanesimo, nella Russia col sovietismo, nell'Estremo Oriente col nipponismo. I caratteri particolari di questi sforzi immensi, dei quali talora sfugge perfino la portata immediata, divergono nei metodi, fino ad esaltare e ad annullare l'individualità singola, non nei fini.

Non si deve perdere di vista questa fatalità mondiale della espansione. E' il fervore di tutte le forze vitali dei popoli dominanti, non solo dall'interesse, ma dalle leggi che sono in gran parte ancora ignote, le quali non si smentirono mai nel corso dei secoli e dei millenni, e che probabilmente corrispondono all'istinto di diffondersi il più possibile sulla superficie della terra e di avvicinarsi, anche con ricorrenti squilibri, ad un equilibrio di vita mondiale, nel quale popoli, merci e capitali possano trovare la realtà di meno aspri destini.

Non bisogna supporre che vi sia stata, mai, una superiorità politica, economica ed espansiva degli anglo-sassoni. Quella che si chiama lotta per la supremazia del mondo è, nei mondi nuovi, come in Africa, coloniale, altrove spiccatamente commerciale, industriale e politica; ma si tratta solo di un più o meno avanzato sviluppo economico dei vari popoli che si riannoda a differenze di sviluppo industriale. Qui è il punto. Sarebbe ridicolo giudicare la salute d'un individuo a seconda della semplicità o dello splendore delle sue abitudini.

Noi potremmo dire che proprio nella politica, nell'economia espansiva, la superiorità fu invece italiana. Uno straniero non sospetto, lo Scherer, nella sua storia del commercio di tutte le Nazioni, pur non mancando qua e là di osservazioni ingiuste verso di noi, ha detto fra l'altro testualmente:

«Nessun Paese fu più crudelmente saccheggiato dal barbaro come l'Italia. E pure fu in Italia che noi vedemmo il genio della umanità, simile alla fenice, rinascere dalle ceneri del mondo antico».

Solo chi è veramente moderno può comprendere ciò che è antico ma ancora vivo di ammaestramenti e di ammonimenti, anzi che costituisce l'essenza della vita. Non vi fu, neanche in Italia, separazione netta fra espansione commerciale ed espansione conquistatrice. Quasi ogni guerriero era anche, occorrendo, un mercante, e viceversa. Navi da commercio e navi da guerra furono tutt'uno ai fini dell'espansione italiana. Dalle guerre proprie od altrui, dal sacrificio e dall'abilità, sorse il castello ed il fondaco. Il risultato fu potenza e benessere.

Non vi fu neanche contrasto fra politica industriale e politica commerciale. Perchè se gli italiani per primi avviarono per le vie d'Egitto le esportazioni nelle Indie — facile, era, a dirsi, ma sforzo genialissimo — e se dall'Oriente introdussero, fra l'altro, la coltivazione del baco da seta in Italia, seppero sviluppare ogni genere d'industria fra noi. Appunto perchè industria e commercio s'immedesimavano ai fini dell'espansione, della potenza e della ricchezza.

E chi voglia indagare sulle cause principali per cui per tanti secoli Venezia abbia potuto imperare su regioni così estese, sempre pronta alla pace ma anche sempre pronta alla guerra, troverà una delle cause principali nel fatto che, come affermò lo Scherer — il quale non è scrittore di questi giorni — «la libertà degli individui fu immolata all'interesse della comunità».

Cioè, l'ordine economico e la politica espansiva furono quasi funzioni di Stato o almeno, vennero regolate dallo Stato. Regolate nelle consuetudini e negli obblighi marittimi, nelle organizzazioni del credito, nella tutela dell'industria, nel sentimento geloso della potenza.

Gli assertori dell'espansione commerciale pura non dimostrano sempre troppa pratica della storia, quindi mancano d'un elemento decisivo per giudicare il presente. E quando si cita Venezia e Genova ed Amalfi come prototipi del commercialismo, si dimentica, ad esempio, che proprio tre anni prima dell'anno mille, che in tutto il mondo cristiano era considerato come ultimo, come la fine, e che aveva paralizzate le iniziative dei popoli, nel 997, tutto il litorale adriatico, fino alla frontiera dell'Albania, aveva ormai riconosciuta la sovranità di Venezia.

Alla stessa guisa che Genova e Pisa, unite allora, neanche un secolo dopo il mille, avevano già organizzata una spedizione contro Tunisi, quasi ad affermare, pure fra contrasti d'interessi, la fatalità, l'irrevocabilità della funzione italiana sanamente conquistatrice, proficuamente commerciale, solidalmente civilizzatrice, su tutte le sponde dei nostri mari, mediterranea per eccellenza, per diritto di millenni, di traffici, di conquiste, di civiltà, di sacrifici.

Quasi ad affermare anche, Venezia, la sua tendenza e il suo destino orientale, che già subito dopo il mille si era affermato fino alla Russia, ed oltre il Danubio; Genova la sua tendenza occidentale, fino a quello che fu il culmine dell'anticipata visione americana. In uno spirito, si badi, di unità mondiale che la considerava via per le Indie, come se la mente e lo spirito dei navigatori e degli esploratori italiani, genovesi e veneziani, e amalfitani e pisani, si fossero già congiunti nella mondialità di un programma espansivo, terrestre con Marco Polo, marittimo con Colombo, che dovesse suggellare attraverso i destini delle nostre città marittime, con un circuito intercontinentale, i destini dell'Italia unificata e rinnovellata. Quali sarebbero stati i risultati se le repubbliche italiane fossero state unite e concordi?

Che cosa mancò allora a noi? Mancò la Nazione. Il popolo italiano fu grande, fu primo, ma non potè essere, come è oggi, per volere del Duce, il corpo dello Stato, perchè lo Stato non esisteva. Coll'azione dei singoli si può giungere — e si giunse — alla gloria dei singoli. Ma la gloria, cioè la potenza dei popoli, implica un fine nazionale, una forza nazionale che regoli anche le forze economiche ed espansive.

Con la sola azione dei singoli si giunse nell'ultimo periodo in America ed altrove, alla tragedia della fame fra l'abbondanza dei prodotti ed all'impero effettivo, come scrisse Roosevelt, in pagine roventi, di appena due o trecento individui che dominarono tutta la vita politica ed economica degli Stati Uniti. Per l'Europa si potrebbe dire altrettanto, riducendo le cifre di certi magnati che non seppero e non vollero dare ordine nè pace al Continente, e che alla collaborazione tante volte invocata dall'Italia e dal suo Capo, preferirono le insidie e le congiure, e gli articoli e i paragrafi che annullavano il diritto dei popoli per metterlo alla mercè dell'arbitrio dei dominatori. Sono coloro che a Londra ed a Parigi vollero la guerra.

Battista Pellegrini

La centesima celebrazione di Winckelmann

Berlino, 9

Per la sua riunione annuale la Società archeologica di Berlino ha scelto la data del 9 dicembre, giorno in cui 223 anni fa nasceva a Stendal Johann Joachim Winckelmann, fondatore delle discipline archeologiche in Germania. Perciò i convegni assumono ogni volta il carattere di una celebrazione del Maestro. Il primo di essi fu tenuto a Kiel nel 1840, sì che quest'anno ne ricorre il centenario.

Il nucleo di queste riunioni è formato dai membri dell'Istituto archeologico germanico con sede in Roma, dai professori dell'Università e dai direttori dei Musei di Berlino; ma vi partecipano anche studiosi di discipline affini, come filologi, architetti, artisti e, in genere amici della suggestiva scienza rievocatrice di epoche trascorse.

L'attuale presidente prof. dott. G. Rodenwaldt, ha pronunciato un discorso riassumente il lavoro svolto dalla Società in questo suo primo secolo di vita. In tale ricorrenza è stato mostrata un'opera preziosa rinvenuta nella regione di Olimpia durante gli scavi ripresi nel 1936 per iniziativa del Führer. Si tratta di un gruppo di terracotta colorata di squisita fattura rappresentante Giove e Ganimede.

"Dall'Inghilterra è partita la guerra solo in Inghilterra essa può finire„

Le interessanti profezie di un Chamberlain a Bayreuth, nel 1916

Vienna, 9

Nell'anno 1916 giunse in Europa uno scrittore americano — dice il dott. Manfredo Jasser nel *Neuer Wiener Tagblatt* — e passò da Londra a Roma e da Parigi a Pietroburgo, vide le armate e le flotte, studiò popoli e regimi, parlò con diplomatici e uomini di stato, finchè giunse nella tranquilla Bayreuth per incontrarsi con l'inglese Houston Stuart Chamberlain, che dal 1914 aveva rotto ogni rapporto con il suo Paese d'origine e conduceva la guerra con le armi dello spirito a fianco della Germania.

Non era uno scherzo

Dopo che l'americano gli ebbe narrato molti particolari del suo viaggio attraverso l'Europa in armi, ha domandato a Chamberlain: «Quanto credete che durerà la guerra?»

Dopo un po' Chamberlain rispose: «Un secolo, forse due».

L'americano, che non comprendeva bene se l'inglese scherzasse o dicesse sul serio, diventò furioso: Chamberlain allora cercò di spiegargli ciò che intendeva dire: egli faceva differenza tra «guerra» e «incrociar d'armi»; con la fine dell'ostilità armata in corso e che tiene in ansia tutto il mondo la guerra non sarà finita, qualunque sia la parte vittoriosa. La «pace» dopo questa guerra non sarà una vera pace, ma la continuazione della guerra con altri mezzi.

«Ciò che l'Inghilterra non otterrà in questa guerra, essa cercherà di raggiungerlo con una seconda e, se occorre, una terza e quarta guerra; essa non molla; e, quando serve al suo scopo, a lei è indifferente che sia pace o guerra nel mondo. Nel 1914 è scoppiata la guerra mondiale e passerà attraverso varie fasi. L'ultima non è ancora incominciata. Se il mondo è attualmente nella penultima o terz'ultima fase, è difficile dirlo.

«I combattimenti di questa guerra non finiranno finchè non avranno trovato la loro conclusione logica, vale a dire finchè non sarà giunta al suo punto di partenza.

«Oggi ogni tedesco sa, in qualunque parte del globo si trovi, dove sta l'origine di questa tremenda guerra, dove fu preparata, decisa e fatta maturare con un paziente lavoro sotterraneo fino al suo scoppio: in Inghilterra. Dall'Inghilterra è partita la guerra; solo in Inghilterra essa può finire».

Il vero nemico

«La Germania ha molti nemici, in realtà uno solo: l'Inghilterra. Mai la Germania e l'Inghilterra potranno vivere in pace uno presso l'altro; uno dev'essere piegato. L'Inghilterra ha da un pezzo coscienza di questa realtà; essa lavora giorno e notte per scalzare la Germania moralmente e materialmente dovunque essa sia presente nel mondo. La fine di questa s'avvicinerà quando la Germania avrà il sopravvento e se ne servirà senza riguardo per schiacciare l'avversario».

L'americano dev'essersi congedato in fretta; tutto questo era troppo difficile per lui. E probabilmente neanche in Germania c'erano troppi che avrebbero compresa questa profetica visione dell'avvenire e l'avrebbero presa sul serio. Per le nostre orecchie, in ogni caso, queste parole suonano non come pronunciate venticinque anni or sono, ma dette oggi.

Oggi abbiamo l'esperienza del 1919, l'esperienza di un ventennio di lotta a coltello contro il popolo tedesco in «pace» e l'esperienza di annosi vani sforzi per un accordo con l'Inghilterra, che non poteva giungere a conclusione semplicemente perchè i britannici non lo volevano. Perciò oggi sappiamo che questa guerra è una guerra per la vita o per la morte, nella quale uno deve soccombere.

Questa coscienza caratterizza la guerra attuale. Perchè, per quante guerre registri la storia, poche sono quelle in cui si trattò in definitiva di essere o non essere. Nessuna guerra dei nostri avi ha avuto la stessa decisiva importanza: nè quella del 1859, nè quella del 1864 nè del 1866 o del 1870, perchè in tutte queste guerre c'è stato sì un vincitore che ha guadagnato territorio e gloria, ma nessuno dei vinti fu colpito alla radice della sua esistenza, nè alcuni tendeva a questo scopo. Persino le guerre napoleoniche hanno solo lievemente mutato la carta d'Europa; anche nelle guerre del diciottesimo secolo si trattò solo di spostamenti di provincie e della conquista di una posizione di preminenza.

"Delenda Cartago„

Un classico esempio di guerra che si risolse con la completa distruzione del vinto, fu il duello fra Roma e Cartagine. Già molto tempo prima dello scoppio della guerra mondiale esiste un'enunciazione inglese analoga a quella di Catone, un «Ceterum causeo». Il 1.o febbraio 1896, quando, dunque, c'erano ancora molti inglesi che consideravano la Francia come la nemica ereditaria e la Germania per un parente povero, comparve in una rivista inglese, il *Saturday Review* la celebre frase citata da Bülow nelle sue memorie e che diede molto da pensare a von Tirpitz. L'articolo, intitolato «Uno sguardo biologico alla nostra politica» era stato scritto, come si seppe dopo, da Sir P. Chalmers Mitchell e conteneva la proposizione: «Preparatevi alla lotta con la Germania, perchè la Germania «delenda est» (dev'essere distrutta). Nn paio di anni più tardi fu questa la divisa del Governo e del popolo inglese.

Anche dei tedeschi intelligenti credettero tra il 1914 e il 1918 che si trattasse di dissensi con l'Inghilterra per la soluzione di alcune questioni in contestazione, ma che, finita la guerra, tutto si sarebbe risolto con reciproca soddisfazione e che i «cugini» si sarebbero rappaciati. Contro questo errore s'è battuto Houston Stuard Chamberlain, perchè egli, gli inglesi li conosceva. Egli sapeva che un compromesso fra i due popoli era impossibile. E sapeva anche che il secolare duello non sarebbe finito in alcuni mesi o anni. Poderose forze erano fra loro in lotta e l'Inghilterra non combatteva da sola, ma trascinava a difendere i suoi interessi mezzo mondo. Chamberlain credeva nella vittoria del Reich tedesco, ma non di quello del 1916. Una nuova più grande e più forte Germania soltanto sarà in grado di piegare il nemico del mondo.

La comparsa dell'arcangelo

Houston Stuard Chamberlain ha precisato il momento della vittoria sull'Inghilterra in un altro punto del discorso con l'americano, quando disse: «La suprema meta della guerra sarà raggiunta, appena la Germania in miseria troverà l'uomo senza esistazioni e senza paura, l'uomo dal cuor di leone».

Ma egli non sapeva, non poteva sapere che quest'uomo dal cuor di leone era allora già nato e che combatteva in trincea da semplice soldato, un fante che vent'anni dopo, dalla Germania sconfitta, avrebbe costruito quella Germania nuova, grande e forte, che avrebbe annientato l'Inghilterra.

Nazionalista indiano liberato dopo un lungo sciopero della fame

Kabul, 9

E' stato annunziato domenica da Delhi che Subhas Chandra Bose, uno dei maggiori esponenti della politica indiana e già presidente del Congresso nazionale indiano, ha provocato la sua liberazione dal carcere dopo un lungo sciopero della fame. Poche settimane or sono egli era stato arrestato dalle autorità inglesi unitamente ad un grande numero di nazionalisti indiani allo scopo di frenare il movimento dell'indipendenza indiana.

Bubhas Chandra Bose, che era stato condannato ad una lunga pena, iniziò immediatamente lo sciopero della fame. Le autorità inglesi per evitare che un capo indiano e di tale reputazione morisse in carcere per digiuno, furono costrette a scarcerarlo. Appena liberato, Bose ha saputo che altre due accuse gli erano state poste per «discorsi ed articoli incitatori».

Bose nacque in India nel 1897, studiò a Cambridge e più tardi fece parte del servizio civile indiano. Le autorità inglesi, che sul principio avevano offerto a Bose tutti i mezzi per ottenere una rapida carriera, lo abbandonarono allorquando egli si unì al movimento indiano per la indipendenza. Bose è uno degli indiani più in vista ed ha trascorsa buona parte della sua vita nelle carceri inglesi.

Il Generale Dentz sostituirà Chiappe

Berna, 9

(V. F.) Si ha da Vichy che, dopo la tragica morte di Giovanni Chiappe, il cui apparecchio fu mitragliato da aeroplani inglesi da caccia di sopra del Mediterraneo, il Governo francese ha nominato Alto Commissario per la Siria e per il Libano il Generale Henry Dentz, che in pari tempo assume il comando di quelle truppe.

L'Agenzia *Havas* ricorda che il Generale Dentz, nato a Roanne nel 1881, è stato a suo tempo comandante del 1.o Distretto militare a Marsiglia; ha fatto in passato parte dello Stato Maggiore della Siria ed è stato inoltre per tre anni capo dell'Ufficio informazioni di quel territorio.

LE NOSTRE TRUPPE DI COLORE

L'Esercito coloniale italiano è un Esercito esclusivamente africano

XX, dicembre

In questa nostra guerra che è per tre quarti africana, una menzione a parte meritano le truppe di colore, che combattono a fianco dei nostri soldati nazionali e che con essi dividono, oltre che i rischi, anche le non facilmente immaginabili fatiche e privazioni della guerra nel Continente nero.

Queste nostre truppe, legate alla Italia da vincoli di affetto e di devozione assoluta, hanno ormai una tradizione militare di più di mezzo secolo. Gli ascari in particolare, che furono creati in eritrea dal Generale Baldissera.

Una caratteristica importante delle nostre truppe di colore, che sottolinea, anche in questo, le profonde differenze fra il nostro colonialismo e quello anglo-francese, è che noi non abbiamo mai impiegato contingenti di colore nel territorio metropolitano. L'avviliente spettacolo dei battaglioni neri o gialli che, infagottati in abiti europei e tuttavia morenti di freddo, vivono la vita delle trincee, ci è stato dato finora soltanto dalla Francia.

Un Esercito africano

Le nostre truppe combattono sì per l'Italia, ma in terra loro, in un Paese ed in un ambiente che conoscono ed amano e alle cui insidie, al cui clima sono abituati e attrezzati. Così, oltre tutto, essi vengono educati a difendere la propria terra e ad apprendere, di conseguenza, il vero e duro amore della Patria.

Questo fatto, che non è senza importanza, trova una dimostrazione visiva anche nella diversità di uniforme che esiste fra i nostri soldati nazionali e le truppe di colore. Queste ultime, sia pure raggruppate in vari corpi, conservano le proprie caratteristiche tradizionali, in una multiformità e multicolorità di costumi che le rende quanto mai pittoresche.

L'Esercito coloniale italiano è quindi tipicamente ed esclusivamente un Esercito africano, creato, attrezzato ed abbigliato per la guerra d'Africa e solo per essa. E' forse questo uno dei motivi per il quale, a differenza delle truppe di altri Paesi europei, queste nostre di colore sono così tenacemente e spontaneamente fedeli al nostro Paese. La fedeltà delle truppe di colore è un luogo comune: ma nel nostro caso, una verità, incredibile certe volte, per chi non ha vissuto qualche tempo a contatto dei soldati neri.

A parte gli ascari, gli zaptiè, e in genere tutte le altre formazioni di origine libica, eritrea o somala, questa fedeltà si rivela in modo sorprendente fra i dubat, di formazione molto più recente e caratterizzati, come si sa, da una disciplina tutta speciale, che ne fa non già delle truppe regolari, ma delle bande armate al servizio dell'Italia.

Un'arte da apprendere

Chi ha vissuto con i dubat, dopo un primo breve periodo di incertezza, di diffidenza anche e di preoccupazione (si pensi che spesso i nostri ufficiali che comandano queste bande vengono a trovarsi in uno o due, isolati in qualche località desertica, lontana dai centri abitati, a contatto esclusivo con i loro uomini), si accorge presto di quanto sia semplice e leale l'animo di questi indigeni e quanto sia facile acquistarne la confidenza. Confidenza!: ecco una parola con la quale bisogna andar piano parlando di truppe di colore: i nostri ufficiali lo sanno. La confidenza in materia deve essere sempre quella che si riceve dagli uomini di colore, cioè quella particolare attitudine dell'animo che, in fusione con la stima, la fiducia — ma anche il rispetto e talvolta con il timore — determina l'indigeno a confidarsi con il suo superiore bianco.

Guai però a dare della confidenza all'indigeno. Questa, del comportamento da avere con le truppe coloniali, è un'arte che l'ufficiale italiano deve apprendere per prima. E non è del resto difficile, perchè si fonda per l'ottanta per cento sullo studio della psicologia dell'indigeno che è — o può considerarsi, per intenderci — press'a poco analoga a quella di un fanciullo. Il resto dipende dall'esperienza e dalla conoscenza delle tradizioni, dei costumi, delle abitudini locali: per esempio dei concetti indigeni del diritto e della giustizia. La giustizia è una cosa importante, non solo perchè, come si sa, l'ufficiale è un po' un giudice permanente delle sue truppe (si può dire che tutti i giorni uno o più dipendenti ricorrano a lui per la soluzione di complicati e spesso umoristici quesiti di diritto e di onore), ma anche perchè il senso della giustizia è sviluppatissimo negli indigeni, come in tutti gli animi semplici.

Dare l'esempio

Punire un ladro, un violento, un furfante non è cosa pericolosa di massima e assai difficilmente l'ufficiale che ha inferto la punizione corre il rischio della vendetta. Quasi sempre l'indigeno scoperto è olimpicamente preparato all'espiazione (salvo il tentativo frequentissimo di negare sul principio la colpa, cosa cui istintivamente l'accusato ricorre d'abitudine). Ma guai a pronunciare un verdetto ingiusto; guai a farsi la fama di un giudice parziale o inesperto: si corre il rischio di perdere la stima e la fiducia dei propri uomini.

Questo di buon arbitro è un requisito dell'ufficiale coloniale, che viene secondo solamente a quello del suo valore militare. Le truppe di colore, infatti, ottimi combattenti, seguono solo degli ufficiali veramente coraggiosi ed audaci. Esse hanno in genere una fiducia cieca, religiosa, nel loro comandante e nelle sue virtù guerriere. Mai come in questo caso è più vero il principio che un buon capo deve precedere all'attacco e dare l'esempio. E il grande rendimento che queste nostre truppe hanno sempre dato e danno in guerra, si deve certamente, innanzi tutto, al valore e all'abnegazione dei nostri ufficiali coloniali, che in altissima percentuale sono caduti e cadono sul terreno.

Per questa gente di colore la guerra è la manifestazione più importante, se non l'unica, della vita virile. Questa concezione deriva logicamente da un'atavica abitudine alla razzia e alla controrazzia che da tempo immemorabile è la legge di vita dell'Africa, almeno non mediterranea.

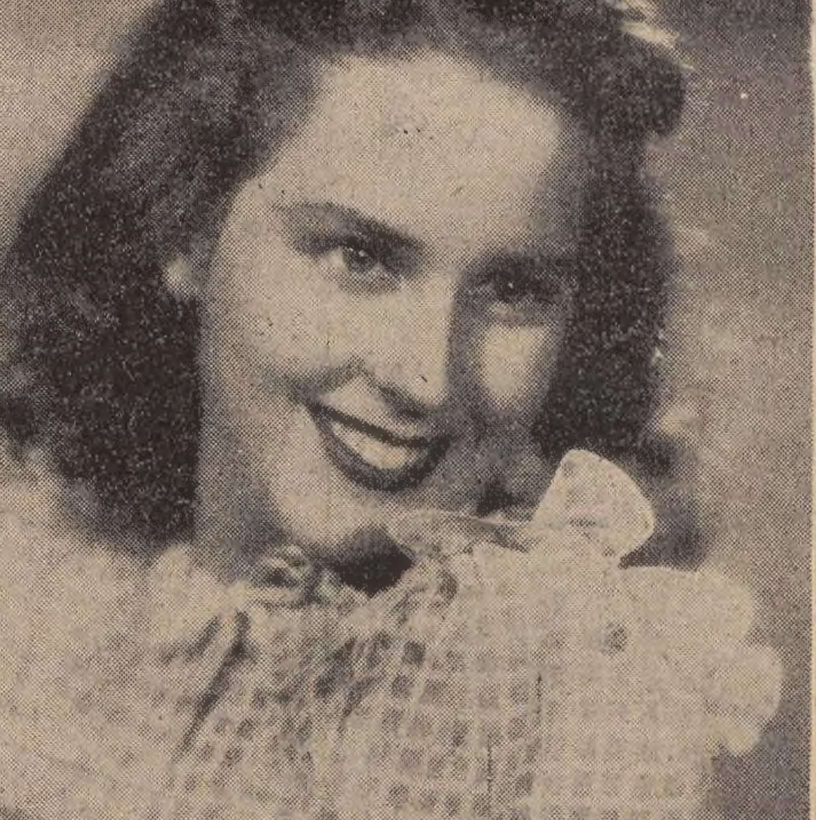
Quando gli ascari partono per la guerra, le donne, i vecchi, i bambini si radunano intorno alle colonne in partenza e mentre gli uomini attaccano interminabili cori, la popolazione civile (ci si passi l'espressione, che non vuol essere ironica) controbatte con un vocio confuso, che, in principio, ha del chiocciare delle galline. E' una specie di litania che prende sempre più tono e giunge a dei crescendo epopeici, ove canto e danza formano una sarabanda favolosa. Tutto ciò avviene spesso di notte, al lume di fuochi e sotto il cielo della notte africana denso di stelle brillantissime. E' uno spettacolo bello, e anche impressionante, che si è ripetuto molte volte, in questi ultimi mesi, nei nostri possedimenti africani.

U. M. M.

Il commercio dell'Irak e i rapporti economici con l'Italia

Roma, 9

Il commercio estero dell'Irak nel primo semestre del 1940 in confronto all'analogo periodo dell'anno precedente rivela un andamento soddisfacente, specialmente per quanto riguarda le vendite all'estero di prodotti irachiani. Le vendite all'Italia hanno riguardato cereali, farine, pelli, semi. A sua volta l'Irak ha acquistato in Italia ferro, acciaio, tessuti di cotone, di lana, di seta e di rayon, oggetti di abbigliamento, macchinari elettrici, automobili e parti di automobili.



L'attrice cinematografica triestina Alba Wiegele, allieva del regista Massimo Neufeld. Ha interpretato «Ballo al castello», «Miseria e nobiltà» e, ultimo film in ordine di tempo, «Canzone rubata»

Mostre d'arte a Trieste

Disegni di Carà, Cernigoi, Moro Meng, Meneghini, Spacal

Nella seconda sala della Mostra dei disegni aperta dal Sindacato Belle Arti nella Galleria Trieste, le opere di Ugo Carà, benchè abbiano la sommarietà di schizzi, palesano tosto il disegnatore. Carà infatti, nel passato, espose più volte suoi disegni: ma pochi di quelli ebbero un tratto così significativo e tanta efficacia di sintesi come i suoi due schizzi odierni di architettura e di alberi nudi, mentre allo studietto di figura femminile a semplice contorno basta la pura linea a dare un senso di plasticità. Anche Augusto Cernigoi è noto come disegnatore, e qui ha tre disegni abbastanza diversi: con pochi tratti è costruito assai felicemente quello delle barche al molo; interviene un interessante gioco chiaroscurale nell'altro, più sviluppato, con alberi, piante, una cittadina lontana; nel nudo femminile c'è una salda linea di contorno assai breve.

Con Giuseppe Moro siamo già a una forma di disegno condotto a compiutezza, molto indagato anche nell'uso del chiaroscuro, e che ha quasi valore di piena visione, e alla pittura suggerisce tutto. Molto bella la fontana del parco; ma anche superiore l'arioso paesaggio di campi e colline, dove il chiaroscuro è adoperato con una freschezza vivace e tutta personale. Il Meng è noto egli pure come disegnatore provetto: c'è molta agilità nella sua vispa piazza di mercato con figurine, e il segno è comunicativo, pieno di vita, anche nel villaggio sotto le colline. Un lodevole saggio ha la Meneghini, con un gruppo di bottigliette alla maniera del Morandi, mentre lo Spacal ha un coscienzioso studio di forme e di macchie chiaroscurali nel suo foglio di boccali, di anforette e di giare.

Mascherini, Righi, Levier, Belli Fantoni

Nella terza sala, la presenza di Marcello Mascherini come disegnatore è denunziata soprattutto dalla figura di bagnante che s'infila la camicia: figura veramente gagliarda, per solidità d'impianto, per slancio di linea, per vivezza di gesto; una statua. Gli altri due fogli del Mascherini sono studi rapidi, immediati, e meno correnti, annotazioni a contorno che mostrano l'artista alla presa con una prima idea. Molto bello è il disegno d'un gatto presentato da Franco Righi: la bestia è quasi di profilo, ben piantata sulle sue zampette, e ha un'aria nobile e fiera. L'autore difatti afferma di avervi sentito una linea monumentale. Il gatto è reso con un gioco serrato di macchie di chiaroscuro, e vi stanno ai lati due disegni di nudo a semplice contorno, di linea risoluta di senso, nel circuire la massa, spontanei. Adolfo Levier che, provetto in tutto, è anche un disegnatore provetto, espone due disegni assai netti e decisi di costruzione e che potrebbero, per vigoroso movimento di bianco e nero, tradursi in xilografie. Specialmente quello di Venezia ha tratti originali, caratteristici, di immediata invenzione.

Ci sono ancora in questa sala due giovani. Il Belli si è già affermato come un valore nel campo del disegno e dell'incisione: e tra le ottime cose della mostra metteremo i suoi due fogli, con motivi cordiali di case di giardini, veramente notevolissimi per la delicata opportunità con cui sono graduati i valori di chiaroscuro. Il Fantoni si è fatto un nome per vivace estro di colorista nell'acquarellare: egli mette l'impetuosità dell'estro anche nei suoi disegni di barche schizzati a tratti rapidi, l'uno di resa un po' confusa, ma l'altro, più semplice, assai buono. E con questi due artisti chiudiamo la rassegna di una mostra che certamente di belle cose non manca nè d'altre che rispondono a curiosità.

b.

COME DIGERIRE FACILMENTE CIBI PESANTI

I cibi gustosi sono, generalmente, quelli che piacciono di più, ma purtroppo, non sono sempre facilmente digeribili. Spesso essendo pesanti, producono una soverchia acidità nello stomaco che a sua volta provoca bruciori e flatulenze che rendono la digestione difficile e dolorosa. Se dunque avete dei malesseri digestivi dopo i pasti, prendete una piccola dose o qualche tavoletta di Magnesia Bisurata. Questo antiacido così ben conosciuto neutralizza subito la soverchia acidità, evita la fermentazione ed i disturbi di stomaco prodotti dai cibi mal digeriti. Esso facilita inoltre le funzioni normali dello stomaco. In tutte le farmacie (polvere o tavolette) L. 5.50 e L. 9.00.

DIGESTIONE ASSICURATA con MAGNESIA BISURATA

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA

(Aut. Pref. Firenze N. 48775-Div. 5 : 30-11-39-XVIII.)

RAFFREDDORI DI PETTO

Fermate il vostro raffreddore di petto prima che si aggravi. Potete farlo rapidamente e sicuramente con applicazioni del Linimento Sloan sul petto, sulla schiena e intorno alla gola. Lo Sloan agisce istantaneamente; riscalda e ristora il vostro petto, dissipa la congestione, vi dà un sollievo generale che vi meraviglierà. Tenete sempre una boccetta di Sloan a portata di mano: si vende in tutte le farmacie al prezzo di lire 8,50 la bottiglia.

Usate lo Sloan contro reumatismi, raffreddori di petto, lombaggini, sciatica, nevriti, mal di schiena, dolori nevralgici

Prodotto di fabbricazione italiana FORMULA DEL DOTT. SLOAN (Aut. Pref. Milano N. 45193-9/8/39-XVII)

Linimento SLOAN ELIMINA IL DOLORE

Parchetti Piallatura elettrica Raschiatura e lucidatura con CERINA so tanto TORESELLA P.AZZA TOMMASEO N. 4 - Tel. 97-63

CRONACA DELLA CITTÀ

NEL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione del Direttorio federale

I componenti il Direttorio federale sono convocati, alla Casa del Fascio, alle ore 11 di oggi.

Rapporto alle gerarchie della G.I.L.

Presenti il Vicecomandante federale e i capi ufficio servizi amministrativi, sanità e assistenza, il Comandante federale ha tenuto rapporto, alle ore 18.30 di ieri sera, in Sala del Littorio, ai comandanti e vicecomandanti dei Comandi «Gil» dei Gruppi rionali del capoluogo. Hanno presenziato inoltre al rapporto i direttori didattici.

Il Federale ha dato direttive in merito al funzionamento amministrativo dei Comandi «Gil» dei Gruppi rionali e dei patronati scolastici. Ha inoltre dato disposizioni nei riguardi della Befana fascista e della refezione scolastica.

Sono state trattate inoltre alcune questioni riflettenti l'inquadramento militare dei reparti del capoluogo.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali

Alle ore 19.30 di ieri sera, alla Casa del Fascio, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo, dando direttive e disposizioni d'inquadramento e di attività.

Il rapporto ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce.

Rapporto alle segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali

Alle ore 18 di oggi, il Segretario federale terrà rapporto, alla Casa del Fascio, presente la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, alle segretarie dei Fasci Femminili dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Celebrazione verdiana

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista, alle ore 11 di domenica 22 corr., al Teatro Verdi, il poeta Luigi Orsini terrà la celebrazione di Giuseppe Verdi.

Conferenza sul Giappone del Gen. Cosma Manera

Sotto gli auspici dell'Istituto nazionale di cultura fascista, il Generale Cosma Manera parlerà, alle ore 19 di sabato 21 corrente, in Sala Littorio, sul Giappone.

La commemorazione di Scipio Slataper nella Scuola di via Bastia

Alle 10.30 di stamane, in occasione del XXV anniversario della gloriosa morte, si terrà la celebrazione di Scipio Slataper, nella palestra della scuola di via della Bastia.

La riunione di sabato all'Associazione artiste e laureate

Sabato nel pomeriggio, dalle 18 alle 20, ebbe luogo la seconda riunione artistica e culturale all'Associazione donne artiste e laureate, dinanzi a un pubblico scelto di associate e simpatizzanti.

Il prof. Urbani presentò il sommo poeta serbo Pietro Petrovich Njegos, glorioso antenato della nostra Regina Imperatrice, il quale nel suo capolavoro il «Serto della Montagna», rievocò le lotte secolari del popolo montenegrino contro i Turchi, creando un poema classico tradotto in dodici lingue e che s'impone per la forza epica e per la celebrazione dell'eroismo. L'oratore diede pure lettura d'una recensione del poema, dovuta alla bibliotecaria del Sindacato autori e scrittori, dott. Clelia Pirnet, che con sintesi felice espresse i sentimenti suscitati in lei dal classico poema. Dalla versione dell'Urbani il dott. Bruno Cadalbert, con potenza di espressione, recitò i brani più significativi del poema, riscuotendo alla fine vivissimi applausi.

Nella seconda parte dedicata alla musica, la prof. Anna Luci interpretò due pezzi di Albeniz con la sua solita maestria, e la giovane allieva della prof. Delfino Menotti, Ada Zecchini, cantò con timbro caldo la romanza «A te questo rosario» della «Gioconda» e l'aria della «Favorita». La danzatrice Evi Zannini ripetè con grande successo il valzer di Chopin.

La prossima manifestazione artistica e culturale avrà luogo sabato 21 dicembre e sarà dedicata all'esaltazione della madre e del bambino.

Giornata della Madre e del Fanciullo
Concorsi per la mostra alla Casa della Giovane Italiana

Il Comando federale della «Gil» indice i seguenti concorsi a premio fra le Giovani Italiane e le Giovani Fasciste in occasione della celebrazione della Giornata della Madre e del Fanciullo.

1) Un bozzetto in bianco e nero o acquarello sul soggetto riguardante la maternità e l'infanzia; 2) Una monografia, o bozzetto, o novella, o poesia ecc. sullo stesso soggetto; 3) Un corpettino, camicina, golfetto per neonato

I lavori dovranno pervenire al Comando federale della «Gil» (Reparti femminili) salita Montanelli n. 1 fino al giorno 20 dicembre alle 18, e verranno poi esposti nella mostra che si aprirà alla Casa della Giovane Italiana nella Giornata della Madre e del Fanciullo.

Operai per la Germania

L'Ufficio collocamento dell'industria rende noto che accetta sino al 17 corrente domande d'ingaggio per la Germania di lavoratori appartenenti a qualsiasi mestiere industriale nati dall'anno 1885 al 1909 compreso ed i riformati e limitatamente idonei di qualsiasi classe. Gli interessati si presentino dalle 9 alle 11 di ogni giorno allo sportello n. 5 muniti del libretto di lavoro.

Celebrazione liturgica e musicale indetta dall'Istituto «Duca d'Aosta» in onore di S. Cecilia

Giovedì 12 corr., alle ore 10, nella chiesa del S. Cuore di via del Ronco, verrà celebrata la Messa dal R. P. Simone Passerini.

Durante l'ufficio il coro dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta», diretto dal prof. dott. Bruno Cervenca e accompagnato all'organo dal prof. dott. Emilio Busolini, eseguirà i brani seguenti: «Beehoven: «Esaltan i cieli la gloria di Dio», inno a due voci; «Canto natalizio catalano», coro misto a 4 voci; D. Scarlatti: Andante per organo solo; D. L. Perosi: Missa «Te Deum laudamus», «Sanctus - Benedistus - Agnus Dei.

Al termine dell'ufficio si eseguiranno inoltre i brani: Donizetti: «Preghiera», coro a tre voci; V. Aru: «La sera del dì di festivo», coro misto a tre voci; M. E. Bossi: Funtasia per organo solo.

La premiazione degli alunni distintisi nello studio della lingua tedesca

Promossa dai rappresentanti di Trieste del Centro linguistico germanico di Roma, dott. Ley, direttore della Scuola germanica di Trieste, e prof. Volz, lettore dell'Accademia tedesca di Monaco, ha avuto luogo ieri mattina nella sala del Cine Impero la solenne premiazione degli alunni delle scuole medie che si sono particolarmente distinti durante lo scorso anno nello studio della lingua tedesca. Alla cerimonia erano intervenuti il Viceprefetto, in rappresentanza del Prefetto, il rappresentante del Federale, il rappresentante del Podestà, il R. Provveditore agli Studi, il rappresentante del G.U.F., il vicecomandante dei vigili urbani. Delle autorità germaniche erano presenti il Console generale von Druffel, il Console Schulz, il capo del Gruppo nazista della Venezia Giulia Walter Strasser, il presidente del curatorio della Scuola germanica Clemens.

Le nostre scuole medie erano rappresentate dai presidi, dagli insegnanti di tedesco e da un folto gruppo di alunni.

Parla il dott. Ley

All'inizio della manifestazione, che era allietata da allegre marcie sonate dalla banda della Milizia ferroviaria, messa gentilmente a disposizione dal console comandante la Legione, il dott. Hermann Ley diede il benvenuto agli ospiti, accennando al significato della cerimonia e ringraziando le autorità che incoraggiano in ogni circostanza l'attività culturale del Centro linguistico, nonchè gli insegnanti di tedesco, valorosi collaboratori di questa attività, ispirata al vasto programma culturale italotedesco, il quale ha lo scopo di stringere sempre più i legami tra le due Nazioni amiche. Tale vincolo d'amicizia, concluse l'oratore, ci dà l'affidamento che, creato l'ordine nuovo in Europa, Italia e Germania potranno percorrere le vie tracciate dai nostri grandi Capi, il Duce e il Führer, e raggiungere tutte le mete stabilite. I più vivi applausi accolsero la prolusione, che fu seguita dal suono degli inni nazionali delle due Nazioni, ascoltati dai presenti in un'atmosfera di vibrante entusiasmo.

I premiati

Prima di passare alla consegna dei libri destinati quali premi per gli aunni prescelti, il dott. Ley invitò il Console generale von Druffel a voler offrire personalmente ai rappresentanti delle autorità, ai presidi e agli insegnanti delle scuole medie alcune preziose pubblicazioni quale omaggio da parte del Reich. Furono poi distribuiti i premi ai seguenti alunni: Iolanda Bormioli, Editta Havlicek, Anita Candelaro, Eleonora Falzari del Liceo-Ginnasio Dante; Guido Botteri, Vittorio Pilotto, Ennio Ortolani, Vittorina Angeli del Liceo-Ginnasio Petrarca; Tullio Borri, Vilemira Emili, Serena Fonda, Giovanna Percacci del Liceo scientifico Oberdan; Elvira De Laurentis, Luciana Cerar, Lucia Danieli dell'Istituto Magistrale Carducci, Domenico Bertino, Giovanne Braicovich, Roberto Cimmino, Marino Nicolini, Luciana Ruan, Caio Squadrani dell'Istituto tecnico G. R. Carli; Giulio Avanzo, Flavio Benussi, Tito Borghi, Odilla Chette, Giuseppe Colucci, Lucio Gridelli dell'Istituto tecnico L. Da Vinci.

Dopo la distribuzione dei premi l'alunna Giovanna Percacci recitò in tedesco, con bell'accento, una poesia dettata per l'occasione da uno degli insegnanti, riscuotendo calorosi applausi. La cerimonia ebbe fine con la proiezione del film «Giuochi invernali della gioventù tedesca» e del documentario «Bimbi della metropoli all'aria aperta», proiezione che fu seguita da tutti con vivissimo interessamento.

ASTERISCHI

Maria Lupieri nella "Rivista del Popolo d'Italia,,

Tutta una pagina del superbo fascicolo di novembre della «Rivista illustrata del Popolo d'Italia» è dedicata a un disegno della pittrice nostra Maria Lupieri: disegno d'ispirazione autarchica, che trae motivo dal poderoso congegni d'acciaio d'una grande officina.

Nell'Unione professionisti e artisti

Tesseramento anno XIX. L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti avverte che tutti i dipendenti Sindacati hanno iniziato il tesseramento per l'anno XIX. Gli inscritti ai Sindacati potranno giornalmente, durante le ore di ufficio, ritirare le tessere sindacali.

Nuovo orario degli uffici. L'Unione professionisti e artisti comunica che a seguito di superiori disposizioni, l'orario degli uffici dell'Unione stessa e dei Sindacati dipendenti, resta così fissato a partire da domani, mercoledì: tutti i giorni dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18. Il sabato gli uffici rimangono aperti dalle 9 alle 13. Il Sindacato distrettuale fascista degli avvocati e procuratori, presso il Palazzo di Giustizia, stanza n. 84, osserverà invece il seguente orario: tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Il sabato dalle 9 alle 13.

Per i periti industriali. Il locale Sindacato fascista dei periti industriali comunica a tutti gli iscritti che sabato 14 corrente alle 19.30 il segretario nazionale cons. naz. G. Battifoglia parlerà alla radio sul tema: «I periti industriali nella vita produttiva del Paese». Si invita nel contempo i camerati periti industriali a ritirare la tessera sindacale per l'anno XIX giornalmente presso la sede del Sindacato in via Imbriani 5.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

La "Lectura Ducis,, al G. R. F. «M. Trevisan»

Domani, 11 corrente, alle 20.30, verrà tenuta la consueta serata di «Lectura Ducis».

Il prof. Attilio Gentille commenterà l'articolo scritto dal Duce e pubblicato sul «Popolo d'Italia» del 9 novembre 1917, intitolato «Disciplina di guerra. L'ingresso è libero a tutti, fascisti e altri cittadini.

Assemblea del Sindacato lavoranti panettieri

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che oggi, 10 corrente, alle 18 precise, nella sede di via delle Zudecche n. 1 avrà luogo l'assemblea del Sindacato provinciale dei lavoratori panettieri ed affini. Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1) comunicazioni del presidente dell'assemblea; 2) contratto di lavoro ed attività assistenziale; 3) nomine del Direttorio; 4) varie ed eventuali. Tutti i lavoranti panettieri, i portapane e gli addetti alle rivendite di pane sono invitati ad intervenire.

Via chiusa al transito dei veicoli

Per la costruzione di una canalizzazione telefonica lungo la via S. Maurizio, questa rimarrà chiusa al transito dei veicoli da oggi fino ad ultimazione dei lavori.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

8 e 9 dicembre 1940-XIX

NATI	14
MORTI	26
MATRIMONI	10

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Le fasciste che hanno ricevuto lana da lavorare per i soldati sono pregate di portare in sede (via Roma 28, I p.), con la massima sollecitudine i lavori finiti.

G. R. F. «Quis contra nos?». Il convegno ricreativo delle operaie e lavoranti a domicilio di giovedì scorso, si ripeterà giovedì prossimo alle 19 rallegrato da una tombola con doni.

Asta di oggetti rinvenuti sui tram. Venerdì 20 dicembre, alle 10, avrà luogo in via della Guardia n. 36 (V settore dei vigili urbani) un'asta volontaria per la vendita di una partita di oggetti rinvenuti sulle vetture tranviarie (ombrelli, bastoni, borsette, portamonete, guanti, ecc.). La consegna sarà fatta al miglior offerente, verso pronto pagamento e immediato asporto degli oggetti.

Un atto generoso

La signora Emilia Wessel, ha voluto, con atto di esemplare comprensione dell'ora, assumersi anche quest'anno la spesa per la fornitura quotidiana, per la durata di mesi 4, di 30 razioni di latte per altrettanti bambini della scuola materna comunale di Roiano. Il Podestà, appreso questo atto di illuminata beneficenza, ha ringraziato vivamente la gentile donatrice.

Raduno di bovini a Basovizza

La locale Sezione della zootecnia del Consorzio provinciale tra produttori dell'agricoltura comunica che domani, mercoledì, alle ore otto, verrà effettuato a Basovizza, nella località della pesa pubblica, il quattordicesimo raduno di bovini per il rifornimento della popolazione civile.

Eliminatorie provinciali per il concorso nazionale di canto

Si rammenta agli interessati che le eliminatorie provinciali per il Concorso nazionale di canto di Firenze si terranno la mattina del 22 corrente all'Ateneo Musicale Triestino in via Carducci 24, I. Il Dopolavoro provinciale accoglierà ancora fino a tutto il 15 corrente le domande di ammissione stese su apposito modulo, che sarà fornito ai richiedenti dallo stesso Dopolavoro. Le domande dovranno essere accompagnate dei prescritti documenti.

Il concorso per la sanità della razza
si chiuderà tra cinque giorni
Le mamme ritardatarie si affrettino ad iscrivere i loro pargoletti

Vincenzo De Palma

Maria Bertogna

Maria Gina Bisiacchi

Anche ieri c'è stata una piccola ressa di concorrenti ai nostri uffici, aperti al terzo Concorso demografico per la sanità della razza, che volge al termine tra la costante simpatia della cittadinanza e l'affettuoso interessamento delle mamme.

Una cinquantina furono i fiorenti bimbi e le floride bimbe, che hanno posato dinanzi all'obiettivo del nostro fotografo, animando i gruppi dei loro vezzi e dei loro sorrisi, e chi s'indugiava in lunghi discorsi dei quali soltanto le mamme afferravano il senso, e chi taceva, e chi frignava, ma tutti avevano gli occhioni neri, gli occhioni azzurri bene spalancati all'irrompere improvviso della luce per la posa.

Tra i pesi massimi di ieri abbiamo avuto la soddisfazione di elencare i seguenti: Lidia Franco, mesi 7, chg. 8.130; Dario Turchi, mesi 8, chg. 10.230; Mauro Bocchi, mesi 9, chg. 10.120; Fulvio Tenze, mesi 6 e mezzo, chg. 9.200; Flavio Martinuzzi, mesi 4, chg. 7.640; Silvana Vrabiz, mesi 6, chg. 8.

Il prossimo giorno del Concorso è mercoledì, dalle 15.30 alle 17, nei nostri uffici in via Silvio Pellico n. 8, terzo piano. Il Concorso, come è noto, si chiude il 15 corrente.

Notiziario di Monfalcone

Distribuzione di carte annonarie

In seguito alle disposizioni impartite dal Ministero delle Corporazioni, con oggi appositi incaricati provvederanno alla distribuzione a domicilio delle nuove carte annonarie di color scarlatto Libia; la distribuzione dovrà essere ultimata entro il 25 corrente. Coloro che non ricevessero le carte annonarie in parola dopo effettuata la distribuzione nella propria via, dovranno provvedere a ritirare direttamente tali carte presso l'Ufficio annonario, via S. Ambrogio n. 11. Le carte distribuite dovranno essere accuratamente conservate; a suo tempo il Ministero impartirà le istruzioni per il loro uso. Si rammenta il divieto di ritirare le carte annonarie per le persone assenti.

Attività sportiva della «Gil»

Organizzata dal Comando della «Gil» di Monfalcone, ha avuto luogo domenica mattina la corsa ciclo campestre per Giovani Fascisti. Alle ore 10 il vicecomandante della «Gil» ha dato il via ad una diecina di giovani che hanno dato vita ad una gara vivacissima durante tutti i 30 chilometri del difficile percorso. Si è imposto nettamente il giovane Corrado Manzin, seguito nell'ordine dai Giovani Fascisti Giuseppe Molloch e Carlo Colli, tutti della «Gil» di Monfalcone e dal Giovane Fascista A. Tardivo della «Gil» di Ronchi dei Legionari. La premiazione sarà fatta oggi alla Casa della «Gil».

Il concerto per il ventennale del Dopolavoro «Crda»

Domani, alle 20.15, al teatro del Dopolavoro aziendale «Crda», si svolgerà un grande concerto sinfonico-corale del Dopolavoro «Crda» di Monfalcone, col concorso della soprano Luigia Pensiero e del basso M. Pagnusat; maestro concertatore e direttore d'orchestra Iginio Zuliani.

Per le famiglie dei richiamati

Segnaliamo la lodevole iniziativa presa dalla ditta Compassi, che ha disposto di concedere sul listino dei prezzi una riduzione di lire 1.50 al quintale sulla legna da ardere e sul carbone che verranno acquistati dalle famiglie bisognose dei richiamati alle armi.

Promozione. Il camerata Giuseppe Oriolo, comandante della tenenza dei RR. CC. di Monfalcone è stato promosso tenente con anzianità 1.o gennaio 1940. Al tenente Oriolo, che gode della stima generale e che regge da oltre quattro anni la tenenza, le nostre felicitazioni.

Elenco dei poveri. E' stata deliberata l'approvazione podestarile dell'elenco dei poveri ammessi all'assistenza sanitaria gratuita, predisposto dall'ufficio anagrafico. L'elenco in parola trovasi per la prescritta pubblicazione all'Albo pretorio del Comune.

Oblazione. Impiegati amministrativi e tecnici del Gruppo legno del Cantiere hanno versato al Fascio la somma di lire 54 per onorare la memoria del defunto padre dello squadrista Giacomo Pellicani.

Le cadute. La piccola Enrica Marussi, di 3 anni, è accidentalmente caduta riportando la lussazione della spalla; all'ospedale è stata dichiarata guaribile in pochi giorni.

Il dodicenne Enrico Grion di Mario, abitante al n. 23 di via Duca d'Aosta, nello scendere dal letto è caduto battendo la testa contro lo spigolo di un mobile. All'ospedale gli è stata riscontrata una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro, dichiarata guaribile in cinque giorni.

Cronaca di Capodistria

La commemorazione di Balilla

Il ragazzo di Portoria è stato commemorato a Capodistria dalle forze giovanili con una semplice ma significativa cerimonia. Nella palestra della G. I. L. si sono radunate tutte le forze al completo, maschili e femminili, della Gioventù Italiana del Littorio. Dopo il saluto al Duce, il camerata Mario Paolo Sardos ha chiaramente illustrato alle forze presenti l'eroico gesto di Balilla. Indi il vicecomandante della G. I. L. ha proceduto alla consegna delle croci al merito e diplomi di benemerenza ai giovani organizzati particolarmente distintisi e rivolgendo loro parole di lode. Infine tutte le forze presenti, accompagnate dalla fanfara della G. I. L. hanno suonato gli inni della Patria. La cerimonia ha avuto termine con il saluto al Duce.

Il concerto di piano in sala della Loggia

(gl. bo.) Un ottimo successo è arriso al concerto di piano organizzato dal Fascio Femminile di Capodistria per le camerate del F. F. e della G. I. L. e le loro famiglie in sala della Loggia, sostenuto dalla prof. Anita Utel con il concorso pure della prof. Ornella Puglisi che ha illustrato la vita degli autori e i singoli brani programmati. Nell'esecuzione del difficile programma della serata, la camerata Anita Utel ha ancora una volta dimostrato doti non comuni di tecnica esecutiva che, unite alla sua viva sensibilità interpretativa, riescono a dare un tono caldo e vivo al programma. La celebre «Sonata al chiaro di luna» di Beethoven, difficilissima esecuzione anche per un consumato pianista, il «Notturno in sol bemolle» e lo «Scherzo op. 53» di Martucci, sono stati eseguiti con chiara franchezza; ma dove la pianista ha raggiunto accenti quasi perfetti è stato nello «Slancio» e «Perchè» di Schumann, eseguiti con tecnica e senso musicale mirabili. La camerata Ornella Puglisi ha illustrato con chiarezza perfetta e particolare competenza la vita degli autori programmati e la traduzione dei singoli brani. Il pubblico, tra il quale, ospiti graditi, gli ufficiali di stanza nella nostra città, ha tributato alle due esecutrici del programma vivi applausi. Durante l'intervallo due Piccole Italiane hanno offerto alle camerate Utel e Puglisi mazzi di garofani e di rose. E' sperabile che, dato il pieno successo di questa serata artistica, il Fascio Femminile organizzi con più frequenza ed anche per il pubblico altri concerti di musica pianistica, che sono stati nel passato sempre favorevolmente accolti nella nostra città.

Una serata di proiezioni di fotografie a colori al C. A. I.

Domani, alle 20.15, avrà luogo al C.A.I. (Società Alpina delle Giulie) una serata di proiezioni di fotografie a colori, messe a disposizione del sodalizio da vari soci, che si sono dedicati con particolare studio a questo interessante ramo della moderna fotografia.

NEI DOPOLAVORO

Al Dopolavoro rionale «Quis contra nos?», alle sezioni filodrammatica, per adulti e bambini, orchestrale, pugilistica, in piena attività, sono state aggiunte ora le sezioni escursionisti e ciclisti. Per l'assistenza sanitaria si avverte che il dott. Larcara riceve nel suo ambulatorio in via delle Linfe 11 per cure di malattie interne e dentarie praticando il 10 per cento di sconto ai dopolavoristi. Allo scopo di migliorare la biblioteca si accettano doni di libri. Informazioni, iscrizioni e rilascio tessere giornalmente in sede.

Ferroviario. Domani, nella sede di S. Vito consueti spettacoli cinematografici. Sabato continueranno nella sede di piazza Vittorio Veneto le gare per il torneo provinciale di tiro a segno. L'orario sarà il seguente: dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.

«Dimm». Ancora pochi posti sono disponibili per il soggiorno natalizio che il «Dimm» ha indetto a Colle Santa Lucia. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla direzione tecnica, via Rossini n. 4 (9467).

«M. Trevisan». Seralmente rinnovazioni tessere O. N. D. anno XIX. Sono aperte le iscrizioni alle sezioni escursionisti, cicloturisti, grotte.

Sottosezione C. A. I. «XXX Ottobre». Continuano ad essere aperte le prenotazioni dei posti per il soggiorno sciatorio a San Martino di Castrozza. Per informazioni dettagliate, ritiro opuscoli e iscrizioni rivolgersi alla sede del sodalizio organizzatore (via D. Rossetti 15), dalle 19.30 in poi.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Stasera dalle 18.30 alle 19.30 lezione di ginnastica presciistica. Domani alle 20.15 serata di proiezioni di fotografie a colori.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO
Giulia, Laura, Diodato.

DECESSI (8 e 9 dicembre 1940-XIX): Bacher Bruno, a. 17; Stoppini Grazia, g. 24; Kobol recte Kobal Francesco, a. 77; Zanaboni dott. Giovanni, a. 66; Bassich ved. Zuliani Giovanna, a. 65; Borri in Mordo Giacoma, a. 68; Guanin Massimiliano, a. 79; Giassi Claudia, ore 7; Sancin ved. Puric Anna, a. 65; Marinschegg Arturo, a. 75; Starè in Buffon Vittoria, a. 67; Michelli Giacomo, a. 66; Scoria Francesco, a. 60; Arigliano Vincenzo, a. 54; Gregori in Buonaiuto, a. 20; Ferian Maria Orsola, a. 79; Giraldi in Bonifacio Francesca, a. 69; Torre Teresa ved. Carletti, a. 83; Viezzoli Antonio, a. 66; Tursich ved. Hertkopp Francesca, a. 80; Suttorini Enrico, a. 70; Poian Celestino, a. 74; Renzi Canzio, a. 53; Fausti Battista, a. 51; Micali Sante, a. 42.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gardeni Antonio, impiegato con Lauri Anna, casalinga; Piuca Giovanni, impiegato statale con Zorn Giovanna, casalinga; Suerzi Bruno, commesso con Stefanin Orestina, casalinga; Sperne Hiusto, tubista con Rieger Amalia, internista bar; Leone Francesco, autista con Lorusso Maria, casalinga; Hrovatin Giovanni, bracciante con Ferluga Elisabetta, guardarobiera; Jerkic Francesco, commesso con Godina Stanislava, domestica; Gec Carlo, meccanico con Cvetreznik Luigia, domestica; Orlando Salvatore, studente con Carli Marcella, casalinga; Coluss Luigi, cuoco con Bertoli Lucia, cassiera.

In memoria di Winckelmann nell'anniversario della nascita
Una corona sul cenotafio - La commemorazione all'Associazione italo-germanica

Ieri mattina, alle ore 10, nella ricorrenza del 223.o anniversario della nascita di Winckelmann, salì all'Orto lapidario, a S. Giusto, il Console generale di Germania dott. von Druffel, accompagnato da un addetto al Consolato generale del Reich a Trieste, recando una grande corona di alloro con nastro rosso e la croce uncinata, che depose, per incarico dell'Istituto archeologico germanico di Roma ai piedi del cenotafio di Giovanni Winckelmann. Il nastro reca la scritta: «In memoriam patroni Institutum Archeologicum Germanicum».

L'illustre archeologo

Giovanni Gioachino Winckelmann merita veramente questa onoranza che ogni anno, in nome della colta Germania, viene resa alla memoria del grande archeologo.

Winckelmann usciva da poverissima famiglia, di Stendal, nella Sassonia, ove nacque il 9 dicembre 1717. Giovanissimo si dedicò a studi di teologia, di storia, di medicina, di matematica. Si dedicò dapprima all'insegnamento, poi fu bibliotecario d'un conte Bunau. Allora gli venne un'assillante passione per le opere d'arte, tanto che ossessionato dall'idea di scendere a Roma, per ottenere questo intento, chiese ed ottenne di passare dalla Chiesa evangelica in quella cattolica. Fu allora che pubblicò la sua prima opera sulle pitture e sculture dell'antichità ellenica.

Nel 1755, a 18 anni, ebbe la gioia di metter piede in Roma, benevolmente accolto dal cardinale Archinto, ch'egli aveva conosciuto in Sassonia nella veste di Nunzio apostolico. A Roma Winckelmann conobbe Raffaele Mengs e il cardinale Passionei, e nel 1758 il cardinale Albani, il più famoso collezionista d'arte del suo tempo. Egli divenne il bibliotecario e l'amico del cardinale. Winckelmann in quel tempo descrisse gli scavi di Ercolano e pubblicò la sua giustamente famosa «Storia dell'arte nell'antichità», che fu considerato il suo capolavoro, e rimase per lungo tempo, per così dire, il codice dell'arte. Per questo rivelatore dei tesori antichi, scopo dell'arte doveva essere la bellezza, l'espressione dell'ideale, e non la realtà. Questo scopo deve essere raggiunto traendo dalla natura un tipo caratterizzato dalle sue proporzioni normali, dalla semplice sua nobiltà, dalla calma grandezza nel movimento. Il tempo modificò alquanto quei canoni, ma non resta meno vero che Winckelmann ha creato la storia dell'arte, della quale definì i periodi con la successione degli stili, analizzandone le molteplici influenze.

Nel 1768 Winckelmann pare avesse avuto nostalgia della sua terra: fece ritorno in Germania. Dopo breve soggiorno, desideroso di tornare a Roma, si recò a Vienna a rendere omaggio a Maria Teresa, dalla quale ebbe il dono di medaglie e monete antiche. Da Vienna venne a Trieste, dove doveva imbarcarsi per Ancona. Per disgrazia, nella Locanda Grande, ove alloggiava, fece la conoscenza di tale Arcangeli, da Pistoia, che era già stato a Vienna ai servigi d'un nobile. Questo Arcangeli era un pregiudicato sul quale fece impressione il sapere che il suo vicino di stanza (Winckelmann) possedeva molte monete d'oro... Egli riuscì ad entrare nella confidenza del forestiero, contro il quale l'8 giugno 1768 tentò un colpo assassino per derubarlo. Winckelmann fu colpito a morte, ma l'assassino non riuscì nel suo intento. L'archeologo lasciava la vita a 51 anni, e il suo assassino subiva la pena capitale, giustiziato poche settimane dopo nella piazza di Trieste.

Winckelmann fu sepolto a San Giusto (ch'era allora circondato di cimiteri), ma Domenico Rossetti, che aveva voluto onorarsi onorando l'insigne storico dell'arte, indarno fece cercare quella salma. Perciò il monumento che Rossetti riuscì a far erigere, non raccolse mai le ceneri di Winckelmann, che forse giacciono ancora nel sottosuolo intorno alla basilica.

La manifestazione di giovedì

Il prof. dott. Lodovico Cultius, su invito dell'Associazione italo-germanica, Sezione di Trieste, terrà giovedì 12 corr., alle 20.30, nella sede di via Rossini 4, una conferenza sul grande archeologo germanico Winckelmann.

Il Curtius, per molti anni direttore dell'Istituto tedesco d'archeologia di Roma e prima ancora professore di archeologia all'Università di Heidelberg, unisce alla particolare competenza sull'argomento archeologico una comprensione perfetta di quelle che sono state le vicissitudini e le imprese dei grandi archeologi, così da poter rievocare nella sua interezza la figura del Winckelmann.

La conferenza, che è riservata ai soci, sarà tenuta in lingua tedesca.

Assemblee dei lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica che sono state convocate le seguenti assemblee: oggi, 10 corrente, alle 18, del Sindacato lavoranti panettieri ed affini; 11 corrente, alle 19, del Sindacato lavoratori del commercio zootecnico e peschereccio; 12 corr., alle 18, del Sindacato dei lavoratori del commercio alimentare misto e droghiero; 13 corr., alle 18, del Sindacato portieri.

Le riunioni avranno luogo nella sede di via delle Zudecche n. 1.

Un sorso di petrolio

Ieri nel pomeriggio, lo scolaro Silvio Lorenzi, di 11 anni, trovandosi in casa di una sua zia, abitante come lui in via dell'Istria 101, ha sorseggiato alcune gocce del contenuto di una bottiglia trovata sulla tavola di cucina. Siccome la bottiglia conteneva del petrolio, il Lorenzi è stato colto subito dopo da forti disturbi allo stomaco e alla gola e perciò i suoi genitori lo hanno accompagnato d'urgenza all'ospedale Regina Elena. Colà il ragazzo ha avuto le medicazioni del caso e quindi ha potuto fare ritorno alla sua abitazione.

Cronaca giudiziaria

Nella fretta commette un furto...

(Tribunale penale) Giovanni Gustincich, di 18 anni, il 23 settembre scorso, trovandosi su un treno della linea Trieste-Fiume, vide, sulla rastrelliera una grossa valigia appartenente a tale Salvatore Grigenti. L'idea di impadronirsi del collo lo sedusse e approfittando che il Grigenti stava schiacciando un sonnellino, il Gustincich, appena il treno si fermò per pochi istanti davanti ad una stazioncina, fu lesto a togliere dalla rastrelliera la valigia e spiccare un salto sulla pensilina. Il Grigenti però, che dormiva cullato dal rumore delle ruote, appena queste smisero di correre, si svegliò ed accortosi della sparizione della valigia, fece in tempo a rincorrere il ladro il quale, acciuffato venne arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

A sua discolpa ha dichiarato, ieri, ai giudici della quinta sezione davanti ai quali è comparso, che s'era trattato di un errore:

— Nella fretta ho preso la valigia di un altro...

Non essendo stato creduto, il giovane s'è buscato otto mesi di reclusione e 800 lire di multa con tutti i benefici di legge.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. G. Zennaro; cancelliere Sore.

Il collezionista di biciclette

(Tribunale penale) La sera del 27 ottobre scorso, tale Miroslavo Canciani di Luigi, di 19 anni, fu sorpreso nel cortile della sede dell'Associazione motociclistica di Monfalcone, in atteggiamento, secondo la definizione classica della Questura, sospetto. Per di più il giovane era in possesso di una tenaglia sul cui uso non v'erano da avere dei dubbi. Interrogato, disse di essere un collezionista di biciclette per cui s'era recato colà per esaminare alcune che si trovavano rinchiuse in un deposito.

Le dichiarazioni del Canciani, ripetute ieri ai giudici della quarta sezione, sono state sottolineate con un mese e 20 giorni di reclusione e 200 lire di multa.

Presidente cav. uff. Conciatore; giudici Gnezda e D'Agostino; P. M. cav. uff. Colotti; difesa avv. Levitus; cancelliere Geronti.

Il ladro nella stalla

(Tribunale penale) Luigi Komolec fu Antonio, di 39 anni, la notte del 20 settembre 1940, recatosi, di nascosto, nella stalla di tale Francesco Zakraisek, s'impadronì di alcuni finimenti del valore di 800 lire. Poscia, recatosi il giorno appresso da Carlo Koreli fu Giovanni, vendette la refurtiva a prezzo d'occasione.

Ieri, il Komolec, comparso davanti ai giudici della quita sezione, s'è buscato sei mesi di reclusione e 120 lire di multa. Il Koreli è stato condannato, per incauto acquisto, a 100 lire di ammenda.

Presidente cav. uff. de Dottori: giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Ciolella; cancelliere Sore.

La falsa testimonianza

(Tribunale penale) Ad un anno di reclusione è stato condannato, ieri, dai giudici della quinta sezione, tale Dante Dimario fu Saverio, di 55 anni, abitante in via E. Toti 11, per avere deposto il falso in una causa discussasi il 20 marzo scorso davanti al Pretore. Secondo la denuncia il Dimario, deponendo quale teste, aveva dichiarato che tale Antonio Germani, aveva fatto dipendere il suo avallo su di una cambiale, accettata da certo Silvio Spagnul, alla condizione che i mobili di tale Edmondo Iori, liberi da ogni vincolo o pegno, dovevano essere costituiti in garanzia dell'avallo e che il Germani doveva essere avvisato da eventuali passi contro il Iori.

Presidente cav. uff. de Dottori; giudici Lusner e Zulmin; P. M. cav. Scalfari; difesa avv. Petronio; cancelliere Sore.

Uno scivolone sotto la doccia

Un pezzo di sapone bagnato è stato la causa di una caduta fatta dalla casalinga Italia Risgori, di 23 anni, abitante in via Dante 5, mentre questa stava prendendo una doccia in una cabina del bagno pubblico di via Mazzoi. Soccorsa subito dalle addette allo stabilimento, la giovane è stata accompagnata all'ospedale Regina Elena, il cui medico astante le ha riscontrato una contusione al costato destro con sospetta lesione ossea. Dopo aver beneficiato delle prime medicazioni, la Risgori, che guarirà in circa 20 giorni, ha potuto rincasare.

Un pezzo di carbone che manda all'ospedale

Mentre lavorava nella stiva del piroscafo ormeggiato al Porto Vittorio Emanuele III, il bracciante Isidoro Greco, di 33 anni, abitante in via Promontorio 23, è stato colpito alla testa da un grosso pezzo di carbone caduto dall'alto della tolda. Subito soccorso dai compagni di lavoro, il Greco è stato trasportato all'ospedale Regina Elena, nella cui astanteria gli è stata medicata una ferita al cuoio capelluto con frattura ossea. L'infortunato, dopo le prime cure, è stato accolto nella prima divisione chirurgica e dichiarato guaribile in non meno di trenta giorni.

Un mese di cure causa una sedia malferma

Per spolverare dei mobili, la casalinga Maria Mauro, di 43 anni, abitante in piazza Leonardo da Vinci, è salita ieri su una sedia. Senonchè, mal resistendo al peso della donna, la sedia ha improvvisamente ceduto e la Mauro è caduta in malo modo sul pavimento. Chiamata sul posto la Croce Rossa, la ferita è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, il cui sanitario le ha riscontrato un ematoma alla regione temporale sinistra, con sospetta lesione ossea. Dopo le medicazioni, la Mauro è stata accolta nella prima divisione chirurgica e giudicata guaribile in trenta giorni.

La caduta di un'ottuagenaria che dice d'avere cento anni

Ieri mattina, due suore, passando dinanzi alla chiesa di S. Antonio Nuovo, hanno raccolto da terra una vecchia che, essendo caduta poco prima, sanguinava dalla testa. Le due suore la hanno subito accompagnata all'ambulatorio della Croce Rossa, da dove con un'autolettiga, l'infortunata è stata trasferita all'ospedale Regina Elena. Colà è stata identificata per Giuseppina Meglich, di 80 anni — ella ha sostenuto di averne 100 — senza fissa dimora, alla quale è stata riscontrata una contusione alla regione temporale sinistra, che guarirà in una decina di giorni. E' stata accolta nella prima divisione medica.

I DISTURBI PROSTATICI

Il bisogno frequente e la difficoltà di urinare, l'infiammazione, bruciori e le trafitte irradiantisi al perineo, tutti gl'incomodi che accompagnano l'esistenza dei prostatici vengono rapidamente attenuati e poi soppressi con la cura dei sali alogenati di Magnesio:

"MAGNOGÈNE,,

in confetti (per via orale) ed in supposte (per via rettale).

Un opuscolo riguardante questi disturbi e la loro cura verrà spedito gratis a chiunque ne farà richiesta alla Ditta

E. GRANELLI - Via Castelvetro, 2 - MILANO

Novità oggetti per regali
argenteria

Fabbro
Via Roma 9 - Tel. 79..

SOLTANTO I PREGI DEL CAFFÈ

Il caffè coloniale aveva molti pregi, ma anche qualche inconveniente. La "Miscela Speciale Edera" frutto della secolare esperienza della S.A. Luigi Rossa la prima fabbrica italiana di surrogati, contiene soltanto i pregi del caffè coloniale ed offre quindi una soddisfazione più completa e più sana. L'indovinata composizione, l'impiego di materie prime scellissime, una perfetta tecnica di fabbricazione garantiscono la purezza e la bontà di questo prodotto squisitamente autarchico.

MISCELA SPECIALE
Edera
VALE IL CAFFE'

S. A. LUIGI ROSSA - VERCELLI
CASA FONDATA NEL 1858

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Il "fronte vegetale" sulla costa della Manica

Scenografi, giardinieri, vetrinisti hanno reso irriconoscibili i campi d'aviazione

(DAL NOSTRO INVIATO)

Da una località sulla Manica, 9

Il fronte tedesco sulla Manica è ben singolare fronte che differisce da qualsiasi altra guerra, tanto che noi lo definiamo fronte vegetale. E vi spieghiamo anche il perchè. Nell'estate scorsa, quando ancora la guerra si combatteva sulle strade di Francia, tutto il movimento dei cannoni tedeschi era svolto allo scoperto; unica preoccupazione del momento era quella di far presto, di portare il più rapidamente possibile alle sue estreme conseguenze la disfatta nemica.

D'altronde si trattava allora di rincorrere una massa di sbandati in fuga e tutte le precauzioni potevano benissimo essere ridotte al minimo. Tutti i movimenti si svolgevano allora allo scoperto e la avanzata delle colonne sembrava una scampagnata. A mascherare i movimenti dell'avanzata degli automezzi nessuno ci pensava durante la campagna di maggio e giugno.

Guerra di posizione

Oggi la guerra invece ha preso un aspetto del tutto diverso ed è diventata guerra di posizione. Oggi c'è un vero e proprio fronte fra lo schieramento dei due Eserciti e questo fronte è costituito dalla costa del Continente fra il Capo Nord e il Golfo di Biscaglia da una parte e dalle coste dell'isola dall'altra parte. Da parte inglese si cerca di fortificare giorno per giorno il proprio fronte trasformandolo in una specie di baluardo di cemento e di acciaio. Da parte tedesca invece non si è fatto nulla di tutto questo. Si è voluto che il fronte conservasse la massima elasticità e si è lavorato soltanto a creare un sistema che mantenesse celati al nemico i propri movimenti affinchè il nemico si sentisse quotidianamente sotto la minaccia della sorpresa.

Da parte tedesca si è lavorato a creare il cosiddetto «fronte vegetale».

Il «fronte vegetale tedesco» opposto al fronte di cemento e di acciaio britannico è forse la più straordinaria trovata della guerra sul fronte della Manica. Per quanto essa in sè stessa non sia affatto nuova, ma antica quanto l'arte della guerra. A lavorare, a creare l'invisibile fronte tedesco si sono messi all'opera scenografi, giardinieri, vetrinisti dei grandi magazzini di Berlino, pittori registi cinematografici, chimici, architetti.

Il mascheramento dei campi di aviazione prossimo al litorale della Manica è l'opera più sorprendente di questi specialisti. Ogni volta che si arriva in volo su un campo tedesco e si tratta di atterrare si ha l'impressione di andare a finire in mezzo alle coltivazioni e addirittura fra le case di un centro abitato. Visti dall'alto i campi, anche soltanto dall'alto di due o trecento metri, sono assolutamente irriconoscibili: gli scenografi incaricati di questo li hanno truccati in modo così perfetto che essi si confondono con la campagna circostante.

Piccole trovate

Gli stessi piloti che ne fanno parte e che vi hanno già effettuato decine di partenze e di arrivi sarebbero incapaci di ritrovare le piste di atterraggio se non fossero le segnalazioni radio che loro vengono fatte da terra e le fumate accese ad ogni ritorno della formazione. Non parliamo poi della aviazione nemica che non è mai riuscita finora ad individuare i campi tedeschi.

Molte sono le piccole trovate che rendono perfetto il sistema. Prima di tutto le rimesse degli apparecchi sono quasi sempre sul limite di una foresta e gli apparecchi rimangono così celati sotto le fronde degli alberi. Ma a rendere più completa l'illusione e pressochè impossibile scoprirne il segreto, alberi sono piantati anche davanti ad ogni apparecchio che è circondato di fronde da tutte le parti. A prima vista non si capisce come si possa tirar fuori il velivolo da quel groviglio di tronchi per farlo arrivare fino alla pista di lancio. Ma ecco che al momento della partenza si vedono gruppi di avieri afferrare fortemente gli abeti piantati davanti agli apparecchi, cavarli dal terreno, sgombrarli. Questi alberi sono si capisce finti, cioè senza radici, infilati di volta in volta nel buco scavato nel terreno.

Truccate le rimesse, c'era poi da truccare il campo, impresa questa ancora più difficile. Ecco che si presentano le finte piantagioni. I prati, gli orti, gli appezzamenti seminati, tutti finti. Vi sono vari sistemi per creare questa finzione a seconda della stagione e delle condizioni del tempo. Ad esempio per simulare un campo di grano si distendono sul terreno delle grandissime reti sulle quali sono attaccati mazzetti di paglia. La rete stessa dà la sensazione perfetta delle [illegible].

Per i prati, chimici tedeschi hanno trovato una sostanza che fa nascere l'erba in meno di tre ore dalla semina. E ormai che i primi veli di neve hanno ricoperto la campagna e un nebbione compatto si è steso sullo smascheramento possiamo rilevare anche alcuni di questi segreti, alcuni dei quali forse più importanti, li abbiamo già rilevati. Ma vi è ancora un sistema più sbrigativo per i prati ed è quello di tingere la terra di verde mediante uno spruzzatore.

Rimaneva ancora il problema più difficile, ossia il mascheramento della pista di lancio sui campi di aviazione da bombardamento pesante. Queste sono delle solide massicciate che non si potevano truccare a prato e ad orto. E' stato risolto trasformandole in vere e proprie strade fiancheggiate da case, da cascine, da trattorie campestri. Sembra di trovarsi insomma su un palcoscenico al momento della rappresentazione di una grande opera con una grande messa in scena.

L'elemento sorpresa

In questi giorni di vigilia natalizia con le prime nevi cadute sulla campagna questi campi d'aviazione truccati dagli scenografi da teatro tedeschi dànno l'impressione di tanti presepi e mettono una certa nostalgia addosso. Nè la attrezzatura dei campi si limita al mascheramento. Vi è anche un sistema di protezione molto efficace costituito da grossi terrapieni che circondano ogni rimessa d'aeroplano. In tal mdo per distruggere un apparecchio bisognerebbe che una bomba vi cadesse proprio dentro a questi buchi.

Questo è il fronte vegetale tedesco sulla Manica. A proposito del cemento e dell'acciaio del sistema britannico va rilevato che i suoi vantaggi sono evidenti perchè mentre i comandi germanici conoscono palmo per palmo lo schieramento nemico legato ad opere fortificate fisse, gli Inglesi non sanno nulla di ciò che succede dall'altra parte, ingannati dall'estrema mobilità dello schieramento tedesco.

L'elemento sorpresa giuoca dunque esclusivamente dalla parte della Germania e l'elemento sorpresa è quello che deciderà la guerra sul fronte della Manica.

Sandro Volta

La propaganda inglese inventa discorsi di Ministri tedeschi

Berlino, 9

In merito al discorso che il Ministro tedesco Darrè avrebbe pronunciato un anno fa e che il 6 dicembre di quest'anno il *New York Times* ha riportato sottolineando le frasi che si riferivano all'America con intenti aggressivi, in questi circoli politici si osserva che tale pubblicazione, già a suo tempo ufficialmente smentita da parte tedesca, non è altro che una messa in scena della propaganda inglese per intorbidire, secondo il suo ben noto metodo, le acque in favore della sua causa ormai disperata.

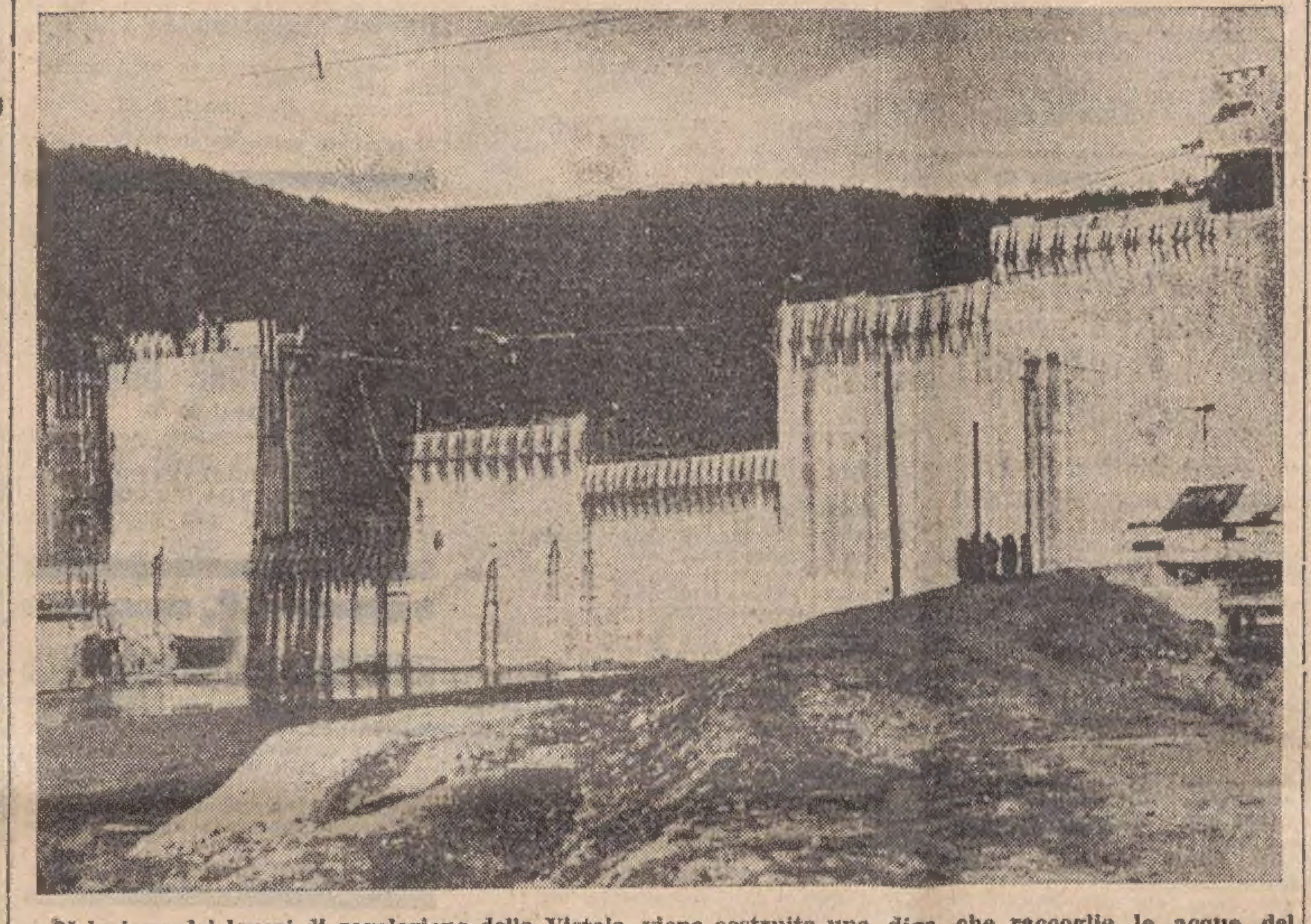
Questa interpretazione — si osserva — viene ora confermata in pieno anche dal fatto che il corrispondente berlinese del *New York Times*, il quale avrebbe dovuto essere logicamente al corrente di quanto ha stampato il suo giornale in questo senso, ha invece dichiarato ad un gruppo di colleghi di altre nazioni di non sapere nulla del preteso discorso pronunciato dal Ministro tedesco.

Pura invenzione è quindi definita in questi circoli politici e giornalistici la pubblicazione del giornale americano che ha abboccato all'amo stampando i mendaci degli agenti britannici i quali non avendo, evidentemente, altro materiale da sfruttare, si mettono ora a falsificare di sana pianta i discorsi dei Ministri tedeschi. *(R. S.)*.

La perdita di un sottomarino annunciata dall'Ammiragliato

San Sebastiano, 9

L'Ammiragliato britannico ha annunciato oggi la perdita di un sottomarino, del quale però non precisa i dati caratteristici, affondato «durante operazioni di guerra». L'Ammiragliato aggiunge che si tratterebbe di uno dei sottomarini già olandesi, che furono incorporati l'estate scorsa nella Marina da guerra britannica.



Nel piano dei lavori di regolazione della Vistola, viene costruita una diga che raccoglie le acque del Dunajec, suo affluente. Avendo cinquecento metri di larghezza, questa diga è la più grande di Europa

Aggravamento del conflitto fra Thai e Indocina

Tokio, 9

L'agenzia *Domei* riceve da Hanoi che il conflitto tra le forze della Thailandia e quelle dell'Indocina francese va aggravandosi. Le truppe thailandesi hanno violentemente attaccato navi indocinesi lungo il fiume Mekong, ciò che ha provocato una forte reazione da parte degli indocinesi. Un aeroplano thailandese ha effettuato una incursione su Vientane, capoluogo della provincia di Laos, seguita da una seconda incursione da parte di altri quattro apparecchi, i quali hanno gettato bombe sulla città.

Il portavoce del Governo indocinese ha dichiarato che le forze dell'Indocina francese sono costrette a rispondere all'attacco thainlandese. Egli ha aggiunto che il bombardamento di Vientiane sarà vendicato al bombardamento di un capoluogo thailandese, ma ha rilevato che ciò non significa nè la rottura delle relazioni diplomatiche con la Thailandia, nè che il Governo abbandoni la sua intenzione di negoziare ed ha concluso che l'Indocina francese è sempre disposta ad una soluzione pacifica del conflitto.

Il Primo Ministro della Thailandia ha dato assicurazioni alla Dieta che il progetto del Governo per ottenere la restituzione dei territori perduti e attribuiti all'Indocina francese sarà realizzato al più presto possibile. Il Primo Ministro ha poi parlato degli avvenimenti svoltisi recentemente alla frontiera dell'Indocina ed ha aggiunto che la Thailandia è pronta a respingere un'aggressione da parte di qualsiasi Potenza straniera.

Il Governo di Ciang Kai Scek ha notificato al Corpo consolare a Ciung King che ieri è stata chiusa la frontiera con l'Indocina francese e ciò perchè le autorità di Chung King non possono garantire l'incolumità dei viaggiatori che, con la ferrovia della Yunnan si dirigono in Indocina.

Due squadriglie di aeroplani thailandesi hanno bombardato e mitragliato stamane vari centri di frontiera e posti confinari indocinesi. La caccia francese, decollata su allarme, ha poco dopo fugato gli incursori.

Dichiarazioni di Matsuoka in un'intervista alla stampa

Tokio, 9

Il Ministro degli Esteri Matsuoka, in un'intervista alla stampa, la prima che ha concesso da quando ha assunto il portafoglio degli Esteri, ha dichiarato che il Governo intende stabilire una solida intesa con le Indie orientali olandesi per la pacifica partecipazione del Giappone allo sviluppo economico dei possedimenti olandesi, dove esso ha soltanto interessi economici. Interrogato circa le intenzioni del Giappone nei riguardi delle regioni del Pacifico meridionale, il Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Giappone non ha alcuna ambizione territoriale. Esso mira soltanto ad aiutare i suoi vicini nel settore della grande Asia orientale perchè tutti i popoli che abitano questa parte del mondo abbiano il loro posto e la loro libertà assicurata, in modo da poter determinare i propri destini. Il Giappone — egli ha concluso — è contro la conquista e lo sfruttamento dei Paesi dell'Asia orientale, sia da parte sua che da parte di altre Nazioni.

Concludendo la sua intervista alla stampa, il Ministro ha riaffermato che la politica estera giapponese si inspira allo spirito e alla lettera del Patto tripartito. Matsuoka ha rilevato, inoltre, che le trattative tra i Governi di Tokio e di Mosca continuano.

L'Agenzia *Domei* riferisce che nel novembre scorso, 497 scontri hanno avuto luogo nelle provincie dello Sciantung e del Kiangsi tra forze nipponiche e cinesi. I cinesi hanno impegnato circa 100.000 uomini, metà dei quali appartenenti all'armata cinese rossa. Il nemico ha avuto 4475 morti. I nipponici hanno catturato migliaia di fucili, centinaia di casse di munizioni e molte armi automatiche.

Il piroscafo da carico giapponese «Yugan», di oltre 6000 tonnellate, si è arenato al largo delle Filippine. Un radiomessaggio informa che l'equipaggio non è in pericolo.

Smentita alle voci di alleanza tra Ciang Kai Scek e l'Inghilterra

Ciung King, 9

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha dichiarato che le notizie riguardanti trattative segrete tra il Governo di Ciung King e l'Ambasciatore britannico per arrivare ad un'alleanza militare fra il Governo di Ciang Kai Scek e l'Inghilterra sono prive di qualsiasi fondamento.

Messaggi di saluto tra il Governatore della Martinica e il Presidente degli Stati Uniti

Fort de France, 9

E' annunciato ufficialmente che il Governatore della Martinica, Ammiraglio Robert, e il Presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, si sono scambiati messaggi di saluto, mentre il secondo si trovava sul limitare delle acque territoriali a bordo dell'incrociatore leggero americano «Tuscalosa». E' altresì precisato che le autorità americane hanno chiesto, e quelle francesi accordato, a un cacciatorpediniere degli Stati Uniti il permesso di entrare in porto per imbarcare le autorità consolari americane chiamate a conferire col Presidente Roosevelt a bordo del «Tuscalosa». Lo stesso caccia li ha poi riportati a Fort de France. *(United Press)*.

La frontiera della Dobrugia parzialmente riaperta

Transito concesso ai romeni che rimpatriano - Nuove misure di Stato

Bucarest, 9

I giornali romeni annunciano stamane che in seguito a trattative dirette svoltesi negli ultimi due giorni tra la Bulgaria e la Romania, il Governo bulgaro ha deciso di riaprire la frontiera della Dobrugia limitando il transito ai soli romeni già dimoranti nella zona del quadrilatero che rimpatriano. Per quanto riguarda i bulgari che devono lasciare la Romania, la frontiera continua a restare chiusa.

E' stato decretato lo scioglimento della commissione d'inchiesta per i processi politici inscenati ai danni della Guardia di ferro, negli anni passati sotto il regime carlista. Un gruppo di legionari, appena è stata dichiarata sciolta la commissione, ha fatto un falò di tutti gli incartamenti processuali.

A cominciare da domani 10 dicembre la Prefettura di polizia di Bucarest concederà ai romeni rifugiati dalla Transilvania, tessere speciali valevoli per un soggiorno di sei giorni nei territori ceduti all'Ungheria. Tale soggiorno servirà ai romeni per regolare i loro affari lasciati in sospeso al momento del trasferimento dei territori dalla Romania all'Ungheria.

Un decreto legge pubblicato oggi stabilisce che tutti i romeni che si trovano all'estero e che svolgono opera contraria agli interessi del Paese saranno privati della nazionalità romena ed i loro beni saranno confiscati. I beni saranno sequestrati anche ai congiunti dei romeni che si trovano all'estero e ai quali è stata tolta la nazionalità.

Con i mezzi di navigazione del Danubio confiscati recentemente dallo Stato romeno agli ebrei e alle ditte ebraiche, è stata costituita una società romena per la navigazione sul Danubio, che s'intitola: «Prima Società di Navigazione Danubiana», e che è sotto il controllo diretto dello Stato romeno.

L'esportazione del petrolio dalla Romania ai Paesi dell'Asse

Bucarest, 9

Informazioni attinte nei circoli competenti rilevano che la ferrovia transcarpatica a doppio binario potrà essere aperta al traffico ai primissimi di gennaio, permettendo un notevole alleggerimento dei trasporti di petrolio verso la Germania e l'Italia, proprio nel momento in cui il congelamento del Danubio ha sospeso i trasporti fluviali per la stagione invernale. Il giornale *Curentul* contemporaneamente pubblica che in virtù dei recenti accordi l'esportazione di prodotti petroliferi romeni alla Germania passerà da 100 mila a 250 mila tonnellate mensili. L'Italia ha pure considerevolmente aumentato i suoi acquisti di petrolio romeno, sia greggio che raffinato.

Il *Curentul*, nell'articolo a firma del prof. Octav Onicescu, che fu membro della Delegazione commerciale romena a Berlino, aggiunge alle notizie ora riferite la constatazione che i produttori di petrolio romeno sono soddisfatti della riorganizzazione in atto dell'industria, perchè elimina o quasi la riduzione stagionale della produzione. E' inoltre previsto l'impianto di nuovi oleodotti e di una ridistribuzione di quelli esistenti per dare anche a questo aspetto della industria petrolifera una struttura moderna e razionale. A tale proposito si sa già che la capacità degli oleodotti che fanno capo al porto fluviale di Giurgiu sarà raddoppiata entro brevissimo tempo. *(United Press)*.

Csaky parte oggi per Belgrado

Budapest, 9

(B.) Alla vigilia della partenza del Ministro degli Esteri, Csaky, per Belgrado si sottolinea ancora una volta il fatto delle ottime relazioni nel campo politico, culturale, economico esistente fra l'Ungheria e la Jugoslavia.

Dopo la serie di visite fatte nell'ultimo mese dal Presidente del Consiglio, Conte Teleki, ieri ha avuto luogo a Maros l'ultima riunione che lo stesso Conte Teleki, di concerto con i dirigenti della popolazione transilvana, oveva organizzato per lo studio del problema delle provincie redente. Il Presidente del Consiglio, partito ieri è arrivato stamane a Budapest.

Superstiti del transatlantico inglese «Empress of Britain», affondato dai tedeschi: il sorriso è d'obbligo o meglio obbligato

Il nuovo piano di sviluppo della cinematografia nazionale nell'esame della Corporazione dello Spettacolo

Roma, 9

All'esame della Corporazione dello spettacolo, riunitasi oggi presso il Ministero delle Corporazioni, è stato tra l'altro trattato l'argomento relativo allo sviluppo dei piani autarchici della produzione cinematografica nazionale. Constatati i progressi della cinematografia negli ultimi due anni, che consistono nella produzione di 77 filmi nel 1939 e 75 nei primi undici mesi del 1940, la Corporazione ha rilevato che la media delle somme investite annualmente nella produzione cinematografica nazionale da 50 milioni di lire nel quinquennio 1932-37 è aumentata a 70 milioni nel 1938, a 140 milioni nel 1939 e a 165 milioni nei primi undici mesi del 1940. L'industria ha mostrato così di rispondere prontamente alle direttive e agli appoggi dello Stato, raggiungendo e superando in soli due anni la prima mèta fissata dalla Corporazione dello spettacolo e dal Ministero della Cultura Popolare e concretata nel rapporto di uno a due tra pellicole nazionali e pellicole estere presentate nei nostri cinema.

Nel 1939 la proiezione di pellicole italiane ha dato 104 milioni e quella delle riprese 30 milioni. Poichè dopo l'interruzione a tempo indeterminato della produzione francese e inglese, la quasi completa cessazione degli scambi cinematografici con gli Stati Uniti d'America, potranno essere importati annualmente in Italia non più di 100-200 film esteri, l'industria nazionale, a partire dal prossimo anno, dovrà essere in grado di produrre non meno di 100-120 pellicole. Un rapido sguardo all'attrezzatura dei nostri stabilimenti cinematografici consente di dare una risposta affermativa alla questione posta per quanto concerne la potenzialità degli impianti di produzione. D'altra parte è avviata la realizzazione di piani organici e continuativi di produzione. Intanto si sono promosse intese dirette a costituire «raggruppamenti» organici a carattere stabile.

Nell'ultimo triennio, anche calcolando l'eliminazione di qualche «punta massima» delle alte paghe, si è constatato che il costo medio del film è aumentato di oltre il 30 per cento. Tale aggravio tuttavia è compensato da maggiori incassi conseguiti dalle pellicole di meno costo. Ed è indiscutibile che a questo risultato ha concorso, oltre la diminuita concorrenza del film estero, il più elevato livello artistico della nostra produzione. Da queste importanti considerazioni di fatto è facile dedurre che la realizzazione del nuovo piano di sviluppo della produzione cinematografica nazionale è strettamente subordinato allo stabilirsi di condizioni finanziarie e commerciali del mercato che rendano rimunerativo l'investimento del capitale

Una relazione al Duce sull'attività dell'"Inci,,

Roma, 9

Il Duce ha ricevuto, presente il Ministro dei LL. PP., il presidente dell'«Incis», avv. Natale Schiassi, che Gli ha riferito sull'attività e sugli sviluppi dell'ente. Il Duce ha preso atto del lavoro compiuto interessandosi del programma ancora da svolgere ed ha dato le direttive per l'ulteriore attività dell'Istituto manifestando il suo compiacimento. A coprire la carica di Direttore dei Servizi amministrativi dell'Azienda autonoma statale della strada, è stato chiamato lo ispettore generale dott. Antonino Vitale, in sostituzione del dott. Franco La Farina, già destinato alla Direzione generale della viabilità e delle nuove costruzioni ferroviarie.

Il Duce chiama Ugo Ojetti alla presidenza del Vittoriale

Roma, 9

Il Duce su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale, ha chiamato l'Accademico Ugo Ojetti alla presidenza del Vittoriale degli Italiani, in sostituzione del camerata Arrigo Solmi che aveva chiesto di essere dispensato dall'incarico.

Il Ministro Bottai ha ringraziato il camerata Solmi per l'opera da lui prestata alla fondazione con tanta intelligenza e solerzia. L'Accademico Ugo Ojetti, nell'assumere la nuova carica, ha pregato il Ministro dell'Educazione Nazionale di sostituirlo nella presidenza della V Sezione del Consiglio nazionale dell'educazione, delle scienze, delle arti per potersi dedicare al nuovo ufficio. Il Ministro Bottai nell'accogliere il desiderio dell'Eccellenza Ojetti, gli ha espresso il suo ringraziamento per la solerzia con cui ha operato per lunghi anni nell'importante settore per la tutela del patrimonio artistico e monumentale italiano e per l'equilibrio e la chiarezza porati nella soluzione di tanti gravi problemi inerenti al patrimonio artistico nazionale. A sostituire l'Accademico Ojetti nella presidenza dell'alto consesso cui fanno capo le principali questioni dell'arte antica e moderna, il Ministro dell'Educazione Nazionale ha chiamato il camerata pittore Mino Maccari combattente della grande guerra, Squadrista, professore della R. Accademia di belle arti di Roma redattore del *Popolo d'Italia* e direttore del periodico *Il Selvaggio*.

Un padre ottiene di sostituire il figlio gloriosamente caduto

Monopoli, 9

Il milite Carrozzo Marino, di Galatina (Lecce), facente parte della 52.a batteria della Milizia antiaerea, trovasi in essa arruolato per un caso originale e per un atto pieno di forza d'animo. Il Carrozzo, venuto a conoscenza che suo figlio Antonio, vicebrigadiere dei RR. CC., aveva trovato morte gloriosa in Africa settentrionale, vincendo il cordoglio, chiese di poter sostituire nel posto di combattimento suo figlio caduto.

Le onoranze alle salme dei generali Pintor e Pellegrini

Il Principe di Piemonte e il Duca di Bergamo all'accompagnamento funebre

Torino, 9

Solenni onoranze sono state rese oggi alle salme dei Generali Pietro Pintor e Aldo Pellegrini e delle altre vittime della sciagura aerea di Aqui. Il Re Imperatore ha inviato una superba corona. Un'altra bellissima è stata inviata dal Principe di Piemonte, il quale ha voluto presenziare al funebre accompagnamento, seguendo la salma lungo tutto il percorso.

Con Umberto di Savoia ha presenziato ai funerali anche il Duca di Bergamo. Le salme dei sette caduti erano state composte nella camera ardente apprestata nell'atrio della Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio. Numerosissime le rappresentanze di enti e associazioni. Le salme dei Generali Pintor e Pellegrini sono state poste su due affusti di cannone. Il Principe di Piemonte, durante il percorso, precedeva il gruppo delle autorità, avendo alla destra il Duca di Bergamo e alla sinistra il Comandante del Corpo d'Armata. I feretri sono stati deposti al centro della grande scalea della chiesa della Gran Madre di Dio, dove il Cardinale Arcivescovo ha impartito la benedizione.

Dopo l'assoluzione, l'Eccellenza Ammiraglio Goiran ha fatto l'appello dei sette caduti.

Cordoglio americano

New York, 9

Riportando la notizia della morte del Generale Aldo Pellegrini i giornali americani dedicano alla sua memoria parole di viva simpatia ricordando il volo atlantico cui egli partecipò sotto il comando del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo ed esprimendo il cordoglio per la sua tragica fine.

Un incrociatore britannico cattura il mercantile «Iderwald»

Washington, 9

Le autorità navali hanno reso noto che l'incrociatore britannico «Diomede» si è impadronito del piroscafo mercantile «Iderwald» prima che l'equipaggio potesse mandare completamente ad effetto il proposito di inabissare la nave. *(United Press)*.

Multimilionario avarissimo che si è scavata la fossa da solo per non spendere in funerali

Berna, 9

(V. F.) I giornali francesi riferiscono che tutta la Bretagna si appassiona di una misteriosa vicenda. Ecco i fatti. Tale Luigi Dupont, appartenente all'aristocrazia bretone, era un semplice impiegato di Banca quando conobbe e sposò Aliva Genevois, che gli portò una dote di circa un milione di franchi oro. I coniugi Dupont subito dopo andarono a stabilirsi a Parigi, dove viveva un fratello del Luigi, ingegnere e direttore di una società per lo sfruttamento delle miniere. Il Luigi Dupont riuscì a ottenere che il fratello fosse dichiarato irresponsabile e lo fece ricoverare in un asilo, entrando così in possesso di 1200 azioni di una grande società che il disgraziato possedeva. Tuttavia Luigi Dupont, malgrado i suoi milioni, era vestito di cenci e dormiva in un saccone. Per non tirar fuori quattrini, lasciò che il maniero bretone ove risiedeva, andasse in rovina con spaccature nei nei muri e fenditure nel tetto, da dove in inverno veniva già abbondante la pioggia. La moglie non accendeva il fuoco e non faceva cucina che due volte la settimana. Eppure nel 1939 la fortuna dei coniugi Dupont si elevava all'enorme cifra di venti milioni di franchi.

La coppia era vissuta in tanto squallore per oltre 50 anni, finchè il 20 gennaio 1940 il Dupont veniva colto da una crisi spaventosa e dopo un giorno e una notte di sofferenze, moriva. Venne seppellito nel cimitero di Lignol, in una fossa che egli stesso aveva scavato da sè qualche anno prima, anche in questo spinto dalla sua orrenda e sconfinata avarizia. Egli si turbava infatti al pensiero dei soldi che avrebbero dovuto essere spesi alla sua morte per l'escavazione della fossa.

Ora è stato anche accertato che l'avarissimo vecchio è stato seppellito senza il permesso di inumazione, che deve essere rilasciato dalle autorità, e senza neppure che la sua morte fosse stata regolarmente constatata. Da molti si ritiene pertanto che Luigi Dupont sia stato assassinato, e così a più di dieci mesi di distanza la polizia ha aperto una inchiesta.

MODERNO IMPIANTO PER IL SERVIZIO
CASSETTE SICUREZZA
LIRE 25 ANNUE
BANCO DI ROMA
FILIALE DI TRIESTE
Corso Vittorio Eman. III 15 - Tel 7941 a 44

MARASCHINO di ZARA
LUXARDO

Per la spedizione nel Regno di piccoli quantitativi di merci non eccedenti il peso di grammi 1000 avvaletevi del
SERVIZIO DEI PACCHETTI POSTALI
I pacchetti postali hanno corso con la stessa sollecitudine delle corrispondenze epistolari e sono recapitati a domicilio senza applicazione di alcuna sopratassa
Tassa di francatura: Cent. 30
per ogni 50 grammi col minimo di L. 1.20
Possono essere spediti in via ordinaria ed in raccomandazione, con assegno, con avviso di ricevimento, per via aerea e con espresso, mediante l'aggiunta delle relative sopratasse.
I pacchetti raccomandati, inoltre, possono essere assicurati fino a L. 1000 presso l'Istituto «Costanzo Ciano» per i postelegrafonici.
Per informazioni rivolgersi a tutti gli uffici postali del Regno

TEATRI E CONCERTI

"L'eroe senza tragedia,,
Tre atti comici di Giovanni Cenzato

Cenzato ironista e sarcastico: ecco un aspetto nuovo della sua personalità di commediografo. Ironia timida e contenuta nella critica della morale sociale, ma non priva di qualche gustosa battuta. Non dice cose singolari, ma anche nel suo modo convenzionale di considerare le debolezze del mondo, e di farle scaturire dalla favola teatrale, c'è il sale della verità. Il conte Mattia Rakosi ha strozzato l'amante che lo aveva respinto. Invano il nobile signore ha inviato come messaggero di conciliazione presso la bella donna, il suo amico Leone Dinga, filosofo e insegnante a scuola. Leone è ritornato dall'ambasciata con una ripulsa. Disperato, il conte assassino raccoglie le sue robe e fugge lasciando Leone, timido e povero alle prese con le difficoltà della drammatica situazione. Leone richiede d'urgenza la assistenza di un avvocato per poter dimostrare la sua innocenza nel caso venisse imputato di assassinio. Egli ha dimenticato presso l'amante del conte un manoscritto che porta il suo nome. La polizia certamente avrà in quelle carte una prova di colpabilità. L'avvocato Bela Kiss è disposto a tutelare Leone nel solo caso di poter inscenare un processo clamoroso con l'imputazione di assassinio per amore e con l'aperta confessione di Leone, anche se egli è innocente. Un delitto passionale è sicura condizione per elevare alla pubblicità e alla rinomanza un assassino e l'avvocato promette a Leone incondizionata assoluzione. Il mondo ha il culto dell'uccisore per amore, del delitto passionale. Perciò l'avvocato prospetta a Leone i vantaggi che gli deriverebbero dall'accusarsi assassino. Ecco la polizia con le sue investigazioni, ed ecco i giornalisti, tessitori della cronaca bugiarda e iperbolica. Leone, vissuto finora oscuro e misero nonostante le sue pubblicazioni filosofiche, è intervistato, assediato di domande, e tra poco il suo nome apparirà su quattro colonne nelle edizioni straordinarie. Ora egli ha assunto una individualità, e l'aureola della delinquenza lo trasfigura e lo innalza alla generale ammirazione.

Sono passati due anni. Leone è salito in rinomanza, la sua popolarità è grande come la sua celebrità: ha sposato un'americana, piena di dollari, estasiata dello stupendo delitto da lui consumato. Leone è visitato dalle donne più belle che svengono alla narrazione dei particolari dell'assassinio, e mostrano una strana voluttà nell'eccitare il ricordo di quella notte in cui l'amante inferocito affondò le dita nella gola della bella femmina. Leone è furbo, recita la parte dell'assassino con atteggiamenti di contenuta ferocia, con spavalda signoria di sè e dell'atto compiuto. Ma intanto il conte Mattia Rakosi, fingendosi barone di altro nome, corteggia la moglie di Leone, la ricca Stella Schmidt e vuole i suoi favori. Ella si difende e lui minaccia. Ella lo respinge e lui spiffera la verità, rivelando a Stella che l'uomo amato come assassino, adorato per aver commesso un capolavoro di delinquenza, è invece un volgarissimo uomo onesto, senza colpa, insomma un uomo qualunque. Stella rimane gravemente colpita e offesa da tale orrenda rivelazione. Ella ha dunque sposato un uomo per bene? Leone non ha commesso l'assassinio? Non si potrebbe dunque farlo arrestare per simulato delitto? Stella prepara un trabocchetto a Leone. Gli annunzia che una zia americana è morta, e nel testamento l'ha diseredata per aver sposato un uomo che non è a posto con la giustizia. Leone perde l'eredità. Vorrebbe ricuperarla confessando a Stella di essere un uomo per bene, un innocente senza macchie delittuose. Egli vorrebbe anzi essere amato dalla moglie per le sue oneste qualità e non per l'assassinio. Confessa infatti a Stella di non aver ucciso l'amante, e Stella inferocita come una leonessa, lancia contro Leone una sequela di insulti. L'eroe sanguinario ch'ella ha sposato, altro non è che un miserabile onest'uomo. Se ne vada dunque! Leone, l'eroe senza tragedia, vede tramontare il suo regno di gloria e onnipotenza. Egli sente la necessità di ricostituire il suo potere, e un provvido ladro, che nella notte fatale, mentre si accingeva a rubare nella villa ove avvenne l'assassinio, udì il conte confessare il delitto, collabora al piano di Leone verso compenso di ventimila lire. Il conte, assassino autentico, viene costretto da Leone, pena la denuncia immediata alla polizia, a ripristinare presso Stella il prestigio del marito delinquente per amore, rassicurandola nel modo più esplicito che egli, Leone, è stato veramente e unicamente l'uccisore dell'amante. Quando Stella apprende dalla bocca del conte, che Leone è il lei la stima e la fiducia per l'uomo solo e originale assassino, rinasce in impareggiabile, il solo degno d'amore.

La commedia giocosa e ironica ha il difetto di essere fondata sull'esistenza di un vero delitto, mentre le sue frecciate e il pepe dei suoi aforismi avrebbero avuto più ragione nascendo da un delitto immaginario. Per questo genere di commedie la invenzione paradossale e la fantasia ardita valgono meglio del fatto di cronaca, tanto più che dal paradosso spunta il fondo della verità che l'autore tende a scoprire con delicata e sorridente maniera. Ma anche con la modestia delle sue intenzioni, la commedia si ascolta benevolmente e iersera il pubblico ha sorriso ed ha applaudito l'eccellente e arguta recitazione del Pilotto, della Dondi, del Marchesini, dell'Almirante e degli altri intonati al carattere delle situazioni e del dialogo. Tre o quattro applausi alla fine di ciascun atto.

v. t.

Stasera ultima recita con la commedia «Ma non è una cosa seria» di Luigi Pirandello.

Il congedo di Memo Benassi
dal Politeama Rossetti

Iersera la Compagnia di Memo Benassi e di Laura Carli si è congedata dal nostro pubblico, che ha festeggiato in modo particolarmente caloroso i due valenti artisti. Essi avevano scelto a ultima recita la vecchia commedia di Roberto Bracco «Sperduti nel buio», che aveva avuto il suo bel battesimo a Trieste nel lontano 1901, nell'interpretazione della Talli-Gramatica-Calabresi. Commedia vecchia, capace tuttavia di sostenere ancora, e bene, le luci delle ribalte moderne, di commuovere e di appassionare, e di farsi ripetutamente applaudire. Come ieri, Memo Benassi ha vissuto la vita dei suoi personaggi con grande naturalezza e con intima comprensione del loro carattere e delle loro anime e così la Carli, la Sammarco, il Randone, il Toniolo e gli altri. Il teatro era affollato, e gli applausi sono fioccati caldi e insistenti alla fine di ogni atto.

La Compagnia dell'Accademia
venerdì al Verdi

Venerdì prossimo avremo la prima recita della Compagnia dell'Accademia, reduce da un giro artistico nei Balcani concluso in questi giorni con grandissimo successo. La Compagnia dell'Accademia è costituita da giovani artisti diplomati e maturati dalla Regia Accademia d'Arte Drammatica di Roma di cui è benemerito presidente Silvio D'Amico. La Compagnia fu costituita già nel 1938 con elementi giovani, licenziati dall'Accademia, e i primi saggi offerti in Italia e all'estero, ebbero splendido risultato.

L'Accademia è divenuta in questi anni un fecondo vivaio di forze teatrali di giovani artisti che si dedicano all'arte drammatica dopo una lunga e laboriosa preparazione che dura dai tre ai quattro anni. La Compagnia debutterà venerdì, è diretta da Corrado Pavolini e conta tra i suoi elementi, registi, attori, attrici, pittori, di provata e rinomata capacità. Per allargare e maturare l'esperienza dei giovani dell'Accademia, la realizzazione di taluni spettacoli è stata affidata ad artisti non provenienti dalla Accademia. Così per esempio, «Le donne curiose» di Goldoni, ha avuto come regista Renato Simoni e «La commedia dell'Amore» di Ibsen è stata realizzata da Corrado Pavolini.

Il pubblico nostro ricorderà che la Compagnia dell'Accademia, allora diretta da Silvio D'Amico, rappresentò or è qualche anno a Padova, un sacro mistero: «Vita, passione e morte di Gesù» con la regia di Tatiana Pavlova, di cui si diede ampia relazione su queste colonne. Il «Mistero» e alcune commedie settecentesche furono poi recitate in Isvizzera, a Milano, a Roma con grande successo. I giovani artisti dell'Accademia che Corrado Pavolini porta a Trieste, con un repertorio tra i più attraenti e interessanti, offriranno un saggio eloquente del valore formativo dell'Accademia e delle possibilità degli attori e dimostreranno altresì la utilità di questa nobile istituzione del Regime alla quale Silvio D'Amico reca tanto intelletto e una coscienza artistica alta e pura. «Le donne curiose» di Carlo Goldoni, scene di U. Zimelli, costumi di E. Calderini, regia di Renato Simoni; «La commedia dell'amore» di Enrico Ibsen, messinscena e costumi di Leo Longanesi, regia di Corrado Pavolini; «Arrivi e partenze» di Thornton Wilder, tre atti unici dell'acclamato autore di «Piccola Città», regia di Alessandro Brissoni; «Gli uccelli» di Aristofane, rivista classica riaccostata al pubblico da Mosca, regia di Alessandro Brissoni; «Le tre sorelle» di Anton Cècov, scene e costumi di V. Costa, regia di Vanda Fabro; «Attilio Regolo» di Pietro Metastasio, tre atti, musiche di G. F. Malipiero, regia di Orazio Costa; «La Donna del Paradiso» di anonimo del XIV secolo, a cura di S. D'Amico, regia di Orazio Costa; «Re Cervo» di Carlo Gozzi, due parti e cinque quadri, regia, scene e costumi di A. Brissoni.

Alla biglietteria del teatro si possono prenotare i posti ricercatissimi, per la prima recita di venerdì.

La Compagnia di riviste Maddalena
domani al Rossetti

Come già annunciato, domani mercoledì, debutterà al Rossetti la Compagnia di riviste di Renato Maddalena, con la rivista «Devo dirti una cosa» di C. Letico.

Della Compagnia fanno parte Clara Sandi, Olga Stani, Herta Frankel, Caterina Galzineschi, Gianna Fabrizi, Carlotta Polhein, Nino Galizio, Enzo Conti, Giorgio Bisio, Aldo Aldi, Antonio Vanzan, Stefano Ratakai e Mario Pista; il balletto delle «20 Riviera» e l'orchestra Kramer, con i suoi 12 «pazzi per la musica».

La prenotazione e la vendita dei biglietti sono già incominciate presso la Biglietteria Centrale (Galleria Protti, tel. 9488).

La Compagnia del Teatro veneziano
da sabato prossimo in Sala Massima

Sabato 14 corr., per iniziativa del Dopolavoro «Littorio», inizia in Sala Massima (via Nizza 15) un corso di straordinarie rappresentazioni la Compagnia del Teatro Veneziano diretta da quell'insigne attore che è Carlo Micheluzzi, reduce da un giro artistico svoltosi con grande successo nei maggiori teatri della penisola. L'elenco artistico comprende accanto al nome del capocomico quelli altrettanto noti di Amalia e Leo Micheluzzi, Margherita Seglin, cav. Armando Borisi, Gina Germani, Odelmina Rossato, Emilio Rossetto, ecc. Il repertorio comprende interessanti novità.

La commedia di debutto sarà «Balconi sul Canal Grande» di Alfredo Testoni.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Comp. Pilotto-Dondi. 20.30: «Ma non è una cosa seria», di L. Pirandello (ultima recita).
ROSSETTI. Domani ore 20.45: Debutto Comp. Riviste Renato Maddalena con «Devo dirti una cosa», 3 atti di Letico.
NAZIONALE. 16: «Melodie eterne» con C. Montenegro, G. Cervi. Segue: «Ferro e fuoco sull'Inghilterra». Luce
EXCELSIOR. 15.30: «La taverna della Giamaica», C. Laughton, M. O'Hara.
PRINCIPE. 16: «Sono colpevole», con George Raft e Claire Trevor.
FILODRAMMATICO. 15.30: I visione: «Pazzo per la musica», Fernandel e la piccola J. Fernandel, e Cecchelin nella rivista «Due orfanelle di via Rigutti», 8 ballerine, 30 in scena.
FENICE. 15.40: «Fiamme alla frontiera», con A. Hörbiger, G. Maurus.
ITALIA. 15.30: «La fanciulla di Portici», capolavoro, fastoso, con Luisa Ferida, Carlo Ninchi. Ultimo giorno.
REGINA. 15.30: «Una romantica avventura», il sogno di una notte: Assia Noris, Gino Cervi. Ultimo giorno.
IMPERO. 15.30: «Il marito a modo mio», con Heinz Rühmann. Divertentissimo! Imminente: «Rinuncia», il film del sentimento con Paula Wessely.
REALE. 15.30: Successo: «Amore bussa 3 volte», con Fredric March.
GARIBALDI. 15: «Sergente Berry», con Hans Albers.
MASSIMO. 15.30: «Notti di principi», film sensazionale, d'ambiente lussuoso, con Kate von Nagy, Jean Murat.
NOVO CINE. 15.30: «Un bimbo in pericolo», con Mischa Auer. Divertente.
MODERNO. 15.30: «Convegno dei 5». Segue: «Due nella folla».
ODEON. 15: «Bel Ami, l'idolo delle donne», l'atteso capolavoro.
SAVOIA. 15.30: «Con l'aiuto della luna» originale commedia, J. Brown.
ARMONIA. 15.30: «La febbre nera», R. Bellamy. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Voce senza volto», G. Manurita. Divertente, cantato, e «Gli uomini sono ingrati».
AZZURRO. 15: «Giuseppe Verdi» con Gigli. A richiesta ultimo giorno.
RADIO. 15.30: «I tre moschettieri» (nuova ediz.). Segue Topolino.
VITTORIA. 16: «L'intrusa», con Danielle Darrieux e Charles Vanel.
CENTRALE. 15.30: «Rosa di sangue», con Vivianne Romance. Grandioso.
ADUA. 15: «Il volontario del pericolo», con Tom Denton. «Il corsaro nero».
VENEZIA. 14: «Traversata nera», e «Scafandro infernale», G. Harcher.
BELVEDERE. 15.30: «Allegro postiglione», e «Baciami Lodovico».
CARDUCCI. 14.30: «Feroce Saladino», Musco. Segue: «Il falco del West».
7 NANI (Cologna 44, telef. 5015). Elegante, fiorito, cucina finiss. Sorprese.

"Le due orfanelle di via Rigutti,,
Oggi al Filodrammatico

Oggi al Filodrammatico la Compagnia Angelo Cecchelin dà la prima recita della commedia-rivista «Le due orfanelle di via Rigutti», con musiche e balli folcloristici. Grandiosa messa in scena del prof. Giacomo Rossi. Quaranta persone in scena e otto ballerine.

Programmi serali dell'Eiar

(Onda: metri 420,8). Ore 20.45: Concerto sinfonico dell'orchestra da camera del R. Conservatorio di Napoli, diretto dal m.o Adriano Lualdi.

RADIO — 10 dicembre

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: Radio scolastica per l'Ordine elementare. 12.25: Orchestra Angelini. 13.15: Orchestra Angelini. 14.15: Musiche per orchestra. 15: Gruppo di fisarmoniche dir. dal m.o Biagi. 15.30: Musica operistica. 16.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Dialoghi di Yambo con Ciuffettino. 17.15: Trasmissione per le Forze Armate. 19.40: Dischi di successo. 20: Commento ai fatti del giorno. 20.45 (onde: metri 245,5, 420,8 e 491,8): Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** dell'Orchestra da camera del R. Conservatorio di Napoli dir. dal m.o A. Lualdi.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221,1 e 230,2): Ore: 12: Orchestrina Zeme. 12.25: Complesso di strumenti a fiato. 13.15: Musiche operistiche. 14.25: Orchestrina moderna. 20.30 (onda metri 230,2): Orchestra Angelini. 21.15: «Ricordo», un atto di Diego Fabbri. 21.45 (circa): Orchestrina diretta dal m.o Strappini.

BORSA DI TRIESTE

Dicembre	6	9
Rendita 5%	95.40	95.30
Redimibile 3½%	76.20	76.—
Redimibile 3½%	74.50	74.30
Redimibile 5%	96.75	96.60
Obbligaz. Tre Venezie	94.30	94.30
Buoni Tes. nov. 1941	100.55	100.50
Buoni Tes. nov. 1943	95.75	95.70
Buoni Tes. nov. 1944	99.—	98.60
Buoni Tes. nov. 1949	100.15	100.10
I. R. I.	476.—	476.—
I. R. I. «Stet» 4%	678.—	678.—
I. R. I. «Mare» 4½%	488.50	488.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	499.50	500.—
Elettr. Ferrovie Stato	479.—	480.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	436.—	439.—
Fond. Tre Ven. 4%.	428.—	429.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	370.—	370.—
Assicurazioni Generali	880.—	872.—
Assicuratrice Italiana	612.—	612.—
Infortuni	2050.—	2050.—
Riun. Adriatica ser. A	1905.—	1907.50
Riun. Adriatica ser. B	1895.—	1895.—
Gerolimich	236.—	236.—
Istria-Trieste	260.—	260.—
Lussino	337.—	337.—
Martinolich	135.—	135.—
Meridionali	1132.—	1132.—
Premuda	1050.—	1050.—
Piccole Ferrovie	70.—	70.—
Tripcovich	515.—	520.—
Tram	166.—	166.—
Ampelea	390.—	390.—
Arrigoni e C.	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	139.—	139.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	720.—	720.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	260.—	260.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 459.75; Germania 780; Jugoslavia 45.95.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 10 dicembre 1940:
Chiamate per oggi (ore 10):
Turno generale: 2 marinai, 1 giovane coperta, 1 mozzo coperta.

CORRISPONDENZA APERTA

Monfalconese. La cosa non si svolge come credete voi: nessuno sborsa milioni per le cause di beatificazione ma è semplicemente il Vaticano (e più precisamente il Papa) che decide la beatificazione di una persona morta in santità.

Lux. Il Dizionario dei nomi propri del Fumagalli asserisce che Santo Italo, martire in Africa, si festeggia il 19 agosto. L'elenco dei Santi nel Martyrologium Romanum non registra però questo nome, bellissimo ed eminentemente significativo; esso comprende soltanto due Santi di nome Vitaliano, che ricorrono il 27 gennaio e il 16 luglio, e San Vitalico il 4 settembre.

Ja, stella del cinema. Cara Ja, dalla vostra lettera si capisce che siete molto giovane, quindi in tempo per... scegliere un altro mestiere.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINC ALESSI direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

Domani al Nazionale
La Scalera-Film presenterà un film storico, romantico, eccezionale:
LUCREZIA BORGIA
Interpreti:
ISA POLA
CARLO NINCHI
NERIO BERNARDI

AVVISI COLLETTIVI!

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., via Silvio Pellico 4, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'avviso: Cassetta N.... sigla. **UNIONE PUBBLICITA ITALIANA - Trieste.**

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 20 la parola. Min. L. 2.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

ANZIANO onesto capace offresi presso piccola famiglia servizi, con vitto, anche cerca altra accupazione. Nicolò 14, quarto, porta 25. 47885 A
CAPACE cucinare e tutti lavori offresi. Androna S. Tecla 14, Faiman. 77983 A
DONNA pratica offresi aiutante cucina presso albergo ristorante. Via Orlandini 58-II, destra. 77998 A
FRIULANA 22-enne offresi tutto fare, piccola famiglia. Via Crispi 15-I. 47884 A
MASSAIA, cuoca perfetta, anziana, economica, ingegnosa, lungo attestato, referenze, offresi stabile oppure giornata. Udine 32, mezzanino, Amelia. 77977 A
PRESTASERVIZI offresi cinque volte per settimana, pomeriggio. Via San Lazzaro 11, portinaia. 77995 A
RAGAZZA 20-enne tutto fare offresi servizio stabile. Trattoria via Geppa 9, dopo le ore 9. 77999 A
RAGAZZA 17 anni offresi. Via Crociferi 1, telefono 46-07, latteria. 47909 A
RAGAZZA veneta 30-enne, onesta, volonterosa, capacissima lavorare, offresi per bar, trattoria, dal mattino alle ore 14. Madonna Mare 5, Gaspar. 78019 A
RAGAZZA giovane offresi volonterosa, tutto fare, referenze. Piccardi 36, portineria. 33411 A
RAGAZZA 20-enne bella presenza capacissima tutto fare, ottimi attestati, offresi per Genova. Torrebianca 41, porta 3. 33415 A
40-ENNE brava cucina, ottime referenze, per persona sola, offresi, anche dirigere casa, altra cuoca pensione. Via Valdirivo 21, portineria. 78011 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

A. DOMESTICHE diverse per Roma, Milano, Torino, Padova, governanti, cameriere, cercansi, ottime paghe. Torrebianca 24. 33407 B
AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47874 B
CUOCA giovane, bambinaia semplice, ragazze piccole famiglie, cercansi. Via Torrebianca 41, Rosa, telefono 74-19. 33416 B
DOMESTICA capacissima cucinare, usuali lavori, cercano coniugi soli; ottima paga. Inutile presentarsi senza lunghi attestati. Indirizzo al Piccolo. 47861 B
DOMESTICA tutto fare, con attestati, cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 47889 B
DOMESTICA capace stabile con attestati, cercasi. Salita Promontorio 11, piano secondo, interno 8. 47877 B
PRESTASERVIZI dalle 8 alle 18 cercasi. Valdirivo 11, Freschi. 47908 B
PRESTASERVIZI capace, attestati, mattina, cercasi. Piccola famiglia. Michelangelo 27-III. 33434 B
PRESTASERVIZI soltanto mattina, con attestati, cercasi. Battisti 40, porta 10. 77982 B
PRESTASERVIZI 8-12 mensili 80, piccola famiglia cerca. Madonnina 31-II, destra. 47864 B
PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina. Luciani 13, porta 11. 47859 B
RAGAZZA accudire bambina 4-enne, aiutare lavori casa, cercasi. Corso Vittorio Emanuele 12-III. 77976 B
RAGAZZA giovane cercasi. Viale Regina Elena 33, porta 9. 78006 B
RAGAZZA friulana capace cucinare e tutto fare, con ottimi attestati, cercasi. Via F. Crispi 2, negozio. 47890 B
RAGAZZA prestaservizi o stabile cercasi. Presentarsi dalle 9. XX Settembre 27-I, sinistra. 33405 B
RAGAZZE tutto fare, una per Roma, una per Trieste, cercansi. Via Romagna n. 9. 33385 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.- Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

CONTABILE-bilancista corrispondente italiano tedesco, esperto lavoratore indipendente. Cassetta 33401 C, Unione Pubblicità. 33401 C
FALEGNAME offresi qualsiasi riparazione lucidatura pittura mobili. Crispi 11, portinaia. 77992 C
GIOVANE scuole medie, contabile, pratico lavori ufficio, offresi ovunque. Cassetta 5650 C, Unione Pubblicità Italiana. Trieste. 5650 C
INFERMIERA offresi per massaggi. Via dell'Istria 84-I. 77988 C
RAGIONIERE disponendo ore libere, terrebbe contabilità piccole aziende ogni tipo. Rivolgersi Anastasio 6, portineria. 47866 C
SIGNORA offresi direttrice casa presso persona sola oppure piccola famiglia, miti pretese. Offerte Cassetta 33396 C, Unione Pubblicità. 33396 C
SIGNORINA tedesca occuperebbesi giornata intera bambini, presso distinta famiglia. Cassetta 33393 C, Unione Pubblicità. 33393 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
CONFEZIONANSI elegantissimi turbanti, berrettoni, stoffa, velluto. Riformature cappelli 3 in poi. Covelli, piazza Impero 10. 78015 CC
MECCANICO specializzato riparazioni qualsiasi macchina cucire. Natale Battisti 12, telefono 65-33. 47902 CC
SARTA brava offresi giornata distinte famiglie. Cavana 18-IV, Debeogna. 47882 CC
SARTO accuratamente confeziona, rivolta, ripara prezzi modici. Zudecche 2, secondo. 33485 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

ALBERGO assume portiere di notte, conoscenza lingue, referenze, età, inoltre una cameriera. Offerte Cassetta 33394 D, Unione Pubblicità. 33394 D
ANONIMA milanese cerca persona pratica commercio ferro metalli affidarle gerenza propria filiale Trieste. Referenze, posti occupati: Cassetta 33375 D, Unione Pubblicità. 33375 D
CERCANSI ovunque persone disponibili, lavoro facile domicilio. Guadagno immediato. Gratis opuscolo, unitamente campione lavoro eseguirsi. «Stabart», Pietro Peretti 29 B, Roma. 5640 D
FATTORINO portapacchi ciclista 16-17, cercasi. Presentarsi ore 9 Industrie Grafiche, Battisti 21. 33423 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Vasari n. 5. 33412 D
GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Impero, via Vittoria Colonna 3. 33418 D
GARZONA pratica sarta donna ore 10 in poi. Roma 18, pellicceria. 47906 D
GARZONA principiante stiratrice e ragazzetto magazzino, friulano o istriano, cercansi. Lavanderia Adriatica, via Udine 10. 33436 D
GARZONA sarta uomo. Crispi 3. 78009 D
GARZONA ricamatrice cercasi. Piazze Goldoni 11, Baicoli. 47853 D
IMPORTANTE ditta cerca subito ragazzo 15-enne, quale apprendista, desideroso imparare; sano, bella presenza. Presentarsi accompagnato. Indirizzo Piccolo. 77972 D
LAVORANTE e mezze sarte uomo cercansi. Conte, San Servolo 11. 33424 D
LAVORANTE mezza sarta uomo cercasi. Piazza Vico 7, Garbin. 47895 D
MEZZA lavorante camiciaia pratica occhielli cercasi. Malcanton 4-III, Ledi. 47860 D
PANTALONAIA pratica, presentarsi Crispi 43, Auria. 33438 D
PRINCIPIANTE sarta uomo, bella presenza, 25 settimanali, cercasi. Via Carducci 47. 33422 D
RAGAZZETTA 15-enne cercasi per legatoria libri. Presentarsi ore 11. Via S. Michele 39. 77987 D
RAGAZZO praticante negozio manifatture cercasi. Piazza Garibaldi 3. 47903 D
RAGAZZO svelto per pasticceria cercasi. Bar Urbanis, piazza Ciano. 77981 D
SIGNORINA corrispondente perfetta tedesco con pratica ufficio cercasi. Indirizzare offerte Cassetta 33380 D, Unione Pubblicità. 33380 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

CAMERA bene mobiliata, possibilmente ingresso libero, cercasi da colto, tedesco italiano, in ambiente famigliare. Cassetta 33397 E, Unione Pubblicità.
MATRIMONIALE possibilmente cucina o comodo cercano coniugi. Linea tram 2. Indirizzo Piccolo. 78021 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. MOBILIATA affittasi distinto Zovenzoni 5-II, sinistra. 47881 F
A. A. BELLISSIME, comodità, volendo vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 7057 F
A. A. GARÇONNIERE signorile 180 affitta persona sola, prontamente. Crispi 26. 47904 F
A. CAMERA indipendente bagno affittasi. Ginnastica 62-III. 47870 F
A. INGRESSO scale signorile uno due letti affittasi distinto. Trento 5-III. 78004 F
A. MATRIMONIALE, pranzo, cucina, affittansi distinti. Giulia 15-I, destra. 47880 F
A. MOBILIATA grande affittasi distinto stabile. Imbriani 12, porta 8. 77974 F
A. MOBILIATA acqua corrente vitto affittasi. Battisti 4, porta 8. 77984 F
CAMERA grande, soleggiata affittasi. Palladio 2, porta 18. 47899 F
CAMERA mobiliata una persona affittasi. Timeus 12-II. 78014 F
CAMERA vitto ottimo familiare 280 mensili affittasi. Felice Venezian 26-II. 78007 F
CAMERA vuota per signora sola affittasi. Corsica 6-I, sinistra. 47894 F
CAMERA vuota eventuale comodo cucina affittasi. Via Cunicoli 9-I. 47862 F
CAMERA mobiliata, campagna, comodo cucina, vitto, affittasi coniugi. Valle Rozzol 687. 8145 F
CAMERE due grandi vuote comodo cucina, affittansi. Boccardi 5, Battista. 7056 F
CENTRALISSIMA indipendente tipo Milano 11, suonare terzo campanello. 33426 F
LETTO affittasi a persona perbene. Gatteri 12, porta 14. 47875 F
MATRIMONIALE, cucina, affitta persona sola. Pascoli 34-III, destra. 77986 F
MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Udine 18, porta 8, visitare pomeriggio. 77975 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, coniugi oppure amici. Giulia 35, porta 8. 47892 F
MATRIMONIALE, stufa, anche due amici, affittasi. S. Francesco 30, mezzanino, sinistra. 33414 F
MOBILIATA bella affittasi. Carducci 24, porta 11. 77996 F
MOBILIATA per persona sola. Via San Michele 2, porta 11. 77985 F
MOBILIATA una persona affittasi. Piazza Goldoni 10-I, D'Alberto. 47888 F
MOBILIATA, volendo vitto, affittasi distinto. Ginnastica 62, porta 1. 47871 F
MOBILIATA affittasi. Zonta 9-II, porta 6. 47878 F
MOBILIATA ingresso libero affittasi a distinto, unico. Viale Sonnino 3-II. 47617 F
STANZA vuota affittasi una o due persone. Vittoria Colonna 2, Locatelli. 47868 F
STANZA mobiliata affittasi. Via Piccolomini 2. 47857 F
STANZA mobiliata ingresso libero anche vitto. Piazza Vico 8, porta 15. 33433 F
STANZE una, due belle, stufa, bagno, presso persona sola, affittansi a distinti, volendo pensione. Calamician 7, porta 13. 78008 F
STANZETTA mobiliata affittasi persona distinta. Boccaccio 7, porta 6. 33430 F
STILE 900 tutti conforti affittasi anche breve soggiorno. Telefono 62-17. 32425 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

A. TEDESCO, inglese, francese. Corsi speciali accelerati, economici, inizianṡi. Rossini 14. 1000 G
DATTILOGRAFIA: corsi celerissimi completi 25; Stenografia 60. Studio via S. Lazzaro 19. 78017 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 47865 G
FRANCESE, inglese, tedesco ecc., imparerete rapidamente alla Berlitz, Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
GENNAIO iniziansi lezioni matematica gruppi 6 allievi lire cinque l'ora. Prenotarsi. Telefonare 7117. 47855 G
PROFESSORESSA tedesco francese preparazione qualunque esame. Imbriani 2-IV, destra. 78002 G
PROROGA militare! Allievi inscritti Scuola, Doposcuola (diurna-serale). Via Diaz 3. 7049 G
STENODATTILOCONTABILE: Corsi diurni, serali. Certificati, diplomi. Scuola Enenkel, Battisti 22. 33421 G
SUPERECONOMICAMENTE pianoforte (anche esercitarsi), violino (prestandolo), mandolino. Pianoforti superaccordature. Vidali 10, scuola. 8146 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA smarrita sabato sera via Carducci. Compenso lire 70 portandola via Media 40. 47879 H
CANE lupo nome Fido fuggito; riportarlo Comando 58.a Legione Milizia, verso mancia. 78010 H
MANCIA riportando borsetta, escluso denaro, oppure pregasi spedire tessere. Piazza Ciano 10. 47898 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 10 I
A. APPARTAMENTI signorilmente mobiliati tutti conforti, diversi, vuoti, affittansi. Torrebianca 24. 33406 I
APPARTAMENTI stabile nuovo, due stanze, stanzino bagno, riscaldamento autonomo, affittansi. F. Severo 82. 77888 I
APPARTAMENTO signorilmente mobiliato, tre stanze, stanzino, bagno arredato, completo stoviglie, biancheria, acqua calda circolante, termosifone, casa nuova, affittasi prontamente. Via Reni 4. 47670 I
QUARTIERETTO due camere camerino, affittasi, altro scambiasi. Goldoni 9, primo. 78000 I
QUARTIERINI piccoli, medi, grandi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2, primo. 33417 I
STANZE due cucina quarto piano, 127 mensili compreso acqua. Rivolgersi Caffè Adriatico. 47867 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO due tre stanze paraggi piazza Libertà, casa moderna, prontamente libero, cercasi. Telefonare 3060. 78013 L
QUARTIERE 4 stanze, accessori, cercasi, paraggi piazza Goldoni, via Carducci. Offerte Cassetta 33388 L, Unione Pubblicità. 33388 L
QUARTIERINO camera cucina o camera camerino cucina, cauzione, cercasi. Scrivere Cassetta 33374 L, Unione Pubblicità. 33374 L
SOCIETA' cerca locale adatto autorimessa per due automobili località non eccentrica. Offerte Cassetta 33404 L, Unione Pubblicità Italiana. 33404 L
VILLA circa venti vani, giardinetto, paraggi Rossetti, Stazione, giardino, cercasi. Cassetta 33398 L, Unione Pubblicità. 33398 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

A. A. CAPPOTTI uomo pura lana, impermeabili, occasionissima metà prezzo. Timeus 4-III, porta mezzo. 77990 M
A. CAPPOTTO uomo, coperta matrimoniale, colli signora, vendonsi metà prezzo. Piazza Guido Neri 2, porta 2. 33409 M
A. COPERTE lana due piazze 115, occasionissima. Timeus 4-II, porta di mezzo. 77989 M
BAGNO completo vendesi lire 900. Via Rapicio 5-I. 77993 M
CAPPOTTI soprabiti uomo nuovi occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 33437 M
INDUMENTI usati per uomo, vendonsi, irrisorio. Gretta di Sopra 326. 77946 M
LANA materasso comperasi, camera matrimoniale, pranzo, salotti, armadi. Zancano, Ponte 6. 4122 M
MACCHINA cucire famiglia, altra rientrante seminuova, vendonsi occasione. Sartoria, San Lazzaro 19-I, sinistra. 47901 M
RADIO quadrionda perfetta, altra 250, vendonsi occasione. Diaz 5-IV. 47887 M
RADIORIPARAZIONI, provavalvole, applicazione onde corte da lire 110. Laboratorio Mazzini 44, interno. Consultateci. 47897 M
SCI quasi nuovi vendonsi occasione. Viale XX Settembre 39-I. 33431 M
STUFE maiolica tappeti pelliccia vendonsi. Telefonare 44-62. 47869 M
STUFE perfettissime, sparherd Patent 4, altro 130, vendonsi. Bosco 12.
STUFE seminuove bollitore, ore 14-17, Montecucco 6, porta 10. 47907 M
SUSTA con gambe seminuova, lampadario, irrisorio. Goldoni 9, porta 2. 78001 M
TAPPETI persiani, grande, altro piccolo, vendonsi; ore 10-16. Indirizzo Piccolo. 47633 M
CAPPOTTO uomo nuovo occasione vendesi. S. Nicolò 32-II, destra. 33419 M
CAPPOTTO signorina bellissimo seminuovo 140, lussuoso 250, straoccasione. Indirizzo Piccolo. 7055 M
CAPPOTTO donna nero con pelo vendesi occasione. Carducci 34, Zuliani. 47905 M
CAPPOTTO, vestito, seminuovi, uomo statura media, vendonsi occasione. Tinelli, via Gambini (Ferriera) 35-III, ore 14-19. 47883 M
CAPPOTTO uomo nuovo, statura media, vendesi. Farneto 28. 47873 M
CARROZZELLA sport vendesi. Vasari 5, Franco. 33413 M
CARROZZINA fonda quasi nuova vendesi. Pasquale Revoltella 16, porta 9. 47886 M
CASSONE vari usi fortissimo 160 per 80 vendesi giornata. Cecilia 4, portiere. 33420 M
COPERTA lana; matrimoniale, pranzo, singoli mobili; vendonsi occasione. Piazza Goldoni 9, porta 1. 33377 M
COPERTE lana matrimoniali ricco assortimento 195; tela per lenzuola, 150: 14.50: misto line 270: 29.50. Piazza Ciano 13. 77980 M
DIVISA ufficiale Milizia, pastrano nero e grigio-verde, vendonsi. XX Settembre 54. 78022 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione industriale, famiglia. Natale Battisti 12. 47900 M
MACCHINA Singer modernissima, altra famiglia 160, vendonsi occasione. Bosco 12. 33427 M
MACCHINE per scrivere vari tipi occasione. F. Severo 4. 47896 M
MANTELLINA zibellino nuova vendesi occasione. Marconi 10, porta 8. 78003 M
MATERASSI crine animale 270, vegetale 90, lana 80, bilancia decimale pagata 2800 vendesi 750. Zancano. Ponte 6. 4123 M
PELLICCIA uomo vendesi. XX Settembre 67-II. 47891 M
PELLICCIA nera, altra besch marron, guarnizioni. XX Settembre 33-II, destra. 33439 M
PELLICCIA vero Silschen vendesi causa disagi. Kandler 1, porta 19. 77973 M

Addì 8 corrente è mancato al nostro affetto

OSCAR MLEKUS
d'anni 44

Ne dànno il triste annunzio, il fratello **STANKO**, le sorelle **MARUSA** e **OLGA in ZEVNIK** con il marito **ANTONIO** e la nipotina **MAJA** e tutti i parenti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.

Plezzo, 10 dicembre 1940-XIX.

Il presente serve da partecip. diretta

Il giorno 8 corrente, munito dei conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

MASSIMILIANO GUANIN
d'anni 80

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio la moglie **ELISA**, i figli **ROSINA, COSTANTINO, MASSIMINO, IOLANDA, LISETTA**, in unione ai generi, alle nuore ed ai nipoti tutti.

FRANCESCA ved. KERSEVAN n. GUSTIN

spirò ieri lasciando nel dolore i figli **MARIA ved. HOLLAN, FRANCESCO, EMILIO** (assente), e parenti tutti che ne dànno la triste partecipazione ai conoscenti.

I funerali seguiranno oggi 10 corr., alle ore 16, partendo dalla via Ronchetto.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del nostro amato marito e padre

MARCELLINO LEPORE

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero prendere parte al nostro dolore.

ELISABETTA LEPORE e figli

Quest'oggi, munito dei conforti religiosi, rese la sua bell'anima a Dio, nell'età d'anni 66

Francesco Repic fu Luca
commerciante

La moglie ed il figlio, addoloratissimi, partecipano anche a nome della nuora, dei nipoti, del fratello e della sorella, tale irreparabile perdita.

I funerali del caro Estinto avranno luogo martedì 10 dicembre, alle ore 16 nel Cimitero locale.

Aidussina, 8 dicembre 1940-XIX.

La sera del 7 corrente, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi, il

cav. Batt. Giovanni Zanaboni
Ispettore principale a r. delle FF. SS.

A tumlazione avvenuta ne dànno il triste annuncio, profondamente addolorati, la moglie **JOLE CORSI**, i figli **ANTONIO** e **MARIA in SORGE**, il fratello, la nuora, il genero ed i nipoti.

Trieste, 10 dicembre 1940-XIX.

Impresa trasporti funebri, via Zonta 3

Oggi, circondata dall'affetto dei suoi cari, rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio

OLGA MAROCCHI
di anni 38

sposa esemplare ed affettuosa madre, lasciando nel più profondo dolore il marito **MICHELE**, la piccola **MARIA NAZARENA**, la mamma, le sorelle **IDA** e **ANNA**, il fratello **ANGELO** ed i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 10 corrente, alle ore 15, dall'abitazione di Salita Trenovia 4, per essere la cara Estinta trasportata ad Amandola (Ascoli-Piceno), ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste - Amandola, 9 dicembre 1940-XIX.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri circondata dall'affetto dei suoi cari, chiuse la sua nobile esistenza

Anna ved. Pavan

Gli accasciati figli **MARIA, LUIGI** e **NINO**, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano la dolorosa notizia.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 10.30, partendo dalla via C. Battisti 8.

Trieste, li 10 dicembre 1940-XIX.

Impr. trasporti funebri, via Zonta 3.

Giacomina Mordo nata Borri

non è più.

Il marito, il figlio e gli altri congiunti ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 dicembre 1940-XIX.

La nostra cara mamma

Giovanna Bassich ved. Zuliani

ci ha lasciati per sempre. Profodamente addolorati diamo il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, ringraziando tutte quelle gentili persone che presero parte al nostro dolore.

I figli **PIETRO** con la moglie **ITALIA nata TESSARIS**, **RINA** col marito **RODOLFO DOMINI**, i nipoti e parenti tutti.

Trieste-Rovigno, 9 dicembre 1940-XIX.

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

APPARECCHI radio qualunque tipo atti demolizione comperansi. Telefonare 7117. 47854 N
FRANTOIO granulatore motore nafta su carro acquistansi. Indicare marca, produzione oraria e prezzo: Cassetta 33410 N, Unione Pubblicità. 33410 N
GIACCHETTONE pelle nera o marrone acquistasi. Timeus 16. 78020 N
LANA da materassi, crine animale, comperansi. Tel. 59-13, Gatteri 40, tappeziere. 78012 N
MACCHINA scrivere, ottimo stato, acquisterei. Offerte Cassetta 33379 N, Unione Pubblicità. 33379 N
PIANINO occasione acquistasi. Offerte telefonare 7967. 5000 N
STANZE letto pranzo mobili singoli, oggetti diversi, comperansi. Beccherie 12, Nacson. 77991 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. A. SALOTTILETTO, sale da pranzo, carrozzine, lettini. Madalosso, Trenta Ottobre, angolo Torrebianca. 47858 NN
A. ACQUISTEREI se vera occasione stanza soggiorno con divanoletto moderna. Prezzo: Cassetta 33376 NN, Unione Pubblicità. 33376 NN
A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: assortimento magnifiche cucine, matrimoniali, pranzo, salotti, lettini, carrozzine, prezzi convenientissimi. 47863 NN
ARMADIO due porte e cassetto bellissimo massiccio vendesi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 78005 NN
CAMERA e cucina vendonsi causa partenza. Corso Littorio 10, panetteria.
CAMERA pranzo moderna lussuosa occasione vendesi. Ginnastica 46-II, sinistra. 33432 NN
PIANINO germanico seminuovo rarissima occasione vendesi. Via Carducci 32, secondo. 33428 NN
PIANOFORTE adatto per studio vendesi prontamente. Fonderia 4-I. 77997 NN
MATRIMONIALE noce seminuova vendesi. Rapicio 5-I. 77994 NN
MATRIMONIALI, pranzo, cucine, qualunque mobile, acquistansi pagando bene. Maurizio 9, Gisella. 78018 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. BRILLANTI, oro, argento, orologi, oro, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40.

ACQUISTA migliori prezzi oro, argento, brillanti, orologi, Gioielleria ...zari, piazza dell'Impero 13 (accanto Cine Regina). telef. 90-16.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

OSTI e trattori: filtrati dolci, vini ...ronesi e istriani, presso Bressani, Zonta 7.

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ABBISOGNANCI persone intelligenti vendita profumerie novità. Scrivere «Lifet», Tombolo (Veneto).
DITTA macchine per ufficio cerca piazzista. Offerte Cassetta 33400 P, Unione Pubblicità.
VIAGGIATORE offresi articoli tecnici macchine utensili agraria. Padrone tedesco. Cassetta 33392 P, Unione Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.—

AUTO a gassogeno, acquistasi occasione. Benedetti, via Pitteri 6, Gorizia.
MOTOCARRO portata 8 ql. piena efficienza vendesi occasione. Settefontane 18, spaccio.

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

FINANZIATORE azienda importante garanzia assoluta, ricercasi. Cassetta 33387 R, Unione Pubblicità.
MARITTIMO vasta conoscenza ambiente marittimo e portuale, prenderebbe in consegna spaccio vini, con cauzione preferibilmente zona marina. Scrivere Cassetta 33262 R, Unione Pubblicità.
TRATTORIA, spaccio vini, buffet, caffè latteria, grandioso avviamento, vendonsi. Tarabochia 4, trattoria.

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

CASA con cinque quartierini vendesi. Indirizzo al Piccolo.
CASETTA con due tre quartieri cercasi. Scrivere posizione, prezzo: Cassetta 33402 S, Unione Pubblicità.
CASETTA tre quartieri, Rotonda Boschetto, cedesi 60.000. Delegato Kr... Caffè Adriatico.
QUARTIERE condominio 3 stanze, stanzino, terrazza, stanzino bagno, cucina, vendesi. Caffè Adriatico.
STABILE tre quartieri, due magazzini e giardino, a Lussinpiccolo, vicino riva, vendesi direttamente lire ... trattabili. Offerte Cassetta 33409 S, Unione Pubblicità.
TENUTA agricola Istria 70 ettari ...desi. Cassetta 33386 S, Unione Pubblicità.
VILLA splendida due appartamenti vendesi 200.000. Offerte Cassetta 33... Unione Pubblicità.
VILLA circa venti vani, giardino, paraggi Rossetti, Stazione, Giardino, acquistasi. Cassetta 33398 S, Unione Pubblicità.

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

SIGNORINA anziana affettuosissima, risparmio, bella presenza, sposerebbe impiegato 56-60-enne. Rifiutansi anonime e fermoposta. Cassetta 33381 Unione Pubblicità.
VEDOVA, piccolo capitale, sentimenti elevati, quartiere arredato, bisognosa affetto, corrisponderebbe scopo matrimonio con distinto 50-55-enne, posizione sicura. Massima serietà. Cassetta 33383 U, Unione Pubblicità.
VEDOVA 55-enne possidente, buona, amante casa, desidera conoscere signore con eguali sentimenti, scopo matrimonio. Cassetta 33382 U, Unione Pubblicità.